L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 16 Marzo 1929 — (Anno VII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXI — C. C. Postale

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Sem. L. 33.— | Trim. L. 16.50 — Estero: Anno L. 150 | Sem. L. 75 | Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 300 — L'ALBA . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170 — IL CORRIERINO » » 78,50 » » 175
LA FIORITA . . » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETTIM. DELLE FAMIGLIE — Anno L. 100 Sem. 50
IL CARROCCIO — QUINDICIN. DEI GIOVANI — Anno L. 14 Sem. 7.50
LA FIORITA — QUINS. DELLE SIGNORINE — Anno L. 14 Sem. 7.50
L'ALBA — SETTIMANALE FEMMINILE — Anno L. 15 Sem. 8
IL CORRIERINO — SETT. DEI FANCIULLI — Anno L. 15 Sem. 8
L'OPERA — RASSEGNA SOCIALE MENS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Giuseppe Fabretto — Omaggio./AV. — Via del Friuli 18 — UDINE 1092

Variazioni

"In nome della Santissima Trinità,,

S'iniziano così il Trattato ed il Concordato fra la Santa Sede e l'Italia. Non ci interessano le curiosità storiche, se cioè la formula sia consuetudinaria per tali documenti diplomatici.

L'abbiamo trovata tutti inattesa, su quell'apertura degli accordi, che segnano « un'era nuova nella storia della Chiesa e dell'Italia ».

Come si può trovare nelle miniate prose di santi dottori; come sorride con freschezza primaverile sui volti degli Angeli del Beato da Fiesole. A cantare l'introito per il grande annuncio che segue, redatto in precise diciture di protocollo. E' l'alito di una benedizione soprannaturale sulla naturale realtà.

Domani, distaccato dal tempo in cui apparve, dalle persone che lo stipularono, il documento conserverà indelebile in sè stesso il crisma della sua origine.

A Iove principium. Persino gli antichi usavano porre gli incominciamenti delle maggiori intraprese civili sotto gli auspici del sommo Iddio.

Ed è con logico atto di volontaria sudditanza, che il cristiano inizia la sua giornata di pensiero e di lavoro.

L'Italia sorge da una notte triste, lo ripetiamo, ed è pienamente luce cristiana quella che oggi la illumina. La bella fede espressa nella affermazione iniziale è quella stessa della coscienza del popolo italiano, alla quale Sua Santità affidò la tutela della Conciliazione.

La formula vetusta è vivificata dalla novità di oggi: lo Stato non è più agnostico.

I giornali, a seconda delle loro tinte, hanno dato risalto a questi o a quei brani della nobilissima relazione del Capo del Governo, che accompagna il disegno di legge approvato ieri l'altro dal Consiglio dei Ministri.

Non tanto per delucidazione estetica. Quella prosa avvincente d'interesse non è delle solite scolorite relazioni. Si è voluto invece da ciascuno attribuire alle parole del Primo Ministro la portata più consona alle proprie idee politiche.

Quelli che hanno tradizioni di anticlericalismo e sono passati dalle loggie o dalle file liberali ai ranghi fascisti sottoscrivono in neretto i passi, dove l'on. Mussolini espone i diritti dello Stato, credendo forse con questo di prendersi una rivalsa, di accentuare una preminenza dell'autorità civile su quella religiosa.

Ma già il Capo del Governo aveva previsto le inquietudini cavillose: « Non temano pertanto gli improvvisati e non sinceri zelatori dello Stato sovrano, ma anticlericale, chè col Concordato lo Stato italiano, che non si deve dimenticare è Stato fascista, abbia abbandonato parte alcuna della sua sovranità ».

Non è supponibile la confusione fra questi due Istituti. Il tatto medesimo che essi si incontrano a stabilire un accordo depone della loro divetsa individualità, conciliabile ma non sopprimibile.

L'accordo, l'esercizio libero delle rispettive sovranità, non ne menoma nessuna; le integra rispettivamente, non le ferisce.

L'ordine giuridico trovato è tale da non poter provocare nessuno squilibrio a danno delle due parti.

Simile a bilancia nella quale si misuri con equità, — finalmente — ciò che è dello Stato e ciò che è della Chiesa.

I cattolici, ben a ragione, nell'esame del Concordato, rilevano a loro volta quanto ne mette in evidenza maggiore le ragioni ispiratrici. Esse inequivocabilmente risiedono nel riconoscimento, diremmo quasi nel reincoronamento della sovranità religiosa.

Dopo tanti anni di mortificante agnosticismo civile al quale — da parte cattolica — fu contrapposta la devozione più leale alle leggi dello Stato, era ben naturale che l'avvenimento rivestisse per noi il carattere di una Festa di Giustizia. Giustizia resa, con italiana sapienza, alla Chiesa.

Altri dubbi si affacciano al pensiero di quei diffidenti zelatori dei quali l'on. Mussolini parla nella preparazione al documento. Si teme, che la Chiesa, contentandosi oggi di un dito, tenda ad avere domani il braccio.

Calcoli di errata intonazione materialistica.

Natura essenziale della sovranità della Chiesa è quella di poter poggiare come ha voluto oggi sopra un materiale minimo, precisamente un dito, di necessità giuridica. L'aumento di dilatazione procederà su un terreno spirituale che è predestinato, senza riserve di confini, ad essere totalmente di dominio suo.

La formula che sovrasta al Concordato fissa anche il modo col quale la Chiesa lo intende e lo vorrà usare con indefettibile purezza; nel nome della Santissima Trinità.

(c. r.)

UNA OMISSIONE E UNA DOMANDA

ROMA, 15 sera

Qualche giornale nel riportare il testo del trattato fra la Santa Sede e l'Italia ed il Concordato ha omesso le significative e divinamente bene augurali parole con cui i due documenti si iniziano « nel nome della Santissima Trinità ». Il fatto denota la piccineria inesplicabile di qualche redattore od impaginatore. Non diamo quindi all'episodio l'importanza che non merita; ma ci piace riportare, e lo sottoscriviamo, il seguente trafiletto dell'« Impero »:

« Non Vogliam alcun male al caro fr.'. Breschi; per ciò la domanda che ora gli rivolgeremo non è maliziosa.

Si può sapere perchè il *Messaggero*, che in altri tempi definimmo «casa di riposo per massoni disoccupati» nel pubblicare i testi del trattato con la Santa Sede e del Concordato omise la formula iniziale «In nome della Santissima Trinità»?

Be! Che volevate di più da Pier Giulio Breschi. Ringraziate il Signore se non ha messo, distratto, per forza d'abitudine, un'altra formula!.. Per esempio A.'. G.'. D.'. G.'. A.'. D.'. U.'. ».

L'arguto rilievo dell'« Impero » vale di certo anche per gli altri giornali che hanno creduto di imitare o prevenire il poco edificante esempio del *Messaggero*.

L'incremento della cultura granaria in un discorso del ministro Martelli al Comitato permanente del grano

ROMA, 15 sera

Il Comitato permanente del grano si è riunito nel pomeriggio di oggi sotto la presidenza del Ministro on. Martelli.

All'inizio della riunione il Ministro dell'Economia nazionale on. Martelli ha fatto una lunga e dettagliata relazione sull'andamento della cultura granaria in base ai rapporti e alle notizie fatte pervenire dalle Commissioni provinciali granarie e dalle Cattedre ambulanti di agricoltura. La relazione ministeriale ha messo in rilievo lo stato soddisfacente delle varie colture nelle diverse regioni d'Italia.

I freddi intensi dello scorso mese non hanno danneggiato in misura eccessiva il raccolto in quanto l'abbondante neve caduta ha formato uno strato protettivo rispetto al sopraveniente gelo. Il ministro on. Martelli ha inoltre messo in luce il crescente impiego dei mezzi agrari e sopratutto delle trattrici ed ha fatto rilevare che l'impiego dei mezzi meccanici si è verificato in larga misura sopra tutto nell'Italia meridionale.

Da calcoli approssimativi eseguiti e comunicati al Ministero dell'Economia nazionale risulta che per il raccolto di quest'anno sono state messe in efficienza dai ceti rurali circa cinquemila macchine.

Lo stesso può dirsi per i concimi chimici che sono stati largamente impiegati sopratutto in seguito alla efficace propaganda svolta dalle Cattedre ambulanti di agricoltura.

Il Ministro Martelli ha sottolineato il risveglio dell'Italia meridionale ed ha rilevato che esso deve considerarsi come una delle più importanti conquiste fatte dal Regime e come la dimostrazione più eloquente del successo della battaglia ingaggiata dal Governo nell'incremento della coltura granaria.

Il comitato permanente del grano si è inoltre occupato dell'opportunità di intensificare la propaganda e la sorveglianza sulle colture granarie analogamente alle decisioni adottate nell'utima adunanza.

Si è pertanto deciso di invitare i vari membri del comitato ad eseguire le ispezioni nelle zone a ciascuno di essi assegnate.

Con ogni probabilità durante i lavori primaverili sarà indetta una speciale giornata di propaganda a cui parteciperanno in larga misura le Cattedre ambulanti, le commissioni provinciali e tutti i tecnici agrari.

Le modalità per la cerimonia della giornata del grano saranno fissate nella prossima riunione che sarà tenuta dal Comitato Permanente.

Di notevole interesse si è mostrato anche l'esame del problema relativo alla sistemazione del decreto sulle piccole sistemazioni fondiarie.

In proposito è stata rilevata l'opportunità di estendere i benefici concessi dalle recenti disposizioni sul contributo statale alle piccole sistemazioni fondiarie agli agricoltori dell'Italia centrale e settentrionale.

Lo Stato, come è noto, concede un contributo annuo di dieci milioni di lire per la durata di dieci anni agli agricoltori che eseguono piccole sistemazioni fondiarie. Il contributo statale varia dal 25 al 30 per cento. In considerazione dei profiqui risultati dati dall'applicazione del provvedimento relativo e del fatto che le richieste di contributo non hanno raggiunto l'ammontare degli stanziamenti statali, si è deciso di estendere le contribuzioni governative a tutte le domande degli agricoltori, sia dell'Italia meridionale che dell'Italia centrale e settentrionale.

Il Comitato ha inoltre aumentato i contributi per la esperimentazione agraria e ha espresso il voto che si inizino seri esperimenti collettivi, in ragione dei buoni risultati che essi possono offrire.

LA LOTTA DEI PARTITI IN FRANCIA

Un altro voto sulle Congregazioni

La discussione intorno agli armamenti navali

PARIGI, 15 sera

La Camera ha ripreso ieri nel pomeriggio la discussione dei progetti delle Congregazioni. Il radicale socialista Jacquier solleva la questione pregiudiziale, riconosce i servizi resi dalle congregazioni all'estero ma non ammette che la sorte di nuove congregazioni sia regolata isolatamente. Afferma che il numero delle congregazioni torna ad essere quello che era nel 1900.

Si vuole quindi — egli dice — trasformare la situazione di fatto in situazione di diritto ».

La maggioranza con Poincaré

Il Ministro dell'interno Tardieu si meraviglia che la questione pregiudiziale non sia stata formulata quando il Governo radicale-socialista domandava che l'Ambasciata presso il Vaticano fosse mantenuta e quando il Ministro dell'Interno cartellista fece votare un credito eccezionale per le congregazioni francesi al Giappone. Tardieu ricorda che il deputato Malvy nel 1914 si mostrò favorevole ad alcune congregazioni. Il Ministro deplora che, dopo un silenzio tanto lungo, alcuni deputati pensino ancora di sollevare la questione di principio e dichiara che il Governo vuole una chiarificazione e pone la questione di diritto contro la pregiudiziale.

La discussione generale è chiusa. Parlano quindi Malvy e Francois Albert. Poincaré si associa alle parole del Ministro dell'Interno e ripete che il governo pone la questione di fiducia contro la pregiudiziale. Si passa ai voti. La questione pregiudiziale è respinta con 321 voti contro 239.

La seduta è stata tempestosissima. La sinistra e sopratutto i radicali hanno cercato con tutti i modi di fare dell'ostruzionismo, tanto che ad un certo punto, verso le 18, la seduta ha dovuto essere sospesa.

Sempre ieri nel pomeriggio il Senato ha discusso e approvato la seconda parte del programma navale e cioè il progetto che autorizza la impostazione in cantiere prima del 30 giugno 1929 di varie unità.

Prende per primo la parola il relatore Lemery. Egli constata che il progetto di costruzione (un incrociatore, tre caccia torpediniere, sette sottomarini e due avvisi) non è ambizioso e rimane al di sotto dei bisogni riconosciuti dalla difesa navale.

La corazzata tedesca

« Però — aggiunge il relatore — due fatti molto importanti sono avvenuti e non debbono essere trascurati: e cioè l'entrata prossima in servizio di una corazzata tedesca di 10 mila tonnellate armata da pezzi di 280, nel Mediterraneo, la votazione di un progetto italiano che comporta due incrociatori da 10 mila tonnellate, mentre la Francia non ne costruisce che uno, e di due esploratori di 5200 tonnellate, mentre nei cantieri francesi non si costruisce alcuna unità di tal genere. L'incrociatore tedesco che sarà seguito da due altri simili fila 26 nodi all'ora, vale a dire molto più delle corazzate francesi e porta cannoni che gli permettono di tenere in rispetto tutti gli incrociatori francesi ed inglesi. La costruzione di tale nave è spiegata nel promemoria Groener che sembra molto poco animato dallo spirito di Locarno e da quello del patto Kellog. Si tratta di difendere le comunicazioni della Germania con la Prussia orientale in caso di conflitto armato con la Polonia. Può la Francia, si domanda l'oratore, rimanere nello stato di inferiorità che crea l'esistenza della nuova corazzata tedesca? »

Lemery sostiene la necessità di costruire alcune navi di linea del tonnellaggio di 75.000 tonnellate concesse dal patto di Washington. I sottomarini non possono sostituire la flotta di superficie in quanto la lezione dell'ultima guerra è stata probante a questo riguardo.

« Però, — continua il relatore — la Germania non può avere, in virtù del trattato di Versailles, più di sei navi del nuovo modello ciò che limita lo sforzo francese da quel lato. In caso di guerra la Francia avrà da mantenere libere le comunicazioni con l'Africa del nord e con le sue colonie. Non vi è dubbio che l'Italia ha bisogni molto inferiori della Francia a tale riguardo: inoltre essa non può temere nulla dalla Francia dal punto di vista della sua sicurezza perchè la Francia non ha mai tratto la spada dal fodero contro di essa. Date queste condizioni c'è da chiedersi perchè l'Italia si affretti a costruire navi e non intenda lasciarsi sorpassare dal punto di vista navale dalla Francia, il cui centro di gravità è nel Mediterraneo. In caso di guerra noi saremmo costretti a parare su diversi fronti e dividere le forze, e l'Italia ci detterebbe la legge nel Mediterraneo: ciò per noi è inaccettabile. La Francia dunque deve avere delle corazzate suscettibili di lottare contro i suoi eventuali avversari. Sarà la corsa agli armamenti, senza dubbio, ma noi non l'avremo cercata e vedremo chi si stancherà per primo. Il rispetto della nostra capacità di difesa, come ha detto Hoover, contribuirà alla pace ».

Equilibrio mediterraneo

Secondo oratore è Kerguezèc presidente della Commissione della marina. Egli dice che il programma navale presentato al Senato è insufficiente o bisognerà tra poco completarlo per guadagnare il tempo perduto. Aggiunge che la difesa delle coste francesi è stata troppo trascurata e che occorre riparare a tale riguardo alle omissioni antiche, specialmente a Tolone ed in Corsica. Egli richiama su questo punto l'attenzione dello Stato Maggiore dell'esercito e della marina.

« La Corsica — aggiunge l'oratore — è indispensabile alla Francia per impedire, in caso di guerra, ai suoi navigli di essere presa di fianco. Noi amiamo tutti l'Italia, patria dell'ideale e della bellezza, nè vi deve essere mai conflitto fra noi ed essa, ma la Francia deve vedere le cose come sono e tenere conto della possibilità in caso di guerra ».

Risponde agli oratori il Ministro della Pubblica Istruzione che parla in nome del Ministro della Marina ammalato.

« Il bilancio della marina della Francia — dice il rappresentante del Governo — è il solo che sia inferiore a quelli dell'ante guerra, ma la marina francese domanderà sempre i mezzi necessari per adempiere al suo mandato. La Francia prosegue i suoi sforzi per ottenere accordi tra le nazioni sulla limitazione degli armamenti: intanto essa si protegge. Ecco tutto. La Francia opera d'accordo con quelli che orientano la politica estera nel senso del riavvicinamento ».

Il Ministro parla quindi della difesa delle coste, aggiunge che il programma di costruzioni si svolge con metodo e perseveranza e lo sforzo è intensificato ogni anno per modo che lo Stato Maggiore spera di avere ben presto ricostituito il fronte del mare. Termina facendo l'appello alla fiducia e al patriottismo dei senatori. Il progetto è infine approvato con 272 voti contro 28.

INTENSA VIGILIA POLITICA

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, 1° matt.

Si direbbe che il periodo quaresimale abbia avuto il potere di creare nella situazione parlamentare francese il travaglio di una gran penitente combattuta nel disagio determinato da un lungo esame di coscienza.

Dal quale però ognuno, cioè ogni partito politico che siede cospicuo di forze e più ancora di intendimenti a Palazzo Borbone, vuole uscire a suo modo.

Chi come il Governo vuol dare battaglia, senza tuttavia suscitarla, al fine di trovare nella mischia una posizione di meno ambigua solidità; chi, come l'opposizione radicale, vorrebbe suscitare la mischia, ma giunta di fronte al nemico si accorge di non aver forze sufficienti per poterla condurre a buon porto ed allora seguita a mantenere semplicemente il torbido, accontentandosi di condurre di schermaglia in schermaglia la Camera alle vacanze pasquali; chi, infine, si mantiene in riserbo per vedere come si metteranno le cose e decidere in conseguenza.

La "Malaise,,

E' insomma la «*malaise*» la febbricciatola che rode da qualche tempo l'organismo, giunta ad uno stadio acuto.

«*Malaise? oui, peut-être. Mais dans l'opposition*». Così s'esprimeva i primi di marzo il ministro Tardieu.

L'osservazione era, e continua ad essere, incontestabilmente giusta, specie dopo le ultime manifestazioni verbali e scritte che mostrano palesemente l'intimo malessere che travaglia il nostro «grande partito», come diceva stamane M. Bayet, cioè il partito radicale socialista.

Tuttavia, queste manifestazioni, se anche la dissimulano non mutano l'altra «*malaise*» quella del Governo e della maggioranza.

Sono di ieri le dichiarazioni del Ministro Cheron sulla «situazione politica ancora confusa»; M. Briand, da parte sua, si mostra indeciso e fa delle riserve di prudente silenzio sul suo eventuale ruolo di domani: M. Loucheur non nasconde il suo disagio verso gli altri colleghi e M. Tardieu se la cava enigmaticamente con la risposta spiritosa sopracitata.

C'è poi la maggioranza. L'Unione Repubblicana Democratica guarda nervosa, poco sicura, l'avvenire.

La sua barca fa acqua. Troppi richiami alla disciplina — a quella disciplina che vuol dire interesse superiore della nazione — ci vogliono anche qui per cementare ancora la coesione!

L'Unione Nazionale su che Poincaré può da un momento all'altro ripudiarla, quando, come dicevamo, dalla mischia uscisse la possibilità di una posizione di più sicura solidità.

E così, per bocca dei suoi stessi *leaders*, prima che si rinnovi, come diceva giorni or sono M. De Kérillis, il massacro, da parte di Poincaré, dei moderati del 1924, la maggioranza rivendica la necessità di una situazione che estirpi radicalmente la crisi permanente dello stato attuale, causa dell'inanità parlamentare e dell'impossibilità di far giungere in porto qualunque minima riforma.

Per giungere a tanto c'è chi fa fede nello stesso Poincaré, c'è invece chi divide le intenzioni verso uomini e cose non ben definiti.

E' sintomatico però come questa «*malaise*» in seno a quella maggioranza parlamentare che trova la corrispondente aliquota nella grande massa nazionale, abbia suscitato un fiorire di discorsi, di conferenze, di discussioni di articoli sulla questione generale della crisi che investe il parlamentarismo, non solo in Francia ma nel mondo intiero.

Sulla tomba di Combes

Ma dove la *malaise* rasenta lo stadio crisaiuolo è nell'opposizione radicale socialista.

Questa è nettamente divisa: una parte che è dell'avviso di formare in questa stessa legislatura un nuovo cartello di sinistre che governerà, magari, col minimo indispensabile dei voti di maggioranza; un'altra che considera questa formazione impossibile prima dello scadere naturale della Camera attuale e che, pertanto, soffre l'indugio che la separa ancora da quelle qualsiasi combinazioni che possono condurre subito i radico-socialisti al potere.

La divisione non è accidentale, ed ancorchè rappattumata dai veementi richiami alla disciplina, all'unità, che corrono in questi giorni nel campo radico-socialista, essa sarà viepiù sostanziale, se la vivace frazione dei giovani, capitanati da un deputato di largo ascendente, M. Montigny, nella fretta di giungere al potere, continuerà a scandalizzare la frazione dei vecchi seguaci del *petit père Combes*, facendo gettito di alcuni dogmi sostanziali a qualunque radico-socialista, come l'anticlericalismo.

E' d'oggi, infatti, l'ardita dichiarazione della frazione dei giovani nella quale si parla di *vieil anticléricalisme demodé*, ed è di oggi la protesta accorata dei vecchi che seguitano a fare la guardia al sepolcro, sempre più vuoto.

La frazione radico-socialista, disposta a qualunque combinazione — ad esclusione dei socialisti — pur di giungere al potere, non manca di ragionevolezza e di opportunità per la sua richiesta.

I municipi

E' noto che il 5 maggio prossimo avranno luogo le elezioni municipali e che il non essere al governo durante quel periodo, significherebbe compromettere la conquista di un gran numero di municipi e mettersi in condizioni di combattere una lotta impari che lederebbe enormemente la stessa vitalità del partito.

Si comprende facilmente, infatti, che in ogni comune di Francia la lista radicale socialista si troverebbe di fronte ad uomini della lista *nazionale* che avrebbe un gioco particolarmente facile per annientare, di fronte agli elettori, la necessità del *cartello*.

Essi dimostrerebbero facilmente, infatti, che i radicali socialisti non hanno alcun potere, dal momento che Poincaré può liberamente governare da sei mesi senza di essi e che si dispone ancora a mantenerli al di fuori delle ingerenze ministeriali.

Di fronte, quindi, all'imminenza della giornata del 5 maggio il Governo dovrebbe essere per questa frazione radico-socialista il trampolino, donde spiccare il salto verso le conquiste amministrative.

Fino a quel giorno essi sono disposti ad andare d'accordo con tutti: con Poincaré, con Tardieu, con Cheron, con chiunque. L'importante è entrare nel Consiglio dei Ministri; per il programma radico-socialista da salvaguardare ed attuare, si vedrà poi.

Ma contro questa politica dell'immediato, la frazione radicale socialista intransigente si drizza con collera.

Essa non fa fede sulla popolarità di Poincaré sulla massa: pensa addirittura che a questo proposito le elezioni amministrative del 5 maggio daranno la più evidente delusione. Quindi non vuole legarsi a lui, e poichè ora i radico-socialisti non potrebbero governare da soli, essi chiedono di prendere tempo per costituire un altro cartello, non minato esso pure, da *malaise*, il quale, con la partecipazione dei socialisti, permetta loro di essere nel più breve tempo possibile — ma non prima del prossimo anno — padroni della situazione.

« Comunque — essi sembrano dire — passare sotto le forche caudine di Poincaré, rientrare per la porta di servizio, collaborare con gli amici di M. Marin e di M. François-Poncet, questo assolutamente no, mai! —

La controversia, come si vede, è grave ed appassionante per le polemiche e per il tono che prendono i discorsi domenicali di M. Daladier e gli articoli del *Quotidien*, dell'*Ere Nouvelle*, de la *Volonté* ed altri organi più o meno rumorosi.

Con queste singole tare che minano tutte le vitalità, Governo, maggioranza e minoranza sono giunti al duro ostacolo parlamentare in cui sembrano obbligati a battere il passo per guardare intorno, prima di cimentarsi: gli articoli famosi sulle congregazioni religiose. Nelle avvisaglie che precedono l'urto, in questi giorni, la situazione si tende senza schiarirsi.

Ma non ne avremo per lungo tempo.

La Francia parlamentare, malgrado le schermaglie radico-socialiste, vuol darsi una strenna prima di concedersi le ferie pasquali.

Noi staremo a vedere se essa ha buon gusto nella scelta.

Vincenzo Strappati

Appello di condannato a morte respinto in Francia

PARIGI, 15 sera

Bonaventura Balsanti, che era stato condannato a morte il 21 giugno scorso dalla Corte di Assise delle Bocche del Rodano per avere ucciso nel 1927 l'agente ciclista Feutier, aveva ricorso in appello contro la sentenza. Ora si apprende che la Corte di Cassazione ha respinto l'appello. (*Radio St.*).

I CATTOLICI E LE ELEZIONI

Un comunicato della Fed. Uomini Catt.

ROMA, 15 sera

A pochi giorni dal discorso del comm. Colombo a Milano, ecco che il Bollettino Ufficiale della Federazione Italiana Uomini Cattolici pubblica un notevole articolo in cui sono esposti i motivi che devono indurre gli Uomini cattolici a dare il loro voto favorevole nel prossimo plebiscito.

« L'atteggiamento degli elettori cattolici — così l'articolo — di fronte alla votazione alla quale sono chiamati i cittadini italiani il prossimo 24 marzo, oltrechè dalle precise direttive dettate dallo stesso Santo Padre, in ordine all'interessamento che essi debbono dispiegare come cittadini, ed anzi come i migliori cittadini, pel buon governo della cosa pubblica e pel bene comune, è questa volta, anche chiaramente suggerito e reso necessario dal momento in cui avviene la votazione e da un significato che essa viene prevalentemente ad assumere.

Si è all'indomani della firma del Trattato del Laterano ed alla vigilia di quell'opera, sopratutto e innanzitutto legislativa, che dovrà, nei termini fissati dal Concordato, che del Trattato è parte pregiudiziale ed inscindibile, riparare a tutte le ingiustizie consumate nel recente passato a danno della Chiesa e dovrà, altresì, tradurre in realtà tutte le aspirazioni dei cattolici italiani, dal riconoscimento dei diritti di Dio e del suo Vicario al ripristino dell'insegnamento religioso, dalla dovuta rivalutazione del sacramento del matrimonio a tutta la rieducazione cristiana delle coscienze ».

« Pei cattolici quindi, nelle circostanze attuali prescindendo da ogni e qualsiasi altra considerazione, specialmente politica, la votazione può acquistare ed acquista in realtà, specialmente dopo alcune inconsiderate e settarie critiche, anche il significato di approvazione o meno del Trattato e del Concordato; ed è questo, di fatto, il punto del programma che specialmente interessa in questo momento le coscienze cattoliche ed italiane.

Tutti gli altri punti passano in seconda linea, o non hanno che un'importanza relativa ».

Accennato al fatto che queste elezioni, per la loro stessa forma si differenziano da quelle precedenti e che la loro importanza non sta tanto negli individui designati, quanto nel programma, prosegue:

« E' vero che, col nuovo sistema e per esso, può approvarsi tutto in blocco un programma, su alcuni punti del quale, come sullo stesso sistema, alcuni possono liberamente e lecitamente dissentire, ma in questo caso, come si è detto, è l'interesse religioso che sovrasta ed è proprio in questo caso che il comando evangelico del « *quaerite primum regnum Dei* » deve avere non solo il primo posto, ma il sopravvento su ogni e qualsiasi ragione di dissenso o su punti e dettagli che nulla hanno a che vedere coll'interesse superiore della religione e che, ad ogni modo, nè lo pregiudicano, nè tanto meno possono autorizzare coscienze sinceramente cattoliche a non dare il loro voto a favore delle rivendicazioni delle riparazioni, delle ricostruzioni cristiane che il programma assicura.

Opportunamente quindi l'Azione Cattolica, mentre volutamente fu ed è rimasta estranea ad ogni e qualsiasi candidatura — anche a quelle di suoi gregari, compresi nella lista, ma non in quanto tali — non può non raccomandare l'approvazione di un programma anche politico, nella parte che — com'è questa volta — non solo si accosta all'altare, non solo accetta i postulati cattolici, ma ne promette l'immediata attuazione ».

UN COMMENTO dell' "Ordine,, di Como

MILANO, 15

In merito all'importante discorso del comm. Colombo agli universitari milanesi, discorso in cui il capo dell'azione cattolica italiana ha tracciato le direttive a cui si debbono ispirare i cattolici nell'imminente plebiscito, l'*Ordine* di Como reca un chiaro e opportuno articolo del suo direttore, che vale la pena di rilevare.

Riferendosi all'esplicito invito fatto ai cattolici di votare favorevolmente, il valoroso confratello scrive:

« Per noi, l'indirizzo dei responsabili dell'Azione Cattolica è quello che veramente importa e che unicamente intendiamo seguire: per il carattere di questo foglio e per gli impegni che abbiamo assunto verso i nostri lettori. Del resto, non crediamo siano necessarie molte prediche per far comprendere ai cattolici che hanno coscienza dei loro obblighi verso lo Stato e verso la Chiesa, qual'è il loro dovere nelle presenti circostanze, dopo gli avvenimenti che ci hanno fatto esultare di gioia i giorni scorsi e che continuano a riempirci di consolazione. Dovere, naturalmente, che si può adempiere, senza bisogno d'infatuazioni e di esagerazioni, ma con la visione netta dell'avvenire e dei suoi compiti, con quella visione di cui ha dato mirabile esempio il Capo del Governo nel suo discorso misurato e solenne domenica a Roma.

« Abbiamo, per altro, già riferito, a proposito dei cattolici e del plebiscito, il comunicato chiaro ed esplicito, degli Uomini Cattolici, ma siamo grati al comm. Colombo che ha colto la buona occasione per confermare autorevolmente ai cattolici organizzati la linea di condotta che logica e buon senso suggeriscono da seguire per le prossime elezioni: così ogni dubbio resta escluso e se qualche incertezza dominava ancora l'animo di taluno essa può essere, senza scrupoli, deposta ».

BADOGLIO A BENGASI

BENGASI, 15 sera

Il Maresciallo Badoglio governatore della Libia è qui giunto stamane. A riceverlo erano tutte le autorità civili, militari, le principali notabilità della colonia, le rappresentanze delle organizzazioni

In margine al plebiscito

Le condizioni per essere elettore

La radicale trasformazione del sistema elettorale ha posto moltissimi cittadini nell'incertezza di avere o no il diritto all'iscrizione nelle liste elettorali. Molti che erano elettori col vecchio sistema ora non lo sono più; molti altri invece che prima non lo erano lo sono adesso.

Fra questi nuovi ammessi al diritto elettorale ve ne sono di giovanissimi e per un principio morale altamente encomiabile. Sono i giovani dal 18.o al 21.o anno ammogliati o vedovi con prole ai quali il diritto elettorale è riconosciuto, diremmo così per titolo familiare. Un titolo novissimo di sagace ispirazione cristiana.

Come fa — fuori di questa condizione — un cittadino a sapere se con la nuova legge è elettore o no?

Se ha già ricevuto il certificato elettorale, non vi è più luogo a esitazione. Ma può darsi che il certificato elettorale non si sia potuto recapitare o per deficenza d'indirizzo o per qualche disguido.

E allora sta bene che si conoscano quali sono i titoli per essere elettori e che sono così precisati nell'articolo secondo della nuova legge elettorale:

« Sono elettori tutti i cittadini, che abbiano compiuto il ventunesimo anno di età o il diciottesimo, se ammogliati o vedovi con prole, o li compiano non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste, e che siano in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) paghino un contributo sindacale, a termini della legge 3 aprile 1926, n. 563, ovvero siano amministratori o soci di una società o di altro ente, che paghi un contributo sindacale a termini della legge stessa; nelle società in accomandita per azioni ed anonime, solo le azioni nominative, intestate da almeno un anno, conferiscono il diritto elettorale;

b) paghino almeno cento lire annue di imposte dirette allo Stato, alle provincie ed ai comuni, ovvero siano da almeno un anno proprietari o usufruttuari di titoli nominativi del debito pubblico dello Stato o di titoli nominativi di prestiti provinciali o comunali, per la rendita di 500 lire;

c) percepiscano uno stipendio o salario o pensione o altro assegno di carattere continuativo a carico del bilancio dello Stato, delle provincie, dei comuni o di altro ente sottoposto per legge alla tutela o alla vigilanza dello Stato, delle provincie o dei comuni;

d) siano membri del clero cattolico, secolare o regolare, ovvero ministri di un altro culto ammesso nello Stato ».

Chi, adunque, si trova in una di quelle condizioni previste dalla legge, sa che ha diritto di essere iscritto nelle liste e può richiedere il proprio certificato elettorale al rispettivo Comune.

Dopo queste prime fondamentali nozioni, daremo qualche illustrazione sul modo di votare nelle elezioni plebiscitarie del 24 Marzo.

Messa di suffragio a Roma per Re Umberto e la Regina Margherita

ROMA, 15 sera

Stamane alle 10 nella Chiesa del Sudario è stata celebrata, in suffragio di Re Umberto e di Regina Margherita, una Messa solenne alla quale hanno assistito il Re e la Regina, la Principessa Giovanna, i collari della Annunziata Tittoni e Thaon di Revel, il Ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, il generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di Campo generale del Re e di altri dignitari delle Case civile e militare della Corte, le dame della Regina, il conte Nobis de Cosilla e la contessa Pes di Villa Marina che appartenero alla Corte della Regina Madre, il Prefetto ed altre personalità. Nella chiesa parata a lutto e al centro della quale si innalzava un catafalco sormontato dalla Corona Reale prestavano servizio d'onore i corazzieri. Ha celebrato la Messa mons. Beccaria, Cappellano maggiore di S. M. assistito dal clero della Cappella; e ha diretto la cerimonia mons. Pizzi. Durante la sacra funzione è stata eseguita musica del Perosi.

Un'altra opportuna circolare del ministro Belluzzo per la dignità delle scuole italiane

ROMA, 15 sera

Con circolare di questi giorni il ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo, per iniziativa della direzione generale delle scuole medie, ha richiamato l'attenzione dei Provveditori agli studi e dei capi di istituti di istruzione media sulle feste organizzate a scopo ricreativo od a beneficio delle casse scolastiche. Dell'argomento si era occupata l'anno scorso anche la stampa per mettere in rilievo la inopportunità di certe rappresentazioni avvenute nelle scuole.

Ora il Ministro ha invitato i capi di istituti a non lasciare che questi trattenimenti siano promossi unicamente da studenti o da persone estranee alla scuola ed all'opera educativa, a non consentire che feste non educative, come ad esempio i balli, siano indetti in nome della scuola e, peggio, tenuti nei locali della scuola, a sorvegliare ed a far sorvegliare da insegnanti e da madri di famiglia le escursioni e le passeggiate compiute necessariamente da scolaresche promiscue, a non consentire vendita di biglietti di spettacoli a mezzo di alunni o per le classi.

In verità vi dico

Le ragioni di quelli che hanno torto

Domenica di Passione — In quella circostanza Gesù domandò: — Chi di voi può accusarmi di peccato? Se vi dico la verità, perchè non mi credete? Chi è da Dio, ascolta le parole di Dio; voi non le ascoltate, perchè non siete da Dio. — Gli risposero i Giudei: «Non lo diciamo noi che tu sei un samaritano, posseduto, per di più, da un demonio? ». Rispose Gesù: — Io non son posseduto da nessun demonio ma onoro il Padre mio e voi mi disonorate? Io non cerco la mia gloria; c'è uno che la cerca e che giudica. In verità, in verità vi dico che se uno osserverà la mia parola, costui non gusterà la morte. — Replicarono i Giudei: « Or abbiamo la prova che tu sei posseduto dal demonio: Abramo e i profeti son pur morti, e tu vai dicendo: « Se uno osserverà la mia parola non vedrà morte in eterno. O sei forse tu da più del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti son morti; ma tu, chi pretendi di essere, tu? Rispose Gesù: — Se io dò gloria a me stesso, la mia gloria è un bel niente; chi mi glorifica è il Padre mio, che voi dite essere vostro Iddio; e voi non lo conoscete, ma io lo conosco; e se io dicessi che non lo conosco sarei un bel bugiardo come siete voi; ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro Padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno, e lo vide e se ne rallegrò.

Gli dissero i Giudei: « Ma non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo? ». E Gesù: — In verità in verità vi dico: — Prima che Abramo nascesse io sono.

Alla fine presero dei sassi per tirarglieli addosso; ma Gesù si nascose e uscì dal Tempio.

GIOVANNI. VIII 46-59
(Traduz. di CESARE ANGELINI)

***

Il Vangelo di quest'oggi è una pagina stupenda di psicologia della logica umana di quella che non è sempre la logica ideale, ma è, purtroppo, la logica reale.

L'umanità, gli uomini, ragionano così. C'è al mondo chi ha ragione e c'è chi ha torto, ma non si rassegna ad avere torto, vorrebbe avere ragione, ottenere almeno dagli altri che gli diano ragione. E vengono alle prese fra loro i due, la ragione e il torto, o meglio i rappresentanti dell'una e dell'altro vengono alle prese, ciascuno armato a suo modo. E il modo dalle armi che rispettivamente brandiscono è già un gran mezzo per rispettivamente riconoscerli.

Chi ha ragione ragiona, naturalmente. O non è la ragione l'arma più nobile e più efficace in mano all'uomo?

Non dovrebbero anzi gli uomini adoperare questa esclusivamente se volessero essere uomini per davvero? Ragioniamo, ragioniamo molto, sempre, acutamente; è la formola di chi ha e sente di aver ragione. Ed è l'atteggiamento di N. S. Gesù di fronte a quegli avversari che egli trovò così numerosi, così decisi, così ostinati là dove avrebbe dovuto trovare solo discepoli e consenzienti.

E' il suo atteggiamento anche questa volta.

Siamo davanti ad uno dei cento episodi e capitoli di questa dolorosa istoria, che avrà poi un epilogo così tragico: il Calvario. Gesù comincia ad invitare al ragionamento i suoi nemici. Li invita sul terreno veramente logico, sul terreno dove Egli si sente a posto. Orsù ragioniamo, dice in sostanza, ragionate voi per i primi; dimostratemi che ho torto, che sono sul falso, che perciò stesso manco, pecco. Quis ex vobis arguet me de peccato? Arguet mi convincerà, cioè, con argomenti veri, propri, logici.

E comincia a dare l'esempio della discussione pacata, serena, proprio di chi vuole solamente il trionfo della verità e del bene. Non vedete, dice loro, due fatti: io parlo la parola di Dio e voi non la volete, la respingete, ne siete insofferenti. O che significa ciò? se non che voi non siete dalla parte di Dio? Io combatto la menzogna, l'orgoglio, l'impurità, il male in una parola. Ah, se foste nemici del male (il che vuol dire amici di Dio) voi mi battereste le mani, voi vi rallegrereste di aver trovato in me un alleato così prezioso, un duce anzi così autorevole e franco. Invece voi mi osteggiate perchè non siete da Dio.

Ma alle ragioni di N. S. Gesù che cosa oppongono i Giudei suoi antagonisti fieri, sistematici? Quello che oppongono sempre a chi ha ragione, quelli che hanno torto e tanto più facilmente e più spesso quanto il loro torto è più grave. Ed una conferma anche per il buon senso più popolare del torto in cui si trovano i nemici di Gesù Cristo è proprio il modo con cui essi ragionano o piuttosto non ragionano, via, diciamo sragionano. Dopo aver simulato la discussione per l'onore delle armi, trovandosi, come è naturale, al corto di ragioni, vere ragioni, ragioni ragionevoli, i Giudei ricorrono alle ingiurie verbali.

Dalla discussione della dottrina passano al vituperio dell'avversario, della sua persona. E' un passaggio ineffabilmente sereno, tranquillo. Danno di piglio alla prima arma che si trovano sottomano. E di insolenze sono ricchi quanto di ragioni sono poveri. « Non avevamo ragione, scattano, di dire che sei un Samaritano, un indemoniato? » Un Samaritano, come chi dicesse oggi, uno scomunicato, un scismatico, un eretico.

Pei Giudei i Samaritani d'allora erano almeno scismatici. Un indemoniato? Siamo non dubbiamente nel vocabolario dei vituperi. Siamo già discesi d'un primo grado o passo sotto il livello razionale, e Gesù, ciò malgrado, non si scompone. Vuol tirarli su, quei suoi piccoli avversari, o certo non vuol lasciarsi tirare giù da loro. E continua a ragionare: cerca ancora di convincerli. Meglio peccare di generosità che di severità. Li richiama ad osservare tutta la sua vita tesa in un solo desiderio, consumata in un solo sforzo: glorificare Dio: il Padre. Gloria del Padre che è poi la vita dei figli, la vita dell'umanità. Chi ascolta Gesù non muore. Questa volta i Giudei cercano di imbrogliar le carte. Fanno dire a Gesù quello che non ha detto, per poter far essi la figura, la parte degli offesi. Gesù ha insultato Abramo. E Gesù cerca di rimettere le cose a posto; non offeso, non irritato, non stanco. Quello che potrebbe offendere Abramo, egli non lo ha detto e quello che egli ha detto non può offendere Abramo. Abramo è con Lui, per Lui, non con i Giudei che lo avversano. Non Egli appartiene ad Abramo, Abramo appartiene a Lui. Non l'avesse mai detto. La discussione si accende, e gli uomini del torto questa volta non si accontentano più di ingiurie verbali. Anche per le passioni l'appetito vien mangiando. Tulerunt ergo lapides. *Misero dunque mano alle pietre. Bello quel dunque. E' la suprema ratio del torto, la violenza: pietra o pugnale, la violenza. E davanti alla violenza Gesù non cede, si ritira. Su quel campo Gesù, noi Cristiani non possiamo seguire i nostri avversari. La loro condanna è proprio il ricorrervi che fanno, le nostre apologie, la nostra rivendicazione è il rifiutare di scendere così in basso.*

P. Giovanni Semeria

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 15 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Lepicier, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi;

il card. Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti;

mons. Marini, arcivescovo di Amalfi;

il Principe Ruspoli, Gran Maestro del S. Ospizio;

il Padre Berthet, Rettore del Pontificio Seminario Francese;

il Padre Ferdinando da Manerbio, segretario Generale per le Missioni dei Minori Cappuccini;

il Marchese Gerolamo Serlupi e famiglia.

IL GIUBILEO SACERDOTALE DEL SANTO PADRE

celebrato dagli uomini cattolici di Roma

ROMA, 15 notte

Gli « Uomini cattolici » di Roma celebreranno anche quest'anno la solennità di S. Giuseppe, che ora viene celebrata anche civilmente e festeggieranno altresì il Giubileo sacerdotale del S. Padre.

Al mattino si aduneranno nella Basilica Vaticana, dove all'Altare della Cattedra ascolteranno la Messa celebrata dal Card. Cerretti e si accosteranno alla Mensa Eucaristica secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Quindi, come in devoto pellegrinaggio, precessionalmente, si recheranno nei giardini vaticani, alla grotta di Lourdes, per ringraziare la Vergine Immacolata perchè sotto il di Lei auspicio nel giorno anniversario della prima Apparizione nella Grotta di Massabielle, il Santo Padre Pio XI potè vedere, fra il plauso universale, coronato l'indefesso lavoro di più anni e l'aspirazione ardente del suo cuore, con la firma in Laterano del concordato di pace fra l'Italia e la S. Sede, inaugurando così nel modo più gradito e solenne le pubbliche manifestazioni di gioia per il Giubileo sacerdotale, mentre la bandiera pontificia tornerà ad essere esposta nella casa degli uomini cattolici di Roma.

Nel pomeriggio, gli uomini cattolici saranno ricevuti in udienza plenaria dal S. Padre Pio XI, cui presenteranno ancora una volta gli auguri per la celebrazione del Giubileo sacerdotale e i ringraziamenti per la concessione dell'Anno Santo extra ordinem, gli attestati di affetto e di riconoscenza di Roma che attende ansiosa di essere benedetta dal Papa nelle vie e nelle piazze.

Ancora della ferrovia vaticana

ROMA, 15 sera

Abbiamo dato le notizie dell'approvazione da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici al progetto per la costruzione del tronco ferroviario destinato ad unire la costruenda stazione della Città del Vaticano con i binari della linea Roma - Viterbo. Possiamo aggiungere che l'importo totale dei lavori, compreso in esso la costruzione della stazione vaticana, è stato valutato a 15 milioni.

Licenziato il progetto saranno subito indetti gli appalti in modo che i lavori potranno essere iniziati nel corrente mese di marzo. Si attende ora soltanto la definizione di alcuni particolari per la costruzione del grande viadotto e per il quale è necessario l'accordo con l'ufficio tecnico del governatorato.

A questo scopo l'ing. Sorrantino, capo dell' ufficio predetto, si porrà subito in rapporto con i tecnici della direzione generale delle costruzioni presso il Ministero dei LL. PP. per esaminare il progetto in base al piano regolatore del quartiere Aurelio.

Le voci di resipiscenza di Ernesto Bonaiuti sono smentite

ROMA, 15 sera

L'*Osservatore Romano*, nella sua parte ufficiale, reca:

« Essendosi diffusa la voce, anche attraverso la pubblica stampa, del ritorno del Sacerdote Ernesto Bonajuti in grembo alla Chiesa, siamo in grado di dichiarare che la situazione canonica del medesimo resta purtroppo immutata e quale risultò in conseguenza dei decreti della Suprema Sacra Congregazione del S. Uffizio e specialmente del decreto del 25 gennaio 1926, col quale egli veniva dichiarato « scomunicato vitando », per i gravi errori contro la Fede da lui pertinacemente sostenuti e mai ritrattati.

Il Governatore Generale dell'Algeria ed i Padri Bianchi del Sahara

CHARDAJA, 1 marzo

Il Governatore Generale dell'Algeria ha fatto ultimamente un viaggio attraverso alle oasi saharianе. Egli è passato a Biskra, Tuggert, El-Golea, Ghardaja e Laguat. Dappertutto ha riconosciuto, proclamato i benefizi che i Padri Bianchi non cessano di diffondere in mezzo agli indigen, e che gli stessi musulmani riconoscono.

Il Governatore Generale ha sopratutto lodato l'Orfanotrofio Agricolo che i Padri Bianchi dirigono ad El-Golea. Essi vi raccolgono i fanciulli abbandonati, meticci, ed altri, li educano, li istruiscono e, quando sono in età da poter lavorare, cedono loro per ispirare loro l'amore alla agricoltura, un piccolo giardino che essi coltivano liberamente e dal quale traggono profitto. Più tardi essi si sposano colle orfanelle educate dalle Suore Bianche. Allora essi divengono proprietari di un piccolo terreno, concesso dai Padri Bianchi, vi costruiscono la loro casa e vi fondono una famiglia.

Mons. Nouet, Prefetto Apostolico del Sahara, ha presentato personalmente al Governatore Generale i missionari e le opere di Uargla, El-Golea e Ghardaja. (*Agenzia Fides*).

LA BEATIFICAZIONE di don Bosco

ROMA, 15 sera

(*P. O.*) Martedì prossimo, festa di San Giuseppe, come abbiamo già annunciato, avrà luogo la lettura del decreto di riconoscimento dei miracoli proposti per la beatificazione di Don Bosco.

La bella giornata dedicata al culto del Santo Patrono della chiesa Universale è stata espressamente scelta dal Papa per accrescere importanza e significato all'avvenimento. Dopo la lettura del decreto che sarà fatta dal segretario della Congregazione dei Riti mons. Angelo Mariani, il procuratore generale dei Salesiani don Tomasetti pronuncerà un discorso di ringraziamento al Papa che risponderà a sua volta, ed è facile prevedere che il Suo discorso, come già fece altre volte, sarà particolarmente interessante perchè si inspirerà ai ricordi della sua personale conoscenza del Venerabile fondatore dei Salesiani.

Frattanto si stanno apprestando i preparativi per la beatificazione che, come pure non stessi già dicemmo, avrà luogo nella prima domenica di giugno. Così il prof. Galli vicedirettore dei Musei e Gallerie Pontificie, ha fatto i disegni per il reliquiario da offrirsi in dono al Papa.

Esso riproduce il monumento di Don Bosco che sorge a Torino e comprende inoltre una sintesi artistica delle varie opere delle quali quel grande Apostolo fu iniziatore. Il reliquario sarà in argento massiccio.

Si stanno anche preparando i bozzetti dei piccoli stendardi e delle grandi tele che saranno esposte nella Basilica Vaticana. Come di consueto saranno cinque: due «glorie» una delle quali sarà tesa davanti alla grande vetrata di sfondo della Basilica sopra la cattedra, e l'altra sarà appesa al grande balcone centrale della facciata; altri due stendardi saranno appesi al balcone dei piloni della cupola e riprodurranno i miracoli proposti ed approvati per la beatificazione; un altro infine sarà appeso all'atrio sopra la porta centrale del tempio. Gli autori degli stendardi sono i pittori Francisi e Galimberti.

Prima della beatificazione si procederà anche a un nuovo riconoscimento del corpo del venerabile Don Bosco che riposa a Valsalice centro vivo ed operoso di tutta la famiglia Salesiana. Uno già ne venne fatto alcuni anni fa e la salma del fondatore della Pia Società Salesiana venne trovata incorrotta.

Varie deputazioni e rappresentanze dell'ordine salesiano e delle suore di Maria Ausiliatrice, vanno giungendo per la lettura del decreto di martedì prossimo. Dopo di essa non rimarrà da compiersi che una ultima formalità: il voto cioè dei Cardinali e Consultori dei Riti intorno al « tuto » cioè alla dichiarazione che precederà la beatificazione e la pubblicazione del decreto relativo.

La data per questa congregazione è già fissata al 9 aprile e la lettura del decreto avrà luogo qualche giorno dopo.

La partenza di Mons. Fumasoni Biondi per Gerusalemme

ROMA, 15 sera

Stamani è partito da Roma il Delegato apostolico a Washington, mons. Fumasoni Biondi, diretto a Napoli, ove questa sera si imbarcherà alla volta della Palestina, per passare la Pasqua a Gerusalemme.

LA CHIESA NEL MONDO

IL POPOLO OLANDESE

Tra le frasi fatte e i luoghi comuni più intartariti e meno consistenti va posto il pregiudizio inteso a rappresentare l'Olanda come un « paese protestante »

Non è soltanto lo storico, cresciuto alla scuola di John Lothrop Motley, nè soltanto il giornalista fretoloso o l'autore popolare, tipo Hendrik Willem Van Loon, che spappagallano con superficiale disinvoltura la frase fatta, e ormai convenzionale; ma sono anche gli oratori e gli scrittori protestanti più coscienziosi a metter fuori il luogo comune, e a parlare dell'Olanda come di un paese protestante *tout-court*.

Invece nulla è più remoto dalla verità, sia sotto l'aspetto storico sia in relazione allo stato presente delle cose.

La Riforma

La prima superficialità che lo storico comune perpetra nel trattar dell'Olanda, è d'iniziarne la storia dal periodo della Riforma; il che può essere un inizio comodo dal punto di vista del proselitismo protestantico, ma non da quello della verità storica.

Rappresentante tipica d'un tal metodo di investigazione storica, è la scrittrice di romanzi a serie Marjorie Bowen, la quale se non produce capolavori, mette fuori in compenso tale quantità di volumi da romper le braccia al più coraggioso lettore.

Ora una domanda da farsi ai sostenitori della tesi storica d'una formazione dell'Olanda all'epoca della Riforma, è questa: — Come mai un piccolo paese, qual'erano le provincie separate dei Paesi Bassi, potè di botto elevarsi a unità forte e capace di resistere vittoriosamente agli assalti di nemici potenti, se, prima ancora della Riforma — quando gli attacchi maggiori vennero — non ci era stata già una ben salda nazione olandese? — E' logico che questa nazionalità maturasse prima e che come molto prima fosse sorta.

Così è. Essa fu l'opera di pionieri cattolici, i quali, da secoli, avevano lavorato alla elaborazione d'una cultura e civiltà sostanzialmente cattoliche.

Arti e cultura

Willibrord, missionario anglosassone, fu il primo a recare i germi della religione cattolica romana e della cultura della chiesa ai fieri cacciatori e guerrieri chiamati *Batavi*. S. Bonifacio lavorò in mezzo ai pagani Frisoni Dal tempo in cui Willibrord fu elevato al seggio episcopale di Utrecht, per otto secoli successivi, fu la Chiesa Cattolica che illuminò, guidò, istruì il popolo, insegnando a coltivar la terra, fondando, in una parola, la nazione olandese a cui costrusse gli elementi capaci di sostenere la lotta per l'indipendenza nei secoli decimosesto e decimosettimo.

Forse, in poche nazioni la Chiesa può vantare un'azione così diretta ed essenziale nella struttura nazionale come in Olanda. Furono i monaci a costrurre i primi forti, a respingere il mare con le prime dighe, a dare all'Olanda il suolo su cui essa fu pienamente costrutta; e col suolo le diede quegli elementi della lingua e della cultura che formano uno dei più gloriosi monumenti della civiltà mondiale. Una delle prime manifestazioni di questa lingua, in quanto distinta dal tedesco, parlato ai confini, è l' « *Imitazione di Cristo* » di Tommaso da Kempis: difatti nessuno tra i numerosi dotti i quali hanno discusso la genuinità di questo capolavoro, ha potuto negare i numerosi olandesismi nel suo latino.

Un fenomeno analogo si riscontra negli altri antichi scrittori olandesi, per esempio in Geert de Groote, nei quali si rileva il più diretto creativo influsso del pensiero cattolico nella formazione della cultura e spiritualità olandese. Con la sua azione dominante, la Chiesa non soltanto dissodò e prosciugò i nostri campi e generò il nostro progresso economico, nè soltanto formò la nostra lingua, ma impose la propria originalità alla costruzione edilizia, ai nostri monumenti, educando i nostri artisti, mentre nutriva il patriottismo sano e la moralità civile degli abitanti dei Paesi Bassi.

La Spagna

Questa formazione si compì, come è noto, nelle scuole annesse ai monasteri e in quei prolungamenti di tali scuole che furono le gilde medievali.

Tanta attività creatrice di parecchi secoli aveva fatto sì che allo scoppio della Riforma l'Olanda avesse sufficienti vigorose energie, per conquistare la propria indipendenza. Solo le circostanze storiche impedirono a tali energie lo svolgimento logico, naturale, nella linea della tradizione cattolica, imponendo loro una contrazione violenta.

Cioè: l'Olanda in quel tempo era sotto il dominio della Spagna. Siccome la Spagna allora rappresentava la nazione armata per difendere il Cattolicismo, e aveva contro di sè tutte le forze della Riforma, per necessità di cose, come Francesco I per combattere Carlo V si era alleato anche coi Turchi, così i leaders olandesi si misero dalla parte dei Riformatori, i quali si presentavano loro come alleati naturali contro il nemico comune.

Allora sì, si entra in un periodo, il quale si potrebbe chiamare, con una certa ragione, prevalentemente protestante: periodo che va dal 1550 al 1850. Ma bisogna stabilire netti limiti.

Un censimento fatto nel 1700 mostrava che la maggioranza della popolazione era ancora cattolica, quantunque tiranneggiata e terrorizzata dalla minoranza imperante. In quel tempo visse il massimo dei poeti olandesi, Soost Von den Vondel, grandissimo anche come scrittore teatrale, il quale si convertì al cattolicismo e la cui fama — s'è detto — non sarebbe forse minore di quella di Shakespeare se la sua lingua fosse stata l'inglese, anzichè l'olandese poco nota.

I critici protestanti si compiacciono di far credere che in quel periodo di tempo fosse il predominio protestante a suscitare un'intensa vita di commerci e di ricchezza, in forza appunto della tolleranza e della libertà di coscienza concessa dal protestantesimo. In Amsterdam, c'è, tutt'oggi, un museo dedicato all'antica arte religiosa, in un antico palazzo detto « Nostro Signore in soffitta ». La soffitta era appunto il luogo in cui i Cattolici perseguitati ascoltavano la Messa. La libertà e la tolleranza erano quasi totalmente ignote al Protestantesimo, il quale faceva morire in esilio persino un genio della grandezza di Ugo Grotius.

Napoleone

La tolleranza religiosa ritornò con le armi di Napoleone, quale re d'Olanda, fece riaprire le chiese cattoliche, da allora non più chiuse. E da allora i progressi della Chiesa sono stati continui.

Guglielmo, primo re del Regno Unito d'Olanda e Belgio, vessò con tale intolleranza i sudditi cattolici, che la gran massa di questi, nel Sud, si ribellò, nel 1830, proclamando la indipendenza propria, nel regno del Belgio. Più illuminato il successore, Guglielmo II, tenne conto del fatto che le due fiorenti province meridionali d'Olanda, il Brabante e il Limburg, sono cattoliche quasi interamente (dal 90 al 95 per cento della popolazione), e le tenne avvinte con una politica saggia.

Da questa riserva meridionale, assai prolifica, si determina una continua pressione verso il nord, diffondendovi i propri elementi e rafforzando gli elementi cattolici che già vi si trovano: sì che oggi il terzo della popolazione è cattolico.

Organizzato, questo terzo costituisce la forza più compatta e salutare dell'Olanda odierna. Un uomo politico ha detto: « Il Cattolicismo è divenuto la potenza risolutiva nell'Olanda ». Ed è così.

Kees Van Hoek

L'AVVENIRE D'ITALIA è in vendita presso tutte le principali stazioni del Regno, anche se talvolta non è messo in quell'evidenza come dovrebbe. Gli amici che viaggiano lo richiedano, lo acquistino, indurranno così il rivenditore meno sollecito a esporlo. Se non lo trovassero ne avvertano subito l'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia», Via Mentana 4, che provvederà.

La voce dei Vescovi

Il Vescovo di Sansepolcro

« Il Papa ». Lo svolgimento della Lettera abbraccia due punti fondamentali: il Papa nella sua personalità giuridica e il Pontefice Regnante Pio XI. Nella prima parte è dimostrata la divina istituzione del Primato di Pietro e la sua indefettibile continuità nei Pontefici Romani. « Non è dinastia al mondo così antica come questa — scrive mons. Ghezzi — e altra non è così certa di non venir meno giammai nel corso della storia, secondo la promessa del Salvatore: Io sono con voi sino alla consumazione dei secoli ».

Rammentate in bella sintesi la missione del Papa e le benemerenze del Papato attraverso i secoli, il Vescovo svolge il secondo punto, venendo a parlare del Pontefice gloriosamente regnante e del Suo Sacerdotale Giubileo. Passa in rassegna i fasti del Pontificato di Pio XI: le opere missionarie, i Seminari, l'Azione Cattolica, le grandi dimostrazioni del culto cattolico, non tacendo dei dolori del Padre per i figli perseguitati del Messico. « Noi vogliamo pellegrinare a Roma — conclude — in quest'anno lieto e santo, con una rappresentanza di ogni anche più piccola parrocchia ».

Il Vescovo di Carpi

« I doveri verso l'Eucaristia ». Già si delinea naturalmente solenne, il Congresso Eucaristico Diocesano e Mons. Vescovo parla dei diversi nostri doveri eucaristici in rapporto ai diversi aspetti sotto cui l'Eucaristia si presenta. Gesù è presente nell'Eucaristia; nell'Ostia c'è Dio: noi dobbiamo adorare perchè Dio si adora. L'Eucaristia è cibo, è pane. Un pane — così mons. Pranzini — sta meglio in una bocca che in un ostensorio; in un petto caldo che in un freddo ciborio marmoreo. Ma chi è obbligato a mangiare di questo pane? Come dobbiamo comunicarci? Quando e quante volte dobbiamo comunicarci? La Pastorale svolge questi importanti punti riflettenti i nostri doveri eucaristici.

L'Eucaristia è ancora il Sacrificio della nuova Legge. S. Eccellenza chiude ricordando l'obbligo della Messa festiva. « Non vi meravigliate se accanto a voi inginocchiati, non vedete i grandi i ricchi, i sapienti della terra. Furono chiamati anch'essi, come si legge nel Vangelo al convito nuziale; ma hanno declinato l'invito, perchè altre cose li allettano di più.

Godiamo di essere con gli umili, perchè essi soli seguirono Gesù; e solo per quelli son le nozze eterne ».

L'Arcivescovo di Amalfi

« Il Regno di Cristo ». La Pastorale di Mons. Marini studia il Regno di Cristo nei suoi poteri, nei suoi soggetti, nei suoi caratteri.

Gesù Cristo è Re ed il suo Regno è autorità e l'autorità si manifesta nei tre poteri: il legislativo, il giudiziale, l'esecutivo.

Cristo non avrebbe potuto attuare il piano di redenzione senza dettar leggi; capaci di guidare gli uomini a salvezza. L'ordine morale è spesso sconvolto dalle intemperanze della libertà umana; soltanto la giustizia somma può ricomporlo; soltanto Cristo, giudice giusto, la cui potestà giudiziale si fonde nell'unione ipostatica onde Egli è costituito mediatore del genere umano. Ma Gesù Cristo non può contentarsi di emanare sentenze; Egli deve rendere a ciascuno secondo le proprie opere: a ciascuno Egli applicherà la giusta sentenza giudiziale.

Un Re deve avere dei sudditi. Le anime, le città, le nazioni sono i sudditi nella prova del tempo, del Regno di Cristo, che si distingue nella sua natura, nella sua attuazione, nella sua storia.

Il Regno di Cristo nella verità possiede il segreto e la promessa della vittoria dalla verità trae la forza della sua espansione.

« Vi sono nazioni — scrive S. E. — che combattono la chiesa, ne uccidono i figli; ma queste stesse nazioni, anche in mezzo alle persecuzioni sanguinose, conservano una cristianità fiorente, che fa e prega per la chiesa e muore lietamente per lei. Ecco il prodigio della evangelizzazione del mondo, che conta sempre i suoi martiri, nei generosi apostoli, nei fervенti neofiti, i nuovi araldi e i freschi germogli del regno di Cristo.

La storia della chiesa, passata per XX secoli, canta gli splendori della regalità di Cristo, perchè nel centro di questa società, disposta in ordine di battaglia, Egli è restato fermo, tenendo fronte da ogni parte ai nemici respingendone gli assalti, svelandone le astuzie e diffondendo la luce della verità, della libertà e della carità. Ecco gli inimitabili caratteri del regno di Cristo ».

Il Vescovo di Volterra

« Il Sacerdozio Cattolico » Per disporre i fedeli a degnamente celebrare il Giubileo Papale e per accrescere la devozione e l'amore al Sommo Pontefice il Vescovo di Volterra esalta la grandezza del ministero sacerdotale richiamando gli insegnamenti della Sacra Scrittura in base ai quali tratta della necessità, dignità, santità, uffici del Sacerdozio cattolico e dei doveri dei cristiani verso il Sacerdote.

Ma l'ossequio, l'amore verso coloro che sono posti al governo delle anime nostre, noi lo dobbiamo sopra tutto al Papa e glielo dobbiamo manifestare massimamente — scrive Mons. Munerati — in quest'anno cinquantenario del Suo Sacerdozio.

Il Giubileo è una segnalatissima grazia del Cielo che non deve rimanere infeconda.

« Il nostro labbro si sciolga ad un inno di benedizione, di lode, di ringraziamento al Sommo Sacerdote Cristo Gesù, che ci ha dato un Papa sì grande; e la nostra preghiera salga all'Onnipotente affinchè lo conservi al bene della Chiesa ».

Il Vescovo di Reggio Emilia

« Riflessioni sul Sacerdozio ». La ricorrenza del cinquantenario della ordinazione sacerdotale del Santo Padre suggerisce a S. E. mons. Bretoni alcune considerazioni sulla dignità del sacerdozio, le sue sovrumane prerogative, i suoi poteri e sopratutto su quanto costituisce la base e ragione essenziale di ogni dignità, potere e dovere del sacerdote, cioè la singolare unione e attinenza del sacerdozio visibile con Gesù Cristo, l'unico ed eterno sacerdote per virtù propria, di cui ogni sacerdozio visibilmente conferito ed esercitato non è altro che una emanazione.

Mons. Vescovo si inoltra poi a parlare — nella sua Lettera Pastorale — dei doveri dei fedeli a riguardo dei sacerdoti, come di questi verso i fedeli e loro medesimi.

« Noi sacerdoti, così conclude, pur vivendo fra gli uomini e pur restando uomini umili e infermi, ci sentiremo come investiti dalla coscienza della sovrumana grandezza del Sacerdozio di Cristo, che è in noi; e col «bonus odor Christi» di una vita che vuole essere di Dio e per Iddio avremo «in coelis conversatio nostra»: daremo agli uomini, i divini misteri e la parola di Dio, e inalzeremo al cielo le suppliche, i ringraziamenti, le espiazioni degli uomini avvalorati dai meriti infiniti di Gesù Cristo.

E i fedeli dal canto loro se saranno penetrati dall'intimo e profondo senso di venerazione che ha radice nella fede, riconosceranno nei sacerdoti i ministri di Dio e dispensatori de' suoi misteri di grazia e di verità; ne accoglieranno i più ammaestramenti e gli ammonimenti medesimi, come messaggi di chi compie ufficio di ambasciatore di Cristo, e li aiuteranno specialmente con la preghiera. »

NELL' AZIONE CATTOLICA

Le adunate della prossima settimana

* *A Salerno* domenica 17 corr. l'avvocato Jervolino presidente generale della Gioventù Cattolica Italiana, presiederà la riunione del Consiglio Regionale della Gioventù Cattolica del Salernitano Lucano.

Parteciperanno all'adunanza tutti i Presidenti delle Federazioni diocesane di Gioventù Cattolica ed i delegati diocesani.

Programma della giornata: ore 8, Messa di Comunione generale; ore 10, Adunanza dei Presidenti Federali per l'elezione del nuovo Consiglio Regionale: ore 12, pranzo; ore 14, Adunanza generale: ore 15, funzione Eucaristica di chiusura.

Le varie adunanze si svolgeranno nel Palazzo Arcivescovile.

* *A Firenze* in palazzo Pucci, sede delle organizzazioni cattoliche, martedì 19 prossimo venturo sarà tenuto un convegno degli studenti medii cattolici della Toscana.

Il programma è il seguente:

Ore 8,30: S. Messa con Comunione Generale.

Ore 10: 1.a Relazione «La Missione dello studente cattolico nella scuola e nella vita ».

2.a Relazione «L'efficenza del movimento studentesco in Toscana e i mezzi per il suo sviluppo».

Ore 12,30: Refezione.

Ore 14: Musica.

Ore 15: 3.a Relazione: « La Patria nel concetto cristiano e la formazione del cittadino ».

Ore 16,30: Chiusura del Convegno e benedizione Eucaristica.

* *A Colle d'Elsa* domenica 17 sarà tenuto l'annuale Congresso federale della G. C. I.

Sarà presieduto dall'avv. comm. Camillo Corsanego.

Ecco il programma della giornata:

Ore 8: Messa con Comunione Generale celebrata in Cattedrale da S. E. Rev.ma mons. Vescovo.

Ore 10,30: Ricevimento del commendatore avv. Camillo Corsanego.

Ore 12: Agape fraterna.

Ore 15: Inaugurazione solenne e Benedizione dei gagliardetti dei Circoli «A. Manzoni» e «Pio XI». Discorso ufficiale del comm. Corsanego.

Ore 14.30: Funzione solenne di ringraziamento e Benedizione Eucaristica nella Cattedrale.

* *A Prato* giovedì 21 marzo i fuorini del Circolo di Firenze e del segretariato di Prato si riuniranno per una giornata di studio. L'argomento proposto è «l'autorità civile».

L'ESITO DI UN CONCORSO

nazionale per una pubblicazione religiosa

TORINO, 15 matt.

Esito particolarmente lieto ha avuto il concorso nazionale bandito dall'Associazione parroci per una vita popolare di Gesù da introdurre intensamente nelle scuole e nelle famiglie.

Fra i numerosi concorrenti affluiti da ogni parte d'Italia, il Sac. Rossa Brusin, parroco di Balangero, si aggiudicò il primo premio in L. 7000, con un'opera intitolata *Jesus*. La forma usata dall'autore è narrativa, come quella del Vangelo, e in gran parte con le sue stesse parole. Occorre molta scienza per scrivere la vita di Gesù, ma questa scienza sparsa per tutto, deve sempre rimanere nascosta. Le riflessioni si presentano da sè con gusto del lettore. Niente controversie sulle difficoltà del Vangelo, ma affermazioni che non rompono il racconto e ne aumentano la maestà.

L'opera del sacerdota Brusin, affidata per le cure della stampa ad una nota Casa Editrice torinese si presenta in una veste tipografica dignitosa, sia al testo, che consta di oltre duecento pagine, si alternano una trentina di piacevoli illustrazioni.

L'associazione dei parroci affida a tale libro un'alta missione di propaganda. A tal uopo ne curerà intensamente la diffusione in tutti i ceti sociali. A questo proposito non è pure escluso che, in seguito ad accordi con le autorità competenti, l'edizione del prezzo popolarissimo possa essere ufficialmente introdotta fra le scolaresche.

"Ogni figura, un fatto"

Accettate un buon consiglio — prendete le Pillole Foster

FATE che la vita sia ancora un piacere! Quel noioso mal di schiena; quell'irregolarità dell'urina; quel sentirsi stanco, nervoso, vecchio e sfinito; quei mali di testa e vertigini, possono essere causati tutti da debolezza renale, che può essere vinta. Ridiventate idonei e sani, col prendere le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina provata dal tempo rinforza i reni deboli e cura

Reumatismo, Sciatica, Lombaggine, Mal di Schiena, Renella, Idropisia e Infiammazione della Vescica.

Date ai reni sfiniti proprio quello stimolo che loro occorre per purificare perfettamente il vostro sangue. Incominciate a prendere le Pillole Foster per i Reni adesso, senza esitazione e notate come vi rimetteranno presto in florida salute.

L. 7.— la scatola. Assicuratevi che vi diano

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108)

Finalmente al 16 MARZO

Data d'inaugurazione dei nuovi grandiosi locali della Ditta

"AL PRINCIPE DI GALLES,,

Via Indipendenza 74 — BOLOGNA — (Teatro Verdi)

già favorevolmente conosciuta ed apprezzata dalla sua numerosa clientela per le specialità in Confezioni Biancheria e Maglieria e per i suoi prezzi sempre inferiori a qualunque concorrenza.

Gabardine lana uomo . . . L. 76.—
Trench Coat . . . . . L. 175.—
Camicie . . . . . L. 9,90
Calze organzino per signora L. 14,90
Valigie fibrone . . . . . L. 13,—
ecc. ecc.

Entrata Libera

A TUTTI I VISITATORI verrà REGALATO un elegante ricordo.
Novità — Eleganza — Economia

Soc. Ital. INDUSTRIA GOMMA & HUTCHINSON
Filiale Bologna, Piazza Umberto I° - Tel. 15-05

ENTERASEPTIKON

(Disinfettante intestinale)

La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, Malattie cutanee migliorano grandemente coll'**ENTERASEPTIKON RIVALTA**, che rialza le forze digestive, toglie la soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente elliminabile. Ricevendo L. 10.— la scatola, L. 57,50 le sei scatole spedirò franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 - Milano (9).**

SEDOMIL

sedativo calmante assolutamente innocuo anche se usato lungamente - efficacissimo contro **insonnia, perturbamenti nervosi, malinconie, nervosismo, crampi dello stomaco.** 1 flacone L. 7 - 4 flaconi L. 25 franchi ovunque anticipando importo - **Istituto Bolognese Chimico e Farmacologico** - S. Stefano 42 - Bologna (119).

Dott. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde

**

Musa serena

La recente polemica provocata dall'articolo di Papini su *questa letteratura* ha messo in chiaro che in Italia è più sveglio... l'animale razionale anzichè quello poetico e creativo. E' una constatazione comune e diffusa, del resto, che non si comprende come il rilievo papiniano abbia messo in giro allarmi così esagerati; se non pensando che l'animale razionale, per istinto di conservazione, è voluto correre subito ai ripari. Frattanto questo fa sapere che quando qualche sprazzo estroso solca ancora il grigio orizzonte, l'animo nostro si allieti, si consoli e si... riconcilii con l'anima tradizionale del nostro bel paese. Chè la nostra tradizione molto deve alle sicelidi muse, ed ecco perchè ci piace spendere una parola di simpatia per questo tenue volumetto di liriche, per questi *Echi* testè pubblicati da Giovanni Zannone, spirito sereno e cordiale, non alieno però da sfuggire alle inquietezze del pensiero, ai tormenti delle sublime ricerche. Ricerche non sollevano di un perfezionamento delle proprie spirituali aspirazioni, ma anche di una nobile espressione artistica con cui rivestirle. I nostri lettori ne conoscono la limpida prosa, attraverso queste colonne: anche nelle poesie vi troviamo certamente il meglio del suo mondo di idee e di immaginazioni. Diciamo subito che in questi *Echi* (edizioni dell'arte cattolica, Roma), vi è un netto distacco da quella *sensiblerie* moderna che dice non dice, che vorrebbe essere fatto più di sottintesi che di espressiva sincerità, e che è frutto di quel disordine intellettuale e forse anche spirituale posto dalle prevalse tendenze dell'esclusivo soggettivismo che sopprime gli elementi oggettivi delle cose e dei principii, che parte in guerra contro la natura e la sopprime.

Il crocianismo, che nulla avvalora i valori dell'elemento fantastico dell'artistico, ha molto contribuito a rafforzare questa guerra innaturale, assurda e, diciamolo senz'altro, deleteria. Giovanni Zannone, non è tra gli estri pervertiti o chiassosi: è sempre vivo ed emotivo; ma vivezza ed emotività, immagini e sentimenti respirano in un ampio circolo di serenità manzoniana e, vorremmo dire, salvadoriana, poichè lo Zannone è e tiene ad essere un discepolo del compianto poeta del *Canzoniere civile*, figlio, dunque, di profonda educazione cristiana, lo Zannone ci incammina nella gioia e nel dolore con quell'equilibrato ardore e quell'animata eppur contenuta passione e commozione di sentimenti che ci mostrano uno spirito lirico non insapevole, non solo, ma anche — e non erro — squisitamente educativo. Perchè, in ultima analisi, questi *Echi* sono un omaggio alla fede cristiana; cantino l'amore o la passione (come nelle liriche dirette a Sofia) o la musa di un amico poeta (quella per es. di Pietro Mastri, in cui forse è possibile riscontrare anche qualche elemento) o canti la patria, vi è sempre l'anelito verso Dio, un desiderio di sublimazione nelle perfezioni celesti, un'aspirazione a penetrare meglio l'arcano volto di Dio, o meglio comprendere il messaggio evangelico. Nessuna di queste può dirsi poesia profana: in tutte circola il caldo sangue dell'amore spirituale. Epperciò v'è anche senso di universalità: universalità che è ben lungi però dal mortificare la personalità del poeta. La stessa intellettualità di alcune poesie (per es. quella tratta da Dante) è sempre fusa in una meditativa liricità, in cui il motivo dell'amore è predominante. L'amore è veramente la linfa della musa di Zannone:

Oh, lacrime non più! Tregue al dolore.
Scenda, al core la divina pace:
Nel patire splendida verace
Luce pura, se l'irraggia amore.
L'amor che solo è vero, e che non muore,
Che paziente attende, e soffre e tace,
Ogni moto d'amore, pur fugace
Rende in dolcezza d'infinito ardore...

E se il sapore di riconoscenza, o di ammirazione o di mesta ricordanza si mescola a questa lirica, allora quel raggio di fraternità si espande fin quasi alla letizia. Così le poesie dedicate a Salvadori o ad Ada Negri, e meglio ancora a don Giulio De Rossi, grande anima di apostolo, sono vere oasi di gaudio cristiano, anche se gravate dal senso recondito del Mistero:

Come in cielo grave di procelle,
Scocca nelle tenebre un fulgore
Subito, e allor tutte le cose belle
Vedi lucenti, liete di splendore
Per l'occulta incorruttibil vita,
Seguanti arcano spirito d'amore.

Solo in anime così piene di vibrante passione religiosa è possibile discontrare una così delicata fusione fra contenente e contenuto, fra il plasmatore e la propria materia.

Lasciamo ai... novecentisti, ai surrealisti, ai psicoanalisti e simile genia la ricerca di inafferrabili e mostruose bizzarrie. Noi teniamo alla chiarezza del nostro credo e un pochino... anche alla serietà.

EDOARDO FENU

LA RUSSIA COMBATTE L'ALCOOLISMO

Chiese trasformate in sale cinematografiche di propaganda!

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 15 marzo

Parecchie migliaia di chiese e di sinagoghe sparse per tutta la Russia saranno trasformate in cinematografi, teatri, clubs ed altri locali destinati a contribuire alla campagna anti-alcoolica che verrà tra breve iniziata in tutta la repubblica sovietica.

Tutti i mezzi possibili per distogliere l'attenzione del proletariato dalle osterie e dai liquori verranno messi in atto, con particolare preferenza per tutti quei mezzi che contemporaneamente porgono occasione di intensificare la propaganda comunista tra le masse. Vi sono attualmente circa 50.000 chiese considerate non necessarie in tutta la Russia sovietica. Gran parte di questi edifici religiosi potranno senza altro venir trasformati in sale cinematografiche evitando così la spesa non indifferente di dover costruire nuovi edifici.

Gli organizzatori della nuova campagna intensiva anti-alcoolica considerano la radiotelefonia come il più importante mezzo, subito dopo il cinematografo per combattere l'alcoolismo. Il Trust della Elettricità si è impegnato a ribassare il prezzo di tutti gli apparecchi radiotelefonici riceventi da esso fabbricati e di iniziare inoltre il sistema delle vendite ai privati a rate mensili di questi apparecchi. In tutti i locali delle associazioni cittadine nelle provincie verranno installati, per conto delle autorità sovietiche municipali, degli apparecchi altoparlanti per la diffusione dei programmi radiotelefonici, e così pure è stato deciso che in ogni appartamento di affitto nelle case operaie di nuova costruzione venga installato almeno un apparecchio altoparlante direttamente connesso con una stazione ricevente centrale situata nel palazzo che servirà a tutti gli inquilini.

In ogni locale disponibile saranno aperte delle comode ed eleganti sale da thè in concorrenza spietata delle osterie e coi bars dove si spacciano vini e bevande alcooliche. Le piantagioni di thè nelle regioni russe meridionali verranno considerevolmente aumentate e migliorate, portandone l'area coltivata dai 17.000 acri attuali a 100.000 entro i prossimi cinque anni, in modo da poter ribassare notevolmente il prezzo del thè ed invogliare così il popolo a preferire questa bevanda salubre e ristoratrice.

Verrà anche iniziata tra breve una campagna di propaganda per aumentare e diffondere il consumo del latte tra il popolo.

A tale scopo la qualità del latte prodotto dalle latterie cooperative verrà migliorata, ed in tutti i centri urbani e rurali verrà creato un nuovo sistema moderno sanitario di distribuzione del latte in tutte le case.

Naturalmente non mancano coloro che, pur di fronte a tutte queste misure ed all'entusiasmo ed all'attività delle persone preposte alla direzione della campagna anti-alcoolica, si mostrano piuttosto scettici circa i risultati che si otterranno.

Tuttavia non si può mettere in dubbio, che se anche gli effetti anti-alcoolici della campagna non corrisponderanno alle aspettative di coloro che l'hanno voluta e preparata, tutta la nazione non potrà che ricavarne notevoli benefici. (*Int. News Service*).

Gli alcoolici per i diplomatici permessi dall'America

WASHINGTON, 15 sera

Un solo *camion*, adibito al trasporto di bevande alcooliche, ha potuto transitare nella città guidato da un conducente non comune: proprio un membro del Corpo diplomatico, accreditato presso la Casa Bianca. Il *camion* è arrivato a Washington ed è stato consegnato al rappresentante degli Ambasciatori, i quali sono esclusi dalla proibizione di bere vino buono e brindare con spumante. Di questo *camion* si serviranno essi per rifornire le loro cantine. L'entrata a Washington dello specialissimo e molto invidiato mezzo di trasporto, che ha assunto l'aria di una valigia diplomatica, non ha dato luogo ad alcun inconveniente. (*Radio Stef.*).

Lo sciopero e le dimostrazioni di studenti spagnoli

PARIGI, 15 sera

Il corrispondente del *Journal* da Madrid dà le informazioni seguenti sulle dimostrazioni degli studenti:

Un gruppo di studenti passando sulla Grande Via davanti ad un negozio di apparecchi fonografici e radiotelegrafici, ove era esposto nelle vetrine un ritratto del generale Primo De Rivera, hanno spezzato i vetri della mostra. La polizia ha caricato i dimostranti con le sciabole sguainate, disperdendoli. Il generale Martinez Anido, Ministro dell'Interno ha preso, a partire da ieri sera, la direzione delle misure di ordine. In tutte le città universitarie della Spagna lo sciopero degli studenti guadagna terreno. Una delegazione di studenti spagnoli si trova attualmente a Parigi con lo scopo di esporre ai camerati francesi le loro rivendicazioni.

Raid senza scalo America-Francia e ritorno

PARIGI, 15 sera

Mandano da Nuova York che il pilota Franco Tagart, di Buffalo, sta preparando un viaggio aereo senza precedenti. Il Tagart avrebbe deciso di tentare un volo senza scalo Nuova York-Parigi e ritorno. Egli impiegherebbe per compiere questo viaggio un apparecchio trimotore e si rifornirebbe di benzina in volo al di sopra del campo parigino del Bourget. Il tentativo dovrebbe avere luogo alla fine di maggio o ai primi di giugno.

Vasto territorio che avvalla

ATENE, 15 sera

Nel villaggio di Gardiki, nel distretto di Phiototis, si è verificato sopra una grande estensione un avvallamento del terreno, varie case sono crollate, anche le campagne hanno riportato danni, poichè il movimento del suolo ha sradicato numerosissimi alberi. L'avvallamento continua ad approfondirsi e ad estendersi. (*Radio Stef.*).

POESIA IN CASERMA

Non diciamo che non c'è! Ne cresce dappertutto, di questa consolante erba dalla quale si distilla il balsamo della vita come il vino dall'uva. Erba che va conosciuta dalla gramigna ingannatrice e dalla pomposa fioritura senza profumo.

Se ne beve l'elisir senza male da coppe di cristallo, da ciotole paesane che la mamma grigia, la piccola sposa e il figlio vi hanno riempito; da gavette di metallo, sorbendo alle quali il soldato manda giù il groppo delle nostalgie.

In una caserma tra zaini, fucili, brande, non si sospetterebbe il fiorire di quella poesia non marziale nè fatta di clangori, che vi ha circondato la culla, e qualche passo più, poi si è sottratta — troppo fine! — per paura che i nostri piedi la calpestassero.

Invece eccola che ricompare al soldato, di notte, nell'ora quando marciatori, tiratori, napoleoni di venti anni, sono quieti e sognano della mamma.

A Torino in una caserma sta anche il Principe. Impersona egli, la forza che chiama l'uomo dalla casa alla caserma, e ne fa un soldato. E' l'erede della regalità sulla nazione. Zaino, gavetta, fucile, marce, — quanto vi è nella vita del militar soldato — sono il tributo della sudditanza imposto dalla legge.

Finisce tutto qui?

No. Dal Principe è il rancio, è la divisa, la cinquina, la branda. E poi, la buona coscienza. Il soldato che può guardarlo il suo principe in faccia, con gli occhi fieri non ha da invidiare nulla a nessuno. Sente, in sè, il fremito dell'eroe. E' grande.

La notte con la trombetta della « ritirata » mette fine al servizio; a qualsiasi scambio di doveri e diritti, fatiche e premi. Il principe non è più tra i soldati. Essi riposano, soli, allineati come sul campo d'esercitazione. Niente si domanda loro e niente attendono. Finito tutto. La notte pare mettere una distanza immemore tra loro e il Principe...

Invece, lui ripassa a dare ciò che nè gavetta, nè cinquina, nè coscienza del dovere se è arida, danno... Il sorso della poesia! La retribuzione dell'amore!

Il soldato dormendo si è scoperto...

Quanto è che la mamma non bada più al suo sonno? Forse da quindici, sedici anni; da quando lo ha considerato « grande », uomo...

Nella caserma, invece, qualcuno, silenziosamente, come a un bambino, gli aggiusta le coperte, lo copre.

E' il Principe. Potrebbe essere un despota indifferente — ha tanta forza per sè! — e pensa al suo soldato come la mamma al figlio piccolo. E' chi comanda; potrebbe dirsi brutalmente il padrone.

Ma lui, principe cristiano, va in cerca, la notte, della poesia del servire i fratelli minori...

Si leva — l'atto equivale a una preghiera — per tirar su le coperte dei soldati che lo servono.

Dorino

LETTERE FIORENTINE

Quattro zampe di cavallo

Ah questo freddo! - Disgrazie del "Biancone,,
Epigrammi saporiti - "Icchè gliè fatto gliè reso!,,

FIRENZE, marzo

Tra i tanti malestri commessi dal freddo di quest'anno c'è anche la rottura di quattro zampe marmoree dei cavalli che, immobilmente, si affaticano a condurre sul cocchio oceanico il *Nettuno* di Piazza della Signoria. Badate però che se, a Firenze, domandate a un fiorentino dov'è il Nettuno, il fiorentino vi guarda in tralice e non è di fuori che vi faccia, se è una birba di Sanfedriano, uno sberleffo. Domandategli invece dov'è il *Biancone*, o, meglio, *iBbiancone*, e ve lo insegnerà subito. La fontana del Nettuno a Firenze si chiama *iBbiancone* e chi s'è visto s'è visto! Dunque a due cavalli del Biancone si son rotte quattro zampe e si afferma che, a romperle, abbia contribuito il gran gelo (erano zampe più volte centenarie) e, forse, più che il gelo, un branco di monelli che, mentre la vasca da cui emergono i cavalli, era uno specchio di ghiaccio, vi andaron sopra a sdrucciolare appoggiandosi ai garretti dei nobili animali; garretti che, e per i secoli e per il gelo avariati, non ressero a quelle poco gentili carezze e cascarono.

Perchè poi i fiorentini abbiano chiamato e chiamino *Biancone* il mitico re delle onde, si capisce subito guardandolo. Eccolo lì, scolpito in un blocco di Carrara di nivea candidezza. E com'è grosso! A misurarlo, ci vogliono, dai piedi alla zucca, sedici metri. E' bello il Biancone? Non esito ad ammettere che il Nettuno di Firenze è quasi bruttissimo. E bruttissimo lo giudicò, senza tanti complimenti, il popolo del Cupolone, allorchè Bartolommeo Ammannati, dopo averlo lavorato, per ordine di Cosimo I, dall'ottobre 1560 al settembre del 1565, l'ebbe scoperto. Il popolo esaminò da tutte le parti, esaminò, con un'occhiata amorosa, il *David* di Michelangelo all'ingresso di Palazzo, fece i suoi confronti e un'epigramma, espressione sintetica dell'unanime parere, nacque a tamburo battente: *Ammannato, Ammannato, - che bel marmo hai rovinato!*

Dunque, due cavalli del Nettuno hanno perso quattro zampe. Del resto il *Biancone* a certe disgrazie c'è avvezzo. Siccome, torno torno alla vasca, lo stesso Ammannato fuse nel gronzo alcune deità marine e, più tardi, il Giambologna vi aggiunse otto satiri; codesti satiri e codeste naiadi (purtroppo, di un'audacia e di una procacia scandalosa) stuzzicarono spesso l'appetito dei ladri. «La notte delli 25 gennaio 1580, narra un cronista, fu guasta la fontana di Piazza del Duca, che vi rimasono solamente, di tanti abbigliamenti che vi erano, le quattro figure di bronzo con li loro satiri; andò il bando che chi lo sapessi avesse a denunziarlo sotto gran guadagni e pene». Il bando rimase lettera morta. Dopo quasi tre secoli, i ladri tornano al lavoro, e, bisogna convenirne in un modo, oggi diremo, originale. L'ultima notte di Carnovale del 1830, un'allegra baraonda di pagliacci, si messe a ballare e a far capriole intorno al *Biancone*. Tutt'a un tratto quei capamenti scapparono via portandosi sulle spalle uno di loro. Lì per lì nessuno ci badò, ma la mattina dipoi si constatò la scomparsa di uno dei satiri del Giambologna e precisamente di quello più prossimo all'angolo di Palazzo vecchio e ci volle poco a persuadersi che il supposto pagliaccio portato in trionfo dai compagni, non era altro che il satiro camuffato da maschera. Neanche allora mancarono il bando e le alacri indagini dei birri. Ma il satiro non ricomparve e la fontana ne rimase priva per molti anni. Oggi il satiro c'è. Ritrovato? Nemmeno per sogno. Il satiro attuale è una copia.

Ci fu un tempo che il *Biancone* non meritò più codesto nome. Ed ecco perchè. Nel 1740 (piglio la notizia da un articoletto d'un'effemeride di qui), nel 1740, il governo lorenese era all'asciutto, si capisce di quattrini, e, per rimediare a cotal siccità, ricorse... alle fontane, togliendo alle medesime, onde far denaro tutte le condutture di piombo che le alimentavano di acqua e sostituendole con altre di ferraccio. Nemmen Nettuno sfuggì alla singolar ruberia e l'effetto si fu che l'acqua, a causa della ruggine, era come lo zafferano e tinse orribilmente tutte le statue e i marmi sui quali, dallo zampillo, cadeva. Il povero Biancone si colorò da capo a piedi di giallo e i fiorentini non mancaron subito di dire che gli si era sparso il fiele dalla rabbia di dover assistere a tante ladronerie del governo.

Ho scritto più su che l'Ammannato lavorò cinque anni al suo colosso, ma non m'è venuto in mente di aggiungere che sciupò il blocco di marmo, scarpellandolo in una specie di *atelier* che s'era improvvisato sotto la Loggia d'Orcagna. La qual Loggia, come ognun sa, è in Piazza della Signoria e accoglie all'ombra luminosa delle sue arcate stupende un popolo mirabilissimo di statue che la rendono uno dei musei più gloriosi che si trovino al mondo. Alcune di quelle statue son greche, altre del Rinascimento ed una dell'ottocento. *Il ratto di Polissena*, eseguito, per pubblica sottoscrizione, nel 1866, da Pio Fedi e collocato, per volontà di popolo, in mezzo a tanti capolavori. Ma il popolo, pur decretando un onor così grande all'opera, tutt'altro che sublime, del Fedi, volle dir, naturalmente e fiorentinescamente, la sua e la disse con un epigramma. E' da sapere che il medesimo eseguì, dopo il *Ratto di Polissena*, il monumento al General Fanti in Piazza San Marco. Nel *Ratto* si vede Pirro, figliolo d'Achille, tutto nudo e con solo un elmo sproporzionato sulla testa, mentre il general Fanti è tutto avvolto in un gran mantello, ma senza nulla in zucca. Ciò premesso, leggete l'epigramma argutissimo: *Il Fedi è criticato perchè fece — il Pirro tutto gnudo e col cappello; — facendo il Fanti s'è corretto: invece — l'ha fatto in zucca e avvolto nel mantello.*

Ma di epigrammi, sempre su queste due statue del Fedi, ce n'è un altro. L'epigrammista dice bonariamente al vincitor di Castelfidardo: *Col vento che qui tira tutto l'anno — lei, Generale, pigliera un malanno! — Per evitare un raffreddor di testa — senta se Pirro un po' d'elmo le impresta; — e lei, per far le cose da cristiano, — le presti un pezzettin del suo pastrano!* La statua del Fanti si eleva su una base strettissima, tanto che i piedi ne sporgono in fuori. Il che osservando, un giorno, Neri Tanfucio, o Renato Fucini che dir si voglia, immaginò che due popolani di Pisa, Pipi e Cispo, si scambino le loro impressioni, lì, innanzi al monumento. Pipi racconta a modo suo la vita del generale e conclude: *.... lui cor un ápisse e 'r compasso — ivinceva, sì por dì, quarsia battaglia.* E Cispo gli risponde: *Ma scusa, che ti chiappi un accidente, o vòrtati un po 'n su; ma nun lo vedi — che con tutto 'r su' vince' a tanta gente — nun gli è restato 'n dove mette' e' piedi!*

Sotto la Loggia dell'Orcagna si ammira il *Pèrseo* di Benvenuto Cellini e, fino a poco tempo addietro, si ammirava la *Giuditta* di Donatello. Sarei tentato di narrarvi le vicende della fusione della celeberrima statua celliniana, così come si leggono nell'autobiografia del bizzarrissimo orefice, ma non posso, per non incorrere nel taglio delle cesoie direttoriali. Però di un aneddoto non voglio defraudarvi. Si racconta che, una volta, un contadino (ma di quelli all'antica, veh!) se ne stava a bocca aperta contemplando le sculture della Loggia dell'Orcagna. Eccolo alla *Giuditta* e subito capisce che cosa rappresenta (i contadini d'*autrefois* sapevano la Storia Sacra). Ma imbattutosi nel *Pèrseo* che tiene pendula la testa di una donna decapitata, il buon villico non raccapezza più nulla. Lo sbircia un monello (i monelli di Firenze bisogna lasciarli stare!) e, con molta disinvoltura, gli si offre per ispiegargli l'enigma: « Eh, caro mio, quella lì l'è Giuditta che la taglia la zucca a Leoferne e questo gliè Leoferne che' taglia la zucca a Giuditta... Icchè ve ne pare?... » E il contadino, convinto: « T'ha' ragione, ime' ragazzo, t'ha ragione... Icchè glieè fatto glieè reso!... ». »

Il fiorentino

SCUOLA E CIVILTÀ

Scene di selvaggia violenza fra studenti giapponesi

TOKIO, 15 marzo

Le autorità scolastiche delle varie prefetture giapponesi sono vivamente allarmate per il ripetersi di casi di linciaggio che da qualche tempo si sono verificati tra gli studenti. In poco tempo ne sono stati denunciati quattro, di cui due nella sola prefettura di Niroshima. L'ultima vittima è uno scolaro quattordicenne di una scuola elementare della prefettura di Niroshima, tale Kasuo Horiguchi, il quale è morto in seguito alle sevizie inflittegli dai compagni, per essersi rifiutato di obbedire ad una sciocca tradizione vigente in quella scuola, attirandosi così l'odio degli altri scolari, guardiani inflessibili delle tradizioni studentesche. Dalle indagini eseguite dalla polizia è risultato che il giovane Horiguchi era stato assalito da una turba inferocita di scolari e sottoposto ad ogni sorta di violenze. Le autorità scolastiche della prefettura sono state severamente biasimate per essere rimaste completamente all'oscuro della cosa fino a che la polizia non iniziò le indagini per identificare i colpevoli.

L'altro linciaggio, commesso nella stessa prefettura, è stato opera di una ventina di studenti di una scuola privata di commercio, i quali, dopo un banchetto tenuto in una trattoria locale, accompagnato da abbondanti libazioni, ritornando verso la scuola assalirono il conducente di un autocarro del laboratorio di Igiene della Prefettura, percuotendolo violentemente. Anche un gendarme accorso fu ugualmente malmenato.

Sopraggiunti altri agenti, questi dopo una lotta accanita con gli studenti ubriachi riuscirono ad arrestarne due.

Nella scuola media di Yokoto, nella prefettura di Akita trenta studenti hanno assalito un collega impopolare e lo hanno percosso violentemente, con pugni, bastoni e perfino con spade. La crudele scena avvenne in un bosco, presso la scuola, dove i giovani selvaggi abbandonarono il disgraziato compagno vittima della loro crudeltà. Gli assalitori che durante la scena disgustosa avevano avuto cura di coprirsi il volto con delle maschere, non furono mai potuti rintracciare. (*Int. News Service*).

PER SFUGGIRE IL FISCO

LA TROVATA DI ATTORI TEDESCHI

BERLINO, 15 marzo

Un nuovo metodo, originalissimo, per sfuggire alla esosa tassa che colpisce il reddito di ogni specie in Germania, è stato escogitato da due ben noti attori tedeschi, Fritz Kortner e Curt Goetz, i quali si sono trasformati in società anonime, di cui essi sono gli unici azionisti, amministratori, sindaci, ecc. Dai profitti annui di queste due società anonime di nuova specie, i due attori detraggono solo quel tanto che è loro necessario per vivere.

Secondo la vigente legge fiscale germanica essi dovrebbero pagare allo Stato una tassa sul rispettivo reddito personale, che in taluni casi arriva fino al cinquanta per cento del reddito stesso. Mediante l'originale sistema di trasformarsi in società anonime essi pagano la normale tassa sul reddito personale, soltanto però su quella somma globale che essi effettivamente spendono, e non su tutti i loro guadagni, i quali sono assai maggiori.

Il sopravvanzo, che tecnicamente rappresenterebbe i veri profitti della Società anonima, pagano semplicemente una tassa sul reddito delle società, di gran lunga inferiore a quella sul reddito personale.

Ma uno dei due attori ha giudicato che anche questa è troppo forte, poichè può raggiungere un massimo dei venti per cento, ed allora ha pensato di registrare la sua società anonima in Svizzera, dove la tassa sulle società anonime è lievissima.

Il risultato di tutto ciò è questo, che mentre essi debbono pagare la normale tassa sul reddito personale su quanto spendono per vivere, riescono tuttavia ad evitare di pagarla su quanto costituisce i loro risparmi. (*Inter. News Serv.*).

I NUOVI CAPITANI DI SAN MARINO

S. MARINO, 15 sera

Giovedì scorso ha avuto luogo in San Marino l'elezione dei nuovi Capitani Reggenti pel semestre 1. aprile-30 settembre 1929, i quali entreranno in carica il 1. aprile prossimo. Adunatosi il Consiglio Grande e Generale circa le ore 15, ha discusso diversi oggetti di ordine amministrativo, poscia verso le ore 20, sono incominciate le votazioni di ballottaggio per la scelta dei candidati.

Dopo aver formato le tre coppie riportanti maggior numero di voti, la Reggenza, preceduta dal Concerto militare, scortata dalla Guardia d'onore, e seguita dai Dignitari di Stato, da numerosi Consiglieri e dal popolo, si è recata alla Basilica del Santo, ove dopo il canto del « Veni Creator » e le preghiere di rito, si è proceduto alla estrazione dei nuovi eletti. Essi sono i signori: M. cav. Girolamo Gogi e Filippo Mularoni.

Da oggi

al 31 Dicembre 1929 abbonamento all'"Avvenire d'Italia,, a sole L. 48.

Ai nuovi abbonati che invieranno prima del 27 del corrente mese l'importo invieremo loro in omaggio il bellissimo numero speciale di "LA FESTA,, edito per la Pasqua 1928.

Abbonamento a "L'Avvenire d'Italia,, e "La Festa,, da oggi al 31 dicembre 1929 L. 107.

Opinioni e fatti

Il senno di poi

Dopo il folle e fortunato tentativo dell'ufficiale inglese Segrave che ha battuto il record di velocità automobilistica lanciando la sua macchina alla tremenda quota di 372 chilometri all'ora, in un esperimento che gli offriva più probabilità di morte che di scampo, i giornali hanno riferito l'esultanza del pubblico londinese per cui il Segrave era subito divenuto l'eroe preferito, un campione formidabile del progresso e della civiltà.

C'è voluto il tragico incidente nel quale, per voler superare il record del Segrave, il giorno seguente alla vittoria di questi, l'americano Lee Bible ha perduto la vita uccidendo e ferendo altri, perchè si comprendesse la follia e la immoralità di questa temeraria sfida lanciata alla morte, di questo inaudito giuoco d'azzardo che ha per posta la vita di un uomo messa in balìa di un soffio di vento, di una increspatura di sabbia, di un lievissimo incaglio meccanico.

I giornali odierni informano, infatti, da Londra che — ora — l'impressione generale colà è che queste gare di velocità dovrebbero ormai finire poichè la forza meccanica che si sviluppa in esse non è umanamente controllabile. Il senno di poi. Ieri, subito dopo la vittoria del Segrave, l'opinione era tutt'altra; oggi, dinanzi alla riprova terribile, sanguinante di come sia micidiale questa pazzesca corsa a « record » impossibili, si versano lagrime di coccodrillo. E il Segrave, dinanzi al corpo orrendamente maciullato del rivale ha proclamato: — Basta, non più prove automobilistiche per me!

Ma non si poteva avere un po' di buon senso prima! La catastrofe in cui Lee Bible ha perduto la vita non può meravigliare se lo stesso Segrave aveva affermato che simili esperimenti ammettono una sola probabilità di salvezza su dieci per chi li tenta. Ci sarebbe stato invece da meravigliarsi se tutto fosse andato bene come, per un miracolo, è accaduto al Segrave.

Ma questa temeraria umanità chiede di poter tutto osare fino a che le forze terribili che essa stessa ha scatenato non si ritorgano su di lei a ricordarle quanto sia fragile e fallibile.

Perchè?

Anche il quotidiano commentatore del Corriere della Sera *si domanda se sia vero eroismo quello di certi recordsmen e ammonisce giustamente che ben altrimenti potrebbero essere messe a servizio dell'umanità le magnifiche qualità di audacia, di tenacia e di ingegno che costoro sfoggiano e sprecano in tentativi di per sè sterili oltre che tragicamente folli.*

« Audacia che fa rabbrividire; eroica, sè il fine giustificasse lo sforzo e il sacrificio. Ma se Lee Bible avesse superato Segrave, e se Segrave ha vinto altre stupende temerarietà, dove è giunto costui dove sarebbe arrivato il suo competitore? E' vero che sono belli, almeno in letteratura, i viaggi senza stazione prefissa, l'andare e andare sempre più avanti. Ma è piacere da svagati e da perdigiorni, o da malati di malinconia. Quando, invece, si ha tanta forza d'anima e tanta disciplina della volontà, quante ne han dimostrato il trionfatore e la vittima, non si dovrebbe sprecare il tesoro della vita in cimenti senza utilità e senza vera gloria. Segrave oggi è il re della velocità; ma per quanto tempo rimarrà in fiore la sua fama? Già i rapidissimi voli nel cielo si rivestono di più augusta bellezza delle pazze corse sulla terra già distratta da mille nuove meraviglie, l'attenzione dei popoli si volge inquieta verso tutti gli orizzonti, e in nessun punto lungamente si ferma. Solo quando, dalla fatica, dalla potenza, dalle pure immolazioni, qualche bene deriva agli uomini, qualche verità si fa strada, qualche giustizia si afferma, qualche alto destino arditamente si fa riconoscere, dura il ricordo degli eroi e dei martiri. Che il cuore umano sia saldo, fu dimostrato dalla guerra, in prove ben più tenaci e sublimi di questa: che si possono quasi abolir le distanze, ci è noto; e il saperlo ci inorgoglisce, ma non ci serve, chè certe velocità disperate non accrescerebbero la nostra libertà ma la annullerebbero, togliendoci la coscienza di esistere.

A fare i conti, il tentativo di Lee Bible si sarebbe pagato anche troppo caro se fosse costato soltanto lo sfacelo della macchina perfetta; si è pagato a un prezzo smisurato e feroce, poichè per esso fu perduta una giovinezza magnifica, un'energia morale di tempera miracolosa ».

La vita — ce l'ha data Iddio — è sacra: a noi, alla società. Rispettiamola.

Fantasmi

Lo scrittore Arthur Conan Doyle, che ha abbandonato Sherlk Homes per lo spiritismo, ha avuto l'altra sera una assai grottesca sorpresa.

Informa, infatti una notizia da Londra:

« A Nairobi (Africa-Orientale) A. Conan Doyle teneva una conferenza su « Fantasmi e fate » illustrata da proiezioni e mostrava appunto la fotografia di un fantasma fatta venti anni or sono a Nottingham, mettendo in evidenza la chiarezza della immagine e l'aspetto poco rassicurante del fantasma.

— Che faccia, — diceva, — non sarebbe piacevole incontrarsi a quattro occhi con lui in un corridoio.

E certo il pubblico si sentiva i brividi nella schiena. Ma in quella un dentista del luogo, tale Palmer, si alzò e disse: « Il fantasma di Nottingham sono io ».

E spiegò che appunto 20 anni addietro egli e alcuni amici avevano vegliato per due settimane in una casa che si diceva fosse frequentata da un fantasma. E poichè il fantasma non compariva, egli e i suoi fratelli avevano pensato di fare una burla agli amici, più spiritisti di loro. Il Palmer si era infilata una camicia da notte e aveva fatto le più orribile smorfie dinanzi alla macchina fotografica del fratello. Con qualche manipolazione delle pose si era ottenuta la fotografia capitata nelle mani di Sir Arthur Conan Doyle. Questi interrogò il dentista e persuaso che diceva la verità dichiarò che mai più avrebbe proiettato il fantasma di Nottingham.

Ma altri fantasmi non più consistenti e reali di quello di Nottingham continueranno a popolare la fantasia ammalata di Conan Doyle e dei suoi seguaci in spiritismo che, inappagati dalla materialità della vita di ogni giorno e bisognosi di soprannaturale, questo cercano là dove non è altro che diabolica e beffarda illusione, anzichè ricorrere alle pure e non fallaci fonti della Fede.

« Hanno occhi e non vedono ». Vedono, invece, quel che non c'è.

(effe)

OMAGGIO DI LIBRI AL PAPA BIBLIOTECARIO

ROMA, marzo

Come si ricorda, il Santo Padre aperse il suo anno giubilare con la inaugurazione dell'ala nuova della Biblioteca Vaticana, da Lui voluta con una intuizione geniale dei bisogni nuovi di quell'antico glorioso organismo. Con quel gesto, Egli volle mostrare quanto, sempre, gli stia a cuore quella funzione della biblioteca, da Lui per più anni con rara competenza assolta, e come ne intenda il valore in relazione alle esigenze molteplici della cultura in genere e della cultura cattolica in ispecie.

Pio XI è un Papa bibliotecario: e tale sua qualità o origine ha Egli stesso rievocata, con intimo godimento, nel difendere, in un discorso memorando, i motivi della soluzione della Questione Romana, quale era stata da Lui promossa e conseguita.

Antica predilezione

Ma se Egli è orgoglioso della sua origine dalla carriera di studi e di lavori nelle biblioteche, non meno orgogliosi sono tutti coloro i quali in questa carriera operano, nel silenzio e bene spesso in una grande ombra, a organizzare, sistemare e chiarire il materiale occorrente agli studiosi e ai lettori in genere di tutte le biblioteche. I bibliotecari d'Italia e dell'estero sono fieri che, sul seggio più alto, sia asceso un uomo uscito dai loro ranghi.

Ora tale carattere, il quale aggiunge una nota di simpatia, e, insieme di maggior riverenza, alla dignità personale del Sommo Pontefice, il mondo cattolico intende valutare, sottolineare, con un più preciso risolto, con un tributo di devozione più diretto, in quest'anno estremamente caro al cuore sacerdotale Pio XI. Non si tratta d'un tributo organizzato con una forma precisa qualsiasi; no, ma di una manifestazione spontanea, sorta dall'affetto degli ammiratori più devoti e magari meno noti, rampollata dal fatto stesso del carattere, cui accennavamo, della carriera di studio e di lavoro, donde il Papa proviene. E cioè, si va da per tutto spontaneamente determinando un movimento per onorare il Padre comune con omaggi di libri, nuovi, antichi, in ogni lingua, su ogni argomento. Ognuno, che può, dà un libro: visibile espressione d'amore.

Le preziose "primizie,,

E' stata sempre consuetudine cara ai cattolici e anche a numerosissimi non cattolici d'offrire al Papa, in omaggio, libri: prime edizioni, incunaboli, stampe rare, manoscritti, volumi illustrati, opere personali, ecc. E la consuetudine è stata sempre apprezzata dai Sommi Pontefici sia per il valore d'omaggio in sè, sia perchè rappresentava un riconoscimento indiretto dell'apprezzamento che i Papi fanno, (e si suppone anche in terra non cattolica, che essi facciano) della cultura tutta quanta, vedendosi in loro degli estimatori competenti e dei promotori validi del sapere.

Ma la consuetudine ha assunto un ritmo più intenso con Leone XIII; e si capisce perchè.

Leone XIII fu anzitutto un umanista, dal sapere vasto e profondo, dall'anima di poeta, come dal carattere gagliardo; poi si rese particolarmente benemerito degli studi aprendo al pubblico, con una munificenza unica, gli Archivi segreti del Vaticano e aggiungendo alla Biblioteca una sontuosa, artistica, sala di lettura e di consultazione, arricchendola di 70.000 volumi. Per tali titoli, accademie e società dotte, privati e istituzioni vollero testimoniargli spesso la grata riverenza sotto una forma, la quale dovè riuscirgli particolarmente gradita: l'offerta di libri; — libri, che, d'altra parte, il Pontefice, dopo averli scorsi o letti attentamente o comunque ammirati, passava alla Biblioteca Vaticana — la quale è appunto la biblioteca papale — perchè potessero riuscire d'utilità ai lettori tutti. E oggi chi si reca a studiare nella grand Sala di Consultazione, trova numerosi volumi, finemente rilegati, che recano lo stemma di Leone XIII e ricordano la sua munificenza e l'omaggio di autori, editori, bibliofili, collegi, scuole...

L'afflusso di omaggio di libri continuò sotto Pio X, il quale completò il piano di riforme della Biblioteca instaurato dal suo predecessore, e incoraggiò gli studi, sopra tutto quelli sulla musica sacra e in genere sulle materie religiose. Sotto di Lui prosperarono molte iniziative di società religiose, di Ordini, (Benedettini, Domenicani, Francescani, Gesuiti, ecc.) che, per l'impulso di Leone XIII, avevano intrapreso opere grandiose di storia, d'archeologia, di filologia, ecc.

L'offerta di intiere biblioteche

Venne poi la guerra, che causò un po' di ristagno. Ma

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *L'apertura promette un immediato mutamento di tendenza con vivo danaro per i titoli di Stato, ma una nuova ondata di offerte riporta il mercato in lettera tanto che la chiusura si effettua ai minimi.*

Subito dopo si assiste ad un nuovo mutamento ed il danaro si mantiene insistente anche nel pomeriggio.

Consolidato 81.60; *Comit* 1460; *Fiat* YBD; *ex Generali* 5400.

BOLOGNA, 15. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 81.30 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca Commerciale Italiana 1452 — Banca Nazionale di Credito 585 — Banco di Roma 118,50 — Cosulich 133 — Meridionali 880 — N.G.I. - Rubattino 505 — Snia Viscosa 115 — Ilva 200 — Montecatini 282,50 — Fiat 564,50 — Adriatica Elettrica 283 — Terni 428 — Riseria Italiana 105 — Bonifiche Ferraresi 533 — Assicurazioni Generali 5300 — Credito Fondiario 5% 473 — Credito Fondiario 6% 500. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,64 — New York 19,09 — Svizzera 367,25.

BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Rendita Italiana 3,50 per cento 69,90 — Consolidato 5% 81,30 — Banca d'Italia 2150 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Banca Nazionale di Credito 584 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 835 — Cosulich 133 — Mediterranee 600 — Meridionali 883 — N.G.I. - Rubattino 504 — Libera Triestina 153 — Cotonificio Cantoni 4200 — Cotonificio Veneziano 140 — Lanificio Rossi 4250 — Seta di Chatillon 226,50 — Linificio Nazionale 441 — Snia Viscosa 116,50 — Ilva 190 — Metallurgica Italiana 185 — Miniere «Elba» 48 — Montecatini 283 — Fiat 567,25 — Adriatica Elettrica 282,50 — Edison 900 — Vizzola 1057 — Terni 429 — Distillerie Italiane 152,50 — Industrie Zuccheri 680 — Raffinerie Liguri Lombarde 658 — Riseria Italiana 112 — Gulinelli Distilleria 193 — Bonifiche Ferrraesi 532 — Fondi Rustici 205 — Beni Stabili 739 — Eridania 484. — *Cambi*: Parigi 74,58 — Londra 92,65 — New York 19,06 — Svizzera 367,22 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,35 — Zagabria 33,62 — Spagna 291,50 — Olanda 7,65.

BORSA DI ROMA

ROMA, 15. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 70 — id. f. m. 70 — Consolidato 5% cont. 81,20 — id. f. m. 81,35 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 75,25 — Banca d'Italia 2170 — Credito Fondiario 465 — Banca Commerciale Italiana 1453 — Credito Italiano 840 — Banco di Roma 118,1/2 — Banca Nazionale di Credito 582 — Credito Marittimo 530 — Banca d'America e d'Italia 115 — Consorzio Mob. Finanziario 892 — Ferrovie Meridionali 880 — Rubattino 506 — Cosulich 133 — Libera Triestina 157 — Tramways 250 — Cotoniere Meridionali 40 — S. N.I.A. 116 — Soie de Chatillon 225 — Varedo 50,1/2 — Terni 429 — Elba 50 — Metallurgica Italiana 185 — Ilva 198,1/2 — Azoto saldo 116 — Fiat 566 ex — Azoto 187 — Montecatini 282,3/4 — Monte Amiata 315 — Antimonio 232 — Gas 836 — Romana Zuccheri 111,1/2 — Eridania 493 — Pantanella 233 — Bonifiche Ferraresi 533 — Fondi Rustici 206 — Immobiliare 935 — Beni Stabili 730 — Imprese Fondiarie 148 — Risanamento 1198 — S.A.T.A. 2935 — Acqua Marcia 2980 — Condotte 920 — Acquedotto Serino 621 — Marconi 378 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 850 — Acquedotto Palermo 523 — Siet 140,1/2 — Banca Italo Brit. 490. — *Cambi*: Francia 74,50 — Londra 92,66 — New York 19,09.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 15. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,40 — Consolidati 5% f. mese 81,25 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,80 — Banca Commerciale Italiana 1450 — Banco Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 582 — Assicurazioni Generali 5315 — Cosulich 134 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 109 — Cantieri Acciaierie Venezia 71 — Adriatica di Elettricità 284 — Terni 429 — F.I.A.T. 561,1/2 ex — Cotonificio Veneziano 140 — Grandi Alberghi 88,1/4 — Montecatini 282 — Conterie Veneziane 1925 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 500. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,67 — Zurigo 367,1/4 — New York 19,09,3/4 — Madrid 292,1/2 — Berlino 453,1/4 — Bruxelles 265,3 — Vienna 269 — Zagabria 33,55 — Praga 56,60 — Bucarest 11,40 — Budapest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 15 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 70 — 3,50% netto (1902) 65 — 3% lordo 44,50 — 5% netto 81,275 — Obbligazioni delle Venezie 74,90. — *Cambi*: Francia 74,58 — Svizzera 367,50 — Londra 92,656 — Olanda 7,652 — Spagna 291,67 — Belgio 265,4 — Berlino 4,536 — Vienna 2,688 — Praga 56,60 — Romania 11,38 — Argentina oro 18,20 — Argentina carta 8 — New York 19,09 — Canadà 18,95 — Oro 368,35.

BORSE ESTERE

PARIGI, 15 — *Cambi*: Italia 134,15 — Londra 124,27 — New York 25,61 — Belgio 355,50 — Spagna 393 — Svizzera 492,75 — Romania 15,20 — Germania 6,0775.

LONDRA, 15 — *Cambi*: Italia 92,69 — New York 4,8525 — Francia 124,26 — Belgio 34,95,3/8 — Germania 20,4550 — Svizzera 25,22,7/8 — Spagna 31,55 — Costantinopoli 9,87 — Austria 34,56 — Buenos Aires (peso oro) 4,728 — Rio Janeiro 5,87.

SOCIETA'

ASSEMBLEE DI MARZO

20 - Cotonificio Hofmann, Torino.

21 - Banca di Piemonte, Torino; Mira Lanza, Milano; Società Valdocco, Torino.

22 - Officine Moncenisio già Bauchiero, S.I.A.M. Stab. Arredi Metallici, Torino.

23 - Società Paramatti fabbr. Naz. colori, vernici, Torino; Spa Ligure Piem. Autom., Torino; Carrozzeria Moderna Autom., Torino; Cotonif. valle Susa, Torino; Società Wild e C., Torino; Società «Filatura Torino», Torino; Credito Subalpino, Torino.

24 - Molino Biondi, Firenze; Margarineria Ital. S. Carlo, Genova; Briochi Impr. Elettr., Milano; Società Scotti e C., Monza; Società Ferrabino Automob., Torino; Terme S. Pellegrino Milano - Stabilim. Ind. della Juta, S. Donà di Piave; Ferr. del Ticino, Milano; Imprese Elettr. Meridionali De Rossi e C., Napoli; Ferr. Alto Milanese, Busto Arsizio; Idroelettrica del Nizze, Milano; Nazionale Edilizia, Roma; Credito Veneto Padova; Maglificio Toscano, Firenze; Oceano Trasporti Marittimi, Genova; Idroelettrica del Barbellino, Ferrara; Generale Elettr. Tridentina, Milano; Calzaturificio di Varese.

25 - Banco Cesare Ponti Milano; Cotonificio Furter, Milano.

26 - Banca Comm. Italiana Romena Bucarest.

27 - Ferrovia Valle Seriana, Bergamo; Terme di S. Pellegrino; Lanificio Calami, Firenze; Fonderia Milanese di Acciai, Milano.

28 - Immobiliare Lombarda Romana, Roma; Cotonificio Bustese Milano; Società Tensi, Milano.

29 - Calzif. di Pozzuolo, Milano; Compagnia R. Ferr. Sarde, Roma.

30 - Varesina Imprese elettr.; Unione Manif., Parabiago; Fabbrica Maglierie Martinengo, Milano; Lanificio Rossi, Milano; Compagnia Imprese elett. Ligure, Genova, Idroelettrica Ligure, Spezia.

31 - Fratelli Mayr, Firenze.

AUMENTO DI CAPITALI

Il settimo fascicolo del «Bollettino Ufficiale» delle Società per azioni contiene deliberazioni di assemblee per aumento capitale per complessive lire 50.932.000. Fra le più notevoli: Vetreria Meccanica Italiana di Milano da 8 a 10 milioni; Soc. Italiana di Esportazioni di Milano da 5 a 6 milioni; An. Fioruzzi Industria Molini di Milano da L. 10.000 a 3 milioni; Lancia Industrie Automobilistiche di Milano da lire 50 mila a 5 milioni; Soc. An. Veneta Fertilizzanti e Prodotti Chimici di Filano da 5 a 10 milioni; Imprese Seriche Italiane di Filano da 5 milioni a 7.500.000; Saline Mar Rosso di Genova da 7 a 12 milioni; Soc. An. Centrale Elettriche e Distribuzione di Milano da lire 20 mila a L. 1.500.000; «Frera» di Milano da 5 a 7.500.000; Banca Leone XIII di Roma da L. 40.000 a 5 milioni; Soc. An. Cementi Schio di Vicenza da 6 a 9 milioni; G. Cormanni di Milano, da 2 a 5 milioni; Tenute Agricole Tombolo Maremmano di Milano da L. 600.000 a 1.600.000; Zuccherificio Badese di Genova da 10 a 14 milioni; Soc. An. Finanziaria Regionale di Venezia da 1 a 5 milioni; Imprese Immobiliarii Sarde di Roma da 1.250.000 a lire 5 milioni.

AGRICOLTURA

MERCATO DI TREVISO

Prezzo corrente delle merci sul mercato di Treviso al 12 Marzo 1929 VII.o.

Cereali: Frumento nostrano fino da L. 136 a 137, mercantile da 135 a 136, Granoturco nostrano giallo da 116 a 120, bianco da 123 a 125, estero da 99 a 106; Avena nostrana da 100 a 104, estera da 97 a 101; Riso qualità superiore (Carolina,) da 340 a 350, vialone da 280 a 285, id. fina (ostiglia, maratelli, ecc.) da 210 a 215, id. comune (mercantile, originario, ecc.) da 165 a 170; Mezza grana da 120 a 125; Risetta da 110 a 115, Pula di riso da 60 a 65 al quintale.

Bestiame: Buoi da lavoro per quintale da L. 320 a 420; Buoi da macello di 1.a qualità da 380 a 420 di 2.a da 320 a 370; Vacche da macello di 1.a qualità da 320 a 370; Vacche da macello di 1.a qualità da 340 a 380, id. di 2.a da 290 a 340; Vacche da frutto per capo da L. 1000 a 2000, Vitelli da macello sotto i 1000 Kg. per quintale da 480 a 580; Maiali da macello da 580 a 670, id. lattonzoli per capo da 100 a L. 250.

Concimi chimici — Superfosfato minerale (Base Venezia) per quintale da L. 20.50 a 24.50; Nitrato di soda da 105 a 115; Calciocianamide da 80 a 85; Solfato d'ammoniaca da 105 a 115; Solfato potassico da 112 a 118; Cloruro potassico da 85 a 93; Gesso agricolo da 7 a 8; Solfato di rame da 290 a 295; Zolfo semplice da 120 a 128; Zolfo ramato 3 per cento da 130 a 138; Superammonico 14-16 per cento da 52 a 55; Nitrato ammonico 15-16 per cento da 90 a 103, id. di calcio 13 per cento da 110 a 115; ammonico da 33-35 per cento da 180 a 185; Solfo nitrato ammonico 26 per cento da 130 a 150; Trisuper 35-37 per cento da 60 a 65. Scorie Themas da 32 a 34; Solfo Ventilato Romagna M. S. R. Semplice da 60 a 65, idem ramato 3 per cento da 70 a 75.

Sementi Foraggiere — Trifoglio pratense da L. 750 a 800; Erba medica o spagna da 450 a 500; Loietto comune da 300 a 350.

Foraggi e paglia — Fieno maggengo per quintale da L. 48 a 68; Erba medica da 48 a 68; Paglia di frumento sciolta da 16 a 19, idem pressata da 19 a 26.

Legna da ardere e carbone — Legna in tronchi per quintale da lire 16.50 a 18, spaccata da 17.50 a 19; segata per stufe da 19 a 21; Carbone vegetale da 55 a 60; id. coke da 35 a 40; Mattonelle Cardiff da 30 a 35; Antracite da 35 a 40.

Bozzoli — Bozzoli secchi reali per Kg. 4-1 da L. 44 a 45, reali da 42 a 44; Doppi reali da 18 a 19.

MERCATO DI ROVIGO

Prezzi di primo costo, per merce posta nelle stazioni del Polesine escluso l'imballaggio.

Cereali. — Frumento: polesine fino al q.le L. 136-137; id. buono mercantile 135-136; id. mercantine 133-134. Frumentone gialloncino, friulot e napoi 110-114; taglione agostano bianco 122-125. Farine da pane all'82 per cento 166; id. marca B 173, Crusca 65-75; Cruschello 65-75; Segala 112-115; Avena 98-100. Semi di spagna 300-325, id. trifoglio 500-600, id. canapa 1300-1500.

Foraggi. — Fieno di 1.o qualità al q.le 50-54 id. 2.a qual. 42-48; id. 3.a qual. 30-38. Paglia 15-18.

Legna Combusibile. — Zocca forte al q.le 12-14, id. dolce 9-11; Pali forti 15-17, id. boldi bianchi 13-15.

Canapa. — Canapa macer. in tiglio 1.a al q.le 470-500; id 2.a 430-460 id. 3.a 400-420, Cascami di canapa 270-300.

Bestiame. — Bestiame da macello: buoi 1.a qualità al q.le 370-390, id. 2.a 320-340, id. 3.a 260-280. Vacche di 1.a qualità 330-340, id. 2.a 260-280, id. 3.a 230-240. Vitelli da latte 470-500.

Bestiame da lavoro e da allevamento: buoi al q.le L. 310-320, Manzi 340-manze 340-360.

Frumenti ribassati. Frumentoni invariati, Farine calme. Canapa fiacca. Bestiame aumentato.

BORSA CEREALI

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla agenzia *Stefani* le quotazioni ufficiali odierne. — *Frumento*: Scarsità di affari con andamento calmo. Apertura Marzo 136.75 - Maggio 136.75, Luglio 133,50. Chiusura marzo 136,50. Maggio 136,40. Luglio 133,50. — *Ganoturco*: Attivo su maggio andamento calmo. Apertura marzo 96,85. Maggio 99,50. Luglio 91,95. Chiusura. Marzo 97. Maggio 99,50. Luglio 91,90. — *Riso*: Numerosi affari specialmente per consegne maggio con andamento debole apertura maggio 155.75. Luglio 155,50. Chiusura maggio 155,30. Luglio 155,40. *Risone*: Trascurato andamento calmo apertura Maggio 111.50 Luglio 111,25. Chiusura maggio 111,55. Luglio 111,20.

NOTIZIE VARIE

L'«OPEL» ASSORBITA DALLA «GENERAL MOTORS»

Le trattative recentemente intavolate fra la «Opel» e la General Motors» e di cui si diede notizia, si sono conchiuse con esito positivo.

Non si conoscono per ora le esatte modalità della fusione delle due imprese. Corre voce però che il prezzo pagato dalla «General Motors» alla grande ditta tedesca ascenda a circa 125 milioni di marchi.

IL CONCORDATO PER IL «LLOYD MEDITERRANEO» OMOLOGATO

La Corte d'Appello ha omologato il concordato preventivo proposto dal «Lloyd Mediterraneo» ed approvato dalla maggioranza dei creditori e degli obbligazionisti per il pagamento, garantito dalla Banca Commerciale Italiana, del 40 per cento e interessi di legge ai creditori chirografari, entro 60 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza; del 100 per cento ai creditori privilegiati, escluse le obbligazioni; del 45 per cento sul valore nominale delle obbligazioni in circolazione, con facoltà ai detentori di convertire tale rimborso in nuove azioni della Società ricostituitasi con capitale di lit. 28 milioni.

PROBABILE AUMENTO A NEW YORK DEL TASSO UFFICIALE DI SCONTO

Si è parlato molto in questi ultimi giorni a Wall Street di ulteriori importazioni d'oro e di un prossimo aumento del tasso ufficiale di sconto non solo a New York, ma anche a Boston ed in altre grandi sedi delle «Federal Reserve Banks».

I recenti prestiti del Governo presso la «Federal», prestiti che Washington ha contratto per scopi fiscali, hanno leggermente alleviato la situazione complessiva del mercato monetario. Certo è che l'andamento dei titoli in Borsa continuerà ad essere quanto mai nervoso per tutta la settimana cioè fino a quando non si saprà quello che il Federal Reserve Board decide di fare riguardo al tasso ufficiale di sconto.

Si prevede che se il tasso americano sarà aumentato, anche quello inglese dovrà subire a brevissima distanza, la stessa sorte allo scopo d'impedire l'ulteriore emigrazione di metallo dal l'Inghilterra agli Stati Uniti.

MOSTRA E CONGRESSO D'ERBORISTICA alla Fiera di Padova

PADOVA, 15 sera

Per la seconda volta l'Ente nazionale per le piccole industrie, sotto gli auspici del Ministero dell'Economia nazionale, in collaborazione con l'istituto veneto per le piccole industrie e per il lavoro e con l'appoggio cordiale della Confederazione generale fascista dell'industria, di quella degli agricoltori, della Federazione autonoma delle comunità, di quella degli agricoltori, della Federazione autonoma delle comunità artigiane, del Comitato nazionale forestale, dell'Istituto nazionale per la esportazione e della Federazione nazionale dell'industrie chimiche ed affini, chiama a raccolta nel campo dell'industrie erboristica essenziera le forze produttive della Nazione perchè abbiano a partecipare alla Fiera campionaria di Padova. La mostra sarà una rassegna ordinata e metodica delle più ricche risorse della flora silvana italica. L'estero pure largamente parteciperà a tale mostra, poichè nei padiglioni della Fiera sarà ospitata anche la raccolta campionaria dei prodotti esteri erboristici. Così nei reciproci confronti i nostri industriali troveranno anche uno sprone ad adottare quei miglioramenti che potessero rendersi necessari, mentre agli agricoltori si presenteranno nuove vie per la produzione di piante industriali suscettibili di alti rendimenti.

Appunto per comunicarsi le proprie osservazioni, i propri studi si riuniranno nel prossimo giugno gli studiosi e i componenti d'Europa per il 3.o Congresso internazionale tra i paesi europei interessati alla coltivazione e al commercio delle piante medicinali ed affini, congresso che, per cordiali accordi scambiati fra i Podestà e i principali enti di Venezia e Padova, si svolgerà nelle due città sorelle.

L'organizzazione della Fiera di Fiume

FIUME, 15 sera

L'Ente Autonomo per la Fiera di Fiume comunica:

«Per la quinta volta Fiume, incoraggiata dal lusinghiero successo morale e materiale della Fiera 1928, indice la sua manifestazione annuale, sempre migliorandone e completandone il programma. Portare in Fiume, emporio di transito, tutte quelle merci che possono interessare il retroterra Adriatico, ed attirarvi i prodotti che l'Oriente può avere interesse a collocare sui mercati occidentali d'Europa.

Oltre questo vastissimo campo di azione, la Fiera ha voluto specializzarsi nella mostra della navigazione, come unica fiera italiana che trova svolgimento e in un ben attrezzato porto di mare e nella mostra delle industrie estrattive per cercare di valorizzare le ricchezze minerarie del retroterra ed avviarle per lo sfruttamento delle nostre industrie. Quest'anno infine Fiume organizza la mostra speciale del legno e dei macchinari per la lavorazione, e nessuna sede potrebbe essere più indicata, dato che il traffico principale che oggi faccia attraverso il porto è appunto quello del legname. Impostatosi il programma nelle sue linee generali, la Fiera di Fiume, cui non mancano adesioni e consensi sia dall'Italia che dall'estero, è sicura di poter bene adempiere alla propria nuova missione di sentinella avanzata di fede e di lavoro italiano verso l'Oriente europeo.

La presidenza della fiera di Padova rappresentata all'inaugurazione di quella di Lipsia

LIPSIA, 15 matt.

In occasione della cerimonia inaugurale della Fiera Internazionale la presidenza della Fiera di Padova ha pregato il conte Barbaro Ministro di Italia, volerla rappresentare. L'intervento del diplomatico padovano è stato molto apprezzato ed il dott. Kohler presidente della Fiera di Lipsia, gli ha restituito subito la visita. Nel colloquio svoltosi sono state prese in esame le varie questioni interessanti le rispettive organizzazioni mettendo in rilievo l'importanza della Fiera di Padova che presenta vivo interesse per gli importatori tedeschi specialmente per la produzione ortofrutticola e agraria in generale che è molto apprezzata in Germania (*Stef.*).

Tre premi teatrali istituiti dalla Società degli Autori

ROMA, 15 matt.

Il Consiglio Direttivo della Società Italiana degli Autori ed Editori, nello svolgimento dei suoi lavori durante le riunioni in corso, si è occupata particolarmente del problema del Teatro drammatico e dialettale; ha deliberato di istituire premii annuali a Compagnie e a Teatri allo scopo di favorire l'incremento dell'arte nazionale.

A favore delle Compagnie drammatiche italiane sono istituiti due premi di italianità, il primo di lire 100.000 e il secondo di lire 50.000, ai quali possono concorrere le dette Compagnie in quanto, essendo regolarmente costituite, dimostrino di aver dato, durante l'anno comico, il maggior numero di rappresentazioni di commedie italiane a partire da un minimo di 100 rappresentazioni e di 5 novità, esclusi dal numero prescritto gli adattamenti o rifacimenti di opere straniere. L'assegnazione dei premi verrà fatta alla fine dell'anno comico (agosto) in base alla presentazione dei documenti necessarii, controllati dalla Società degli Autori ed Editori, e i premi saranno pagati direttamente al rappresentante legale della Compagnia.

A favore delle Compagnie dialettali sono istituiti, con le stesse modalità di cui sopra, due premi, il primo di L. 25.000 ed il secondo di L. 10.000, per quelle Compagnie dialettali che abbiano rappresentato nell'anno comico il maggior numero di novità originali, di almeno 3 atti, intendendosi per novità originali quelle commedie che siano state non soltanto scritte ma concepite entro i limiti della più pura tradizione dialettale.

Infine, a favore dei Teatri sono istituiti due premi: il primo di L. 50.000 ed il secondo di L. 25.000, per quei Teatri in cui, nell'anno comico, si sarà dato il maggior numero di rappresentazioni di lavori italiani, con gli stessi minimi e le stesse modalità di cui al concorso per le Compagnie Drammatiche Italiane.

La Direzione Generale della Società degli Autori ed Editori provvederà ad emettere i relativi bandi di concorso e a stabilire le eventuali norme suppletive che si rendessero necessarie, dandone la più larga diffusione a mezzo della stampa (*Stefani*).

L'autorizzazione all'impianto di nuove linee elettriche

ROMA, 15 sera

Con recenti decreti ministeriali sono state autorizzate:

La società anonima Piemonte Centrale di Elettricità ad impiantare ed esercitare due tronchi di linea elettrica in derivazione dalla linea Castelnuovo-Monale, il primo dalla cabina di Monale a quella di Montegrosso, e il secondo dalla cabina di Castelnuovo a quella di San Carlo di Monale, ambedue della tensione di 8 mila volta; la Società Generale Elettrica dell'Adamello (Bergamo), ad impiantare e ad esercitare una linea elettrica dalla cabina di Gorlago a quella di S. Paolo d'Enza, della tensione di 120 mila volta; la Società per la Forza idraulica dell'Alto Po ad impiantare una linea elettrica da Saluzzo alla frazione di S. Ignazio di Saluzzo della tensione di 3.500 volta.

Per la partecipazione italiana alla Fiera di Parigi

ROMA, 15 matt.

L'Istituto Nazionale per l'esportazione comunica:

Le ammissioni dei partecipanti alla mostra italiana presso la prossima Fiera di Parigi si chiuderanno improrogabilmente il 31 corrente. Tale mostra organizzata dall'INE con gli stessi criteri che hanno assicurato il successo alla recente partecipazione italiana ad altre Fiere è destinato a rivestire un carattere di particolare importanza per le industrie artistiche italiane pur non escludendo altri prodotti di esportazione. Come già avvenne nel 1928 in occasione della prima partecipazione italiana alla stessa Fiera di Parigi, l'INE svolge in favore delle ditte italiane che saranno presenti una larga propaganda presso i compratori.

L'assistenza delle "mondarisо„ affidata ai fasci femminili

ROMA, 15 matt.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Federazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura d'accordo con quella degli agricoltori in seguito ad accordi presi con la Direzione del Partito ha affidato ai Fasci Femminili l'assistenza alle mondine nel contratto nazionale per la monda del riso per la campagna 1929 stipulato a Milano. Il segretario del P. N. F. ha diramato alle delegate provinciali dei Fasci femminili precise istruzioni perchè nelle zone di emigrazione e di immigrazione venga istituito un completo servizio di assistenza per le «mondariso». I Fasci femminili si dedicheranno a questa nobile missione di bene con la serietà e la fervente operosità che caratterizza la loro azione (*Stefani*).

CRONACA SPORTIVA

La premiazione a Roma dei campioni di sci

ROMA, 15 sera

Oggi, nell'aula magna della Regia Università si è svolta la premiazione dei vincitori dei campionati studenteschi di sci che recentemente si sono svolti in Abruzzo, sotto l'alto patrocinio di S. E. Belluzzo. Alla cerimonia erano presenti il dott. Maltini, il fiduciario del G.U.F. Aldo Nardi, il senatore Gallenga, moltissimi studenti, oltre al rettore senatore prof. Millosevich e quasi tutti i professori. Prima di procedere alla premiazione, il Rettore Magnifico ha pronunciato un discorso molto applaudito consegnando quindi i premi agli studenti vincitori. Infine il campione italiano di sci Pavona ha consegnato al Rettore lo sci d'oro del Re, da lui vinto con i sucaini La Poria e Dellepiane, nelle regioni di Clavieres. La cerimonia si è chiusa con la proiezione di un film riproducente le gare sciatorie.

La preparazione dell'incontro Schmelling-Paolino

NEW YORK, 15 sera

Sono state concluse le trattative per l'incontro tra il pugilista Schmelling (tedesco) e Paolino, incontro che avrà luogo il 27 giugno prossimo allo Yankee Stadium. In settembre il vincitore di tale incontro si incontrerà poi con Sharkey in un match valevole per il campionato mondiale dei pesi massimi. (Radio Stefani).

RADIOFONIA

Sabato 16 marzo

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18. — 11,15: Segnale di apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale di apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'EIAR; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale di apertura; Concerto del Quintetto dell'EIAR; 17: Borse, Mercati e Cambi; 17,30: Cantuccio dei bambini; Concerto di bambini; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20 *alle* 23. — 19,55: Segnale di apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: C. Ardau: Osservatorio industriale; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; Trasmissione dell'opera «Ernani» di G. Verdi; 23 circa: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30. — 13: Segnale orario; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; 17,30: Concerto strumentale e vocale diurno.

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissioni di segnali speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi; 19,50: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,20: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; ore 20,45: Concerto dela Banda dei Carabinieri Reali, diretta dal maestro Luigi Cirenei; 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 15 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani sabato:

Situazione barica: area anticiclonica su quasi tutta l'Europa occidentale con nucleo sull'Inghilterra. In Italia pressione livellata intorno a 765 con debole saccatura sull'Alto Adriatico.

Probabilità: La nebulosità, limitata nei giorni scorsi alla Sicilia e alle regioni mediterranee, tende ad estendersi lentamente a quasi tutta l'Italia. Venti moderati occidentali in Val Padana, intorno a maestro sul versante adriatico, grecali sull'Istria e la Liguria, meridionali con componenti di levante sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria; mare alquanto agitato.

Bollettino meteorologico

15 Marzo 1929

Bollettino meteorologico fra le ore 15 del 14 e le ore 15 del 15.

Stato del cielo: Sereno.

Barometro ridotto a 0o a al livello del mare): da 767,01 a 762,20.

Temperatura in centigradi: massima 17,7; minima 8,7; media 13,2.

Umidità relativa media in centesimi: 46.

Vento: debole e moderato da S. SW, NW.

CORRIERE BOLOGNESE

Il discorso del Prefetto per le elezioni

Le disposizioni per le rappresentanze e il pubblico

Vivissima è l'attesa per l'annunciato discorso che S. E. il Prefetto pronuncierà oggi sabato 16 marzo al Comunale, sulle elezioni plebiscitarie.

Prima delle 18, ora fissata per l'inizio del discorso, si raduneranno nel nostro massimo teatro le maggiori autorità e personalità cittadine e della provincia, i podestà di tutti i centri, i segretari dei Fasci, dei Sindacati, le rappresentanze delle associazioni politiche, patriottiche, sportive, culturali; i rappresentanti degli Enti e insomma gli esponenti dell'intera provincia dagli organi dirigenti, ai datori di lavoro fino ai lavoratori di ogni arte.

Sarà l'intera provincia presente per ascoltare dalla viva voce del rappresentante del Governo la sintesi dell'operato di sette anni di regime, a distanza di pochi giorni dalle elezioni, che chiameranno tutti gli italiani ad esprimere il loro consenso.

In questa occasione il consiglio provinciale ha emanato le seguenti precise norme per la disposizione delle autorità, delle rappresentanze e del pubblico:

a) Sul palcoscenico prenderanno posto le Eccellenze residenti nella Provincia, i senatori, i candidati, le più alte autorità, i podestà, i segretari dei Fasci, i segretari dei Sindacati e tutti i componenti del Consiglio provinciale dell'Economia.

b) Nelle poltrone riservate della platea prenderanno posto le altre maggiori Autorità della Provincia, muniti di apposito biglietto d'invito. Nelle altre poltrone e scanni di platea prenderanno posto tutte le altre autorità, alle quali è stato già inviato l'invito.

c) I palchi di 1.o e 2.o ordine sono stati riservati al R. Esercito, alla M.V.S.N., all'Aeronautica, ai Carabinieri Reali, alla R Guardia di Finanza, al Clero, alla Prefettura, alla Magistratura, ai professori degli Istituti medi, al Comune, alla Provincia ed ai dirigenti dei Sindacati dei lavoratori.

d) Tutti i palchi e le barcacce di 3.o ordine sono riservati agli inscritti alle organizzazioni dei datori di lavoro (agricoltura, industria, commercio, trasporti, intellettuali).

e) Tutti i palchi di 4.o ordine sono riservati agli iscritti ai Fasci e Circoli rionali.

f) Gli iscritti ai Sindacati dei lavoratori prenderanno posto nello spazio disponibile della platea.

Per accedere ai posti del palcoscenico, alle poltrone riservate, alle poltrone e scanni, ai palchi di 1.o e 2.o ordine, occorrerà esibire gli speciali biglietti d'invito che sono stati già distribuiti.

L'accesso ai palchi e barcacce di 3.o ordine è libero agli iscritti alle organizzazioni dei datori di lavoro, dietro presentazione della rispettiva tessera.

Per accedere ai palchi di 4.o ordine occorrerà presentare la tessera del Fascio o del Circolo rionale. Per accedere, invece, alla platea libera occorrerà esibire la tessera d'iscrizione ai Sindacati.

L'accesso al palcoscenico è da via Castagnoli. L'accesso, invece, a tutti gli altri posti, è dall'ingresso principale di via Zamboni.

Tutte le rappresentanze dovranno intervenire alla cerimonia senza bandiera e gagliardetti.

Il teatro sarà aperto alle ore 17.

Pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio XI

Da mons. Dante Dallacasa, segretario del comitato diocesano per il Giubileo del S. Padre Pio XI, assistito dal vice segretario ing. Ugo Ughi, è stato ieri convocato per la prima volta in Arcivescovado l'ufficio di segreteria del comitato stesso. Si è discussa e approvata la stesura del modulo stampato da inviare a tutti i parroci della Diocesi, che i parroci stessi riempiranno e restituiranno entro il mese corrente.

S'è provveduto alla costituzione dei gruppi: per la musica e per il pellegrinaggio diocesano (23-28 settembre p. v.); e si è trattato della opportunità di costituire il Gruppo che curerà l'invio alle Parrocchie dei fogli quindicinali compilati a cura di un gruppo di scrittori che fa capo a mons. Carretti; nonchè del gruppo dei predicatori, assegnando a ciascun gruppo il compito particolare di compilare concreti e dettagliati programmi che attraverso l'ufficio segreteria, verranno presentati alla Presidenza per la definitiva approvazione.

In ispecial modo è stato definitivamente stabilito il compito affidato al comitato delle signore, che particolarmente si affermerà su quella parte dello scopo del comitato diocesano che si riferisce all'assistenza missionaria. Il comitato delle signore sarà costituito dalla contessa Carmelita Zucchini-Solimei Cagnola con la collaborazione della contessa Luisa Reggiani Aquaderni che lo rappresenterà nell'ufficio di segreteria.

Di una forma d'azione che in modo particolare interessi la partecipazione dei fanciulli al movimento del Comitato si è ampiamente discusso, officiando il prof. Augusto Baroni a studiare la questione e a presentare un pratico programma d'attuazione.

Il gruppo pellegrinaggio fa capo al rev. P. Raffaele Grassi, al commendator ing. Vittorio Mazier e al cav. Minelli, presidente delle G. D.; il Gruppo musica fa capo al m.o dott. D. Egisto Giovannetti e al m.o conte Pio Ranuzzi e all'ing. Ugo Ughi.

LECTURA DANTIS

Il XII Canto del Paradiso commentato da Padre Sarri

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo al Liceo Musicale la consueta *Lectura Dantis* alla quale ha assistito il solito pubblico numeroso e intellettuale. Lettore e commentatore efficacissimo è stato Padre Francesco Sarri dell'Ordine dei Predicatori il quale ha esposto ed illustrato con profonda erudizione il Canto XII del Paradiso.

Dopo aver illustrato brevemente i ricordi dell'Ordine Domenicano in Bologna, e l'opera dei Francescani quali espositori della Divina Commedia, l'oratore ha cominciato la sua lettura rilacciando il Canto XII del Paradiso ai due precedenti e all'altro che lo segue, come secondo tema di una mirabile sinfonia che unica per tutti i quattro canti si svolge, e che l'oratore chiamò la sinfonia del sole.

Dante ponendo in bocca a San Tommaso le lodi di S. Francesco e a S. Bonaventura le lodi di S. Domenico, non solo fu ligio ad una cortese tradizione, secondo la quale un Domenicano era di solito invitato a tessere il panigirico del Santo d'Assisi e viceversa; ma perchè nei due dottori vedeva rappresentate le due faccie del pensiero della civiltà del loro secolo; l'una fissa negli splendori della luce intellettuale, l'altra negli ardori della carità.

Così pure se volle indissolubilmente uniti il nome di S. Francesco a quello di S. Domenico fu perchè egli vedeva i due campioni, sia nei decreti della Divina Provvidenza, come nell'insegnamento della storia, quali attori principali di salute della società dei loro tempi.

Se il canto di S. Francesco, dice a questo punto l'oratore, può definirsi il canto dell'amore, quello consacrato alla gloria di Domenico di Gusman può ben dirsi il canto della bellezza, il canto della luce.

Punto centrale della vita del Santo di Gusman tracciata da Dante è per il Padre Sarri dove il poeta insiste che intorno alla pietà e allo spirito di rinunzia di Domenico ancora infante perchè è

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Corrispondenze

Preghiamo gli Amici della Provincia di mandare le corrispondenze per l'Avvenire d'Italia a Udine via Treppo 1 con ogni cura, qualora desiderassero vedere pubblicate. Anche su Vita Cattolica, di inviarle in duplice copia.

Abbonamenti

Gli abbonamenti all'Avvenire d'Italia, la cui edizione friulana ampia, frequentata si è oramai solidamente e definitivamente affermata, si ricevono a Udine via Treppo 1, Viale Friuli e in via Vittorio Veneto presso la Libreria Editrice « Aquileja ».

Ricordiamo a tutti i Cattolici della Provincia che l'Avvenire d'Italia è il quotidiano cattolico del Friuli. Tratta i problemi, illustra le questioni friulane e dà largo sviluppo alla cronaca del Capoluogo e dei Centri grandi e piccoli.

Abbonarsi all'Avvenire d'Italia è dovere preciso di ogni tesserato dell'Azione Cattolica.

Bisogna aiutarne la diffusione, favorirne la penetrazione, farlo leggere esclusivamente per tutte le comunicazioni commerciali, d'affari, di avvisi ecc.

Sia la nostra bandiera e la nostra gloria.

Primo augusto esempio e la più calorosa esortazione a tutti i Cattolici friulani li ha dati S. E. Mons. Arcivescovo.

Esempio dell'illustre Presule deve essere seguito con entusiasmo.

Gli abbonamenti possono cominciare in qualunque momento.

Orario d'ufficio

Tutte le comunicazioni per l'Avvenire devono essere mandate in via Treppo.

Il nostro redattore si trova in ufficio per la cronaca dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 17 alle 18.

Il collegio arciv. Bertoni

Il Corpo Insegnante delle Suore Orsoline del Collegio Arciv. « Bertoni » ed una folta ed eletta schiera di professori delle scuole regie cittadine convennero ieri nel Collegio per festeggiare la laurea in belle lettere dello Stimatino prof. D. Alessandro Bonfanti, e per dare il saluto augurale al Rev. D. Presbitero, che, dietro sua dimanda, fu destinato al Collegio Stimatino di Sao Claro nel Brasile.

Nella riunione presieduta dal P. Gabos, direttore del Collegio, con la massima cordialità e semplicità furono le congratulazioni al neo prof. D. Bonfanti, che assume nel Collegio la carica di Assistente alle scuole e agli studi, ferventi furono i voti al P. Pressacco per la sua nuova destinazione.

A questi auguri si fece interprete l'egregio prof. Brissani, in cui dovere elogiata l'opera assidua e diligente di D. Pressacco per la educazione intellettuale e religiosa dei convittori, auspicò che la stessa opera, fosse dal festeggiato continuata presso i nostri connazionali del Brasile.

Il Pressacco ringraziò con parole commosse tutti gli intervenuti, di cui porterà il perenne ricordo della riconoscenza.

Egli sostituirlo nella carica di Vice Rettore fu chiamato da Verona il Rev. D. Paolo Zanini, che, assunta la carica da diversi giorni, seppe conquistarsi gli animi dei Collegi e convittori.

Nel Comitato per il B. Odorico

Il Comitato cittadino, costituito presieduto da S. E. Mons. Arcivescovo per le solenni celebrazioni che avranno luogo nel 1931 in occasione del VI centenario della morte del B. Odorico da Pordenone, fanno sapere oltre alle personalità che abbiamo già elencato, l'ill.mo e rev.mo Mons. Luigi Quargnatti, Vicario Generale, in qualità di Assistente Ecclesiastico della Giunta Diocesana, il nob. Giuseppe Valle, Bibliotecario Arcivescovile e in qualità di Segretario generale del Comitato don Alfredo Saccavino.

La Ciornata pro riposo festivo

La Giunta Diocesana ha pubblicato il seguente appello alla Cittadinanza:

Cittadini!

La festa di S. Giuseppe, Patrono degli operai, è la festa del lavoro santificato.

Dall'officina di Nazareth parte luminoso e severo il monito che le conquiste della materia e della forza a nulla valgono senza la vivificazione della fede e della grazia.

L'Italia sente oggi la primavera di una vita novella e vuole che i congressi dello spirito cristiano pervadendo la vita individuale e sindacale rendano soavi e fruttuosi le fatiche del lavoro.

Senza riposo festivo, senza la consacrazione e fervida pratica dei doveri del culto, l'operaio rimane essere debole in balia dell'egoismo materialistico. Eleviamolo coi santi ideali cristiani, diamo al suo spirito riposo dal lavoro il riposo del giorno del Signore, la luce della cattedra del Signore alla sua intelligenza, i conforti del tempio di Dio e della famiglia al Suo Cuore.

Cittadini!

In tutte le forme legali affermate i diritti ed i doveri dei lavoratori cristiani nel giorno del Signore per la gloria di Dio, per la santificazione della famiglia, per il bene essere della Patria nel nome del Signore del lavoro santificato.

La Presidenza

L'appello del Segretariato di attività sociali

Il Segretariato di attività sociali della Giunta Diocesana richiama tutte le Associazioni di Azione cattolica alla stretta osservanza delle norme, già redatte dall'Istituto cattolico di attività sociali, affinchè la prossima Festa di S. Giuseppe sia dedicata in modo specialissimo alla propaganda ed alla difesa del principio alla osservanza del riposo festivo, con impronta esclusivamente religiosa e cioè della santificazione della festa. Da ciò i più grandi vantaggi si debbono ripromettere per la classe operaia e per la economia nazionale non solo: ma per la intera società in ogni esplicazione della sua attività e nelle sue basi fondamentali contro il programma degli empi che nella profanazione dei giorni di festa del Signore trovano il mezzo più efficace per la loro mira infame della scristianizzazione dei popoli.

Le nostre organizzazioni adoperandosi per la felice riuscita della III.a giornata nazionale pro riposo festivo renderanno onore del tutto particolare al glorioso Patriarca S. Giuseppe Patrono della Chiesa Universale, e Patrono in modo speciale del lavoro cristiano, e solennizzeranno degnamente il fatto consolantissimo del riconoscimento civile della Sua Festa, riconoscimento che viene ad appagare i ripetuti ardenti voti dei cattolici italiani.

L'opera poi dovrà continuare indefessa con la preghiera, con discorsi pubblici e privati con la diffusione di opuscoli, giornali, fogli volanti, e col segnalare a questo Segretariato tutti gli inconvenienti che si verificassero nei singoli paesi, ed ai quali non si

Nel campo giovanile
Importante adunanza sottofederale

Presso la Sede dell'Azione Cattolica ha avuto luogo una importante riunione delle presidenze dei Circoli Giovanili Cattolici cittadini, presieduta da don Olivo Comelli, Ass. Eccl. Federale; segretario don Pezzetta.

Venne stabilito l'orario per l'esame delle gare di cultura nei singoli Circoli, quindi si aprì la discussione su alcune proposte pratiche. Approvato:

a) di tenere un convegno cittadino per soci effettivi nella seconda domenica 12 maggio al al R.F.U.;

b) di tenere un convegno per aspiranti nell'ultima domenica di maggio;

c) di partecipare ad un'ora di adorazione in comune in data da fissarsi;

d) di ripetere delle sedute di consiglio sottofederale più frequenti;

e) di intervenire uniti con bandiera a tutte le manifestazioni religiose e civili alle quali sogliono intervenire le altre società cittadine.

Dopo una proficua discussione la seduta si sciolse.

Il Pellegrinaggio friulano a Roma

Come è noto dal 18 al 24 agosto avrà luogo il pellegrinaggio friulano a Roma che avrà alla testa il nostro venerato Presule e avrà il seguente itinerario: Udine - Venezia - Loreto - Roma. — Roma - Padova - Udine.

Il Comitato del Pellegrinaggio ha pubblicato un manifesto così concepito: « Cattolici Friulani! Quest'anno ricorre il fausto Giubileo Sacerdotale del S. Padre Pio XI. E il mondo cattolico esulta della letizia del Padre comune e, con nobile gara, organizza pellegrinaggi all'Eterna Città per deporre ai piedi del Sommo Pontefice i sentimenti di filiale esultanza e devozione. Il Friuli cattolico pure deve avere il suo Pellegrinaggio imponente per numero e devozione dei partecipanti. Ogni parrocchia nostra, dai monti al mare, ogni gruppo, ogni Circolo di Azione Cattolica, mandi a Roma una eletta rappresentanza. E diamo così al nostro beneamato Pastore la consolazione di presentarci numerosissimi al S. Padre e al Santo Padre offriamo novella prova di fervido e devoto attaccamento alla Santa Sede e alla Sua Augusta Persona. I posti di alloggio sono cinquecento. Le prenotazioni si chiuderanno definitivamente entro il prossimo giugno.

Il Presidente del Comitato

Avvertenze — La terza classe paga L. 290 ferrovia, alloggio e vitto; L. 250 ferrovia, alloggio e solo cena; L. 200 ferrovia e alloggio solo; lire 170 solo ferrovia senza alloggio. La terza classe avrà alloggio e vitto eventuale presso l'ospizio di S. Marta, casa del S. Padre sita nella Città del Vaticano. La seconda classe paga L. 320 ferrovia ed alloggio; L. 240 ferrovia senza alloggio. La prima classe paga L. 450 ferrovia ed alloggio, lire 340 ferrovia senza alloggio. Nel prezzo ferrovia è compresa la spesa per i treni speciali all'arrivo; alla partenza, e per la Visita delle Basiliche a Roma — come pure è compreso il vaporino speciale per la visita a Venezia. All'atto della iscrizione si versa la caparra di L. 30 che si perderà nel caso che il prenotato si ritiri. Chi desidera da Roma andare a Pompei e Montecassino lo indichi all'atto della iscrizione e se gli iscritti raggiungeranno il numero si organizzerà il Pellegrinaggio da Roma a Pompei e Montecassino comunicando a suo tempo anche la spesa. Questo pellegrinaggio partirebbe da Roma il 24 agosto e giungerebbe a Pompei il 25, il 26 a Montecassino, il 27 a Udine.

Omaggio dell'Asilo Immacolata a mons. Vescovo

I bimbi dell'Asilo Immacolata, a mezzo della Madre superiora, hanno fatto omaggio a S. E. mons. Arcivescovo, ricorrendo nel prossimo giorno di S. Giuseppe il compleanno dell'illustre Presule, di un grazioso dono consistente in un arazzo in legno di noce artisticamente inciso e traforato. Il pregevole lavoro curato nei particolari, raffigura nel centro ovale la figura della Vergine Annunziata nel mentre sullo sfondo si erge un albero stilizzato e una cappelletta. Sovrasta la scena la colomba raffigurante la Spirito Santo e sotto l'ovale è inciso il mistico agnello.

S. E. Mons. Arcivescovo ha gradito il bel dono benedicendo ai cari bimbi dell'Asilo.

Mons. Arcivescovo all'Uccellis

Domani, domenica, alle ore 8.30, S. E. mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa nella artistica chiesa delle Clarisse al Collegio femminile Uccellis, di cui è presidente il nostro Podestà, co. gr. uff. Gino di Caporiacco, per la comunione pasquale delle alunne.

Sacre ordinazioni alla Basilica delle Grazie

Domani mattina alle 7.30 S. E. mons. Arcivescovo procederà nella Basilica Minore della B. V. delle Grazie all'ordinazione di un Subdiacono, di 7 Diaconi e un Sacerdote.

Ecco i nomi degli ordinandi:

Al S. Ordine del Subdiaconato: Giovanni Maria Murero di Osoppo — Promossi Diaconi: Giuseppe Fasiolo di Treppo Grande, Alfonso Gattesco da Mortegliano, Vittorio Mattioni da Buia Pietro Mauro da Rizzolo, Longino Pontoni da Variano, Felice Spagnolo da Codroipo, Terzo Zanini da Vergnacco.

Al sacerdozio sarà ordinato P. Patrizio M. D'Nolau (olandese), dei Servi di Maria, organista della Basilica delle Grazie.

Bimbo che si avvelena

Il piccolo Remo Sabbadini, d'anni 2, di Luigi, avendo rinvenuto in casa una bottiglia contenente varecchina, inconsciamente ne ingoiava il contenuto, avvelenandosi. Fu prontamente curato all'ospedale e posto fuori di pericolo.

Preparazione elettorale

Ha avuto luogo una riunione del direttorio federale fascista per concretare le modalità riguardanti l'azione elettorale da svolgere in provincia. Erano presenti anche i candidati ad eccezione di S. E. l'on. Leicht. Dopo la seduta il direttorio e i candidati si sono portati a rendere ossequio a S. E. il Prefetto che li ha trattenuti in lungo colloquio.

Il discorso di S. E. il Prefetto

Ricordiamo che stassera alle ore 16, S. E. il prefetto gr. uff. Motta, terrà l'annunciato discorso elettorale nel salone del Civico Castello. Interverranno tutti i segretari politici dei fasci della provincia. L'ingresso al salone del Castello è però libero a tutti i cittadini e tutti vi possono partecipare.

Gli oratori di domani

Domani mattina al Teatro Puccini alle ore 11 parlerà il prof. Alberto Asquini. Nel pomeriggio alle 15, nel Teatro De Marchi di Tolmezzo parlerà l'on. Leicht il quale, nel corso della ventura settimana, terrà anche un dicsorso nella nostra città. L'on. Tullio parlerà a Cervignano e Aquileja. Sabato prossimo 23 nella ricorrenza del X.o annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, parlerà al Teatro Puccini l'on. avv. Piero Pisenti.

Una riunione

Ieri sera alle ore 21, presso la sede della Federazione fascista in via Prefettura, ha avuto luogo una riunione di capi sestiere, capi rione, capi contrada del fascio di Udine. Sono stati presi accordi circa la campagna elettorale.

Invio delle schede

A tutti i Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni della Provincia il Prefetto ha inviato la seguente circolare:

« Porto a conoscenza delle SS. LL. che è stato iniziato l'invio delle schede elettorali. Detto invio viene eseguito a mezzo pacchi postali assicurati contenenti per ciascuno dei due tipi (ossia del «Sì» e del «No») un quantitativo di schede corrispondente al numero degli elettori definitivamente iscritti in ciascuna sezione, aumentato del 10 per cento.

Sarà segnalato a ciascun Comune, volta per volta, l'eseguito invio, e le LL. SS. ne dovranno segnare ricevuta telegraficamente.

Le schede saranno consegnate con il materiale elettorale, a suo tempo, ai singoli Presidenti delle Sezioni. Avverto che frattanto le schede dovranno essere custodite dalle SS. LL. e dai Segretari comunali sotto la loro responsabilità ».

Le sezioni

Abbiamo detto ieri quali siano le vie cittadine che fanno centro alle prime tre Sezioni elettorali per le votazioni. Continuiamo oggi la rassegna.

Alla Sezione N. 4 — Via Dante (Scuole maschili) — Iscritti 697: voteranno i cittadini abitanti nelle seguenti strade: via Aquileia - d'Arcano - dell'Argilla - G. Carducci - della Cernaia - F. Crispi - Dante - M. Feruglio - G. Giusti - dei Gorghi - P. A. Gregorutti - Manzoni - XXIII Marzo - Medici - della Rosta - B. de Rubeis - Stabernao Stazione - Zoletti..

Nella Sezione N. 5 — Via Dante (Scuole maschili) — Iscritti 795. Vie: R. Battisti - Bertaldia - T. Ciconi - Lungo - di Mezzo - Ippolito Nievo - C. Percoto - del Pozzo - Ronchi - Roma.

Nella Sezione N. 6 — Via U. Foscolo (Scuole femminili) — Iscritti 862. vie: Baldasseria Alta - Baldasseria Bassa - Baldasseria media - del Bon - E. Bonglovanni - Buttrio - della Cantoniera Cervignano - delle Fornaci - Goito - Palpacco - Lonzano - Monfalcone - Morosina - Pradamano - Salcano.

Nella Sezione N. 7 — Via Francesco Crispi (R. S. Complementare). — Iscritti 733. Vie della Bainsizza - Calatafimi - Castelfidardo - S. Fermo - Gervasutta - della Madonnetta - Magenta Marsala - S. Martino - Melegnano Milazzo - Montebello - Mortegliano - Palestro - Piazza Palmanova - parte del viale Palmanova - Solferino Varese Vascello.

Nella Sezione n. 8 di piazza Garibaldi (R. Istituto Tecnico) iscritti 796, vie: A Andreuzzi, G. Ascoli, C. Battisti, piazzale Cella, Chiuso Cisis, della Cisterna, del Cucco, Cussignacco, delle Ferriere, piazza Garibaldi, S. Giorgio, Grazzano, del Pangrasso, del Paradiso, di Pers, Repetella, del Sale, dello Scalo Nuovo, dello Schioppettino, Quintino Sella, Taschiutti, G. Tullio, della Vigna.

Nella Sezione n. 9 di via Giradini (Scuole di San Domenico) iscritti 854, vie: Asilo Marco Volpe, Cormor Alto, Cormor Basso, Gaeta, G. Girardini V. Joppi, F. di Manzano, A. Mazzuccato, Mentana, Nervesa, I. Pirona, Plezzo, San Rocco, della Roggia, A. Somma, del Torrente, P. Valussi della Valle, Venezia, Villaggio S. Rocco (baracche).

Nella Sezione n. 10 di via Viola (Scuole maschili di San Domenico), iscritti 80. vie: Brenari, Castellana, Cenazai, del Cimitero, G. Duodo, del Freddo, del Frigorifero, del Gelso, Gorgo, del Ledra, piazzale XXVI Luglio, V. A. Marangoni, Marinoni, Luigi Moretti, A. Muratti, Moretti, Podgora, Pascolle, Raddi, Rivis, G. Sabbadini, Sabotino, dei Torriani, E. Valvason, Viola, Volturno, Zanon.

Deliberazioni del Podestà circa il consumo d'acqua

Il Podestà, considerato che durante il decorso bimestre, e particolarmente nel mese di febbraio, in seguito alle eccezionali rigidissime temperature, la maggior parte delle pubbliche fontane, nonchè un numero rilevantissimo di prese, contatori ed impianti privati di distribuzione rimasero inattivi per il gelo, ha deliberato di praticare nella liquidazione dei maggiori consumi accertati nel primo bimestre c. a. e determinati:

a) da fornitura d'acqua ad altre famiglie rimaste sprovviste;

b) da perdite, debitamente accertate dall'Azienda e sollecitamente riparate dall' utente, verificatesi nelle diramazioni dopo il contatore e dovute a rotture di tubi provocate dal gelo, i seguenti abbuoni:

1.o A favore degli utenti che nei bimestri corrispondenti dei due ultimi anni non hanno superato la quantità d'abbonamento: *esonero totale del pagamento del maggior consumo.*

2.o A favore degli utenti che nei bimestri corrispondenti dei due ultimi anni hanno superato la quantità d'abbonamento: *esonero parziale dal pagamento del maggior consumo*, mediante l'applicazione della media dei consumi accertati nei bimestri corrispondenti dei due ultimi ann, in tutti quei casi nei quali la media stessa risulta inferiore al maggior consumo accertato nel 1.o bimestre 1929.

L'ampliamento dell'acquedotto

La Giunta Provinciale Amministrativa nell'ultima sua tornata ha approvato il grande progetto per l'ampliamento dell'acquedotto comunale, progetto compilato dall'ing. cap. del Comune cav. Galdim e dall'ing. Lippi, il quale comprende:

I. Lotto: Costruzione di una nuova galleria filtrante, di un impianto di sollevamento e di un impianto di sterilizzazione (spesa preventivata 730 mila lire).

II. Lotto: Costruzione di un nuovo serbatoio sul Piazzale del Castello (capace di contenere 1400 mc. d'acqua) e relative tubature di alimentazione e distribuzione (spesa preventivata lire 700 mila).

III. Lotto: La posa di tre nuove tubature di collegamento e distribuzione della rete cittadina per fornire l'acqua ai quartieri popolari sorti di recente e per sopperire a riscontrare deficienze (spesa preventivata lire 510 mila).

Detti lavori che importano una spesa complessiva di circa due milioni, saranno iniziati quanto prima.

Corsi di sericoltura

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica:

Presso la R.a Stazione Bacologica Sperimentale di Padova avrà inizio l'8 aprile corr. il Corso di biologia applicata alla sericoltura.

Gli insegnamenti e le applicazioni pratiche verranno completate con esercitazioni di laboratorio e di bigattiera.

Il corso avrà termine a metà di luglio con la visita obbligatoria di uno o più stabilimenti bacologici. Seguiranno gli esami ed agli idonei verrà rilasciato un diploma, il quale abilita al confezionamento di seme-bachi.

Saranno ammessi in qualità di studenti effettivi coloro che presenteranno come titolo minimo di studi la licenza liceale o d'Istituto Tecnico o di scuola media d'agricoltura.

Se sprovvisti di tali titoli, gli aspiranti dovranno superare appositi esami orali o scritti, di fisica, chimica, zoologia e botanica.

Il corso pratico di sericoltura s'inizierà, invece il giorno 15 aprile a. c. Tale corso può servire anche a coloro che desiderano occupare posti negli stabilimenti bacologici o presso allevatori. Vi sono ammessi gli aspiranti che possiedono almeno la licenza elementare o che facciano un esame d'ammissione.

Per ulteriori schiarimenti programmi, tasse ecc. gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova.

Un fenomeno

Circa una quindicina di giorni fa, a Spessa (Cividale) nasceva una vitella di razza Simmenthal coi salienti anteriori e coi posteriori completamente atrofici. Fenomeno molto raro, dovuto a disturbi congeniti di nutrizione. Il direttore del nostro Civico Macello dott. prof. cav. Umberto Selan, dopo avere fotografato il fenomeno, lo ha confiscato per la immaturità delle carni.

Due fallimenti

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte a richiesta dei creditori:

Lovisa Vincenzo, di Azzano Decimo. Ha nominato giudice il cav. avv. Furlan; curatore avv. Malè di Udine. Prima adunanza dei creditori il 28 marzo; presentazione dei titoli di credito al 7 aprile; chiusura del processo di verifica al 22 aprile.

— Ditta Reggio Giovanni di Udine. Ha nominato giudice l'avv. Santomaso curatore avv. Domini di Udine. Prima adunanza dei creditori 1 aprile presentazione dei titoli di credito al 1'11 aprile; chiusura del processo di verifica il 29 aprile.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Riunione politica. — Oggi mattina presso la Sedde Municipale sono convocati i Segretari politici dei Mandamenti di Latisana e Palmanova. Interverrà il Vice-Segretario Federale cav. E. Faucello che darà indicazioni nella preparazione elettorale.

TAVAGNACCO

Insediamento del Podestà — L'altra sera ha avuto luogo in Branco, nuova sede del Comune di Tavagnacco, l'insediamento del nuovo Podestà nella persona del geom. Severino Cantoni, valoroso ex combattente, medaglia d'argento. In una sala del Municipio, alla presenza di una sessantina di invitati, il cav. Bassani, commissario prefettizio uscente, diede le consegne dell'ufficio al nuovo primo Podestà dando poi una esauriente relazione del suo operato. Il geometra Bodini a nome degli amici offrì al cav. Bassani una splendida penna d'oro, mentre il sac. cav. don Antonio Vidali pronunciò un nobile discorso di commiato all'uscente Commissario e di augurio al nuovo Podestà. Seguì un rinfresco offerto dagli amici dei festeggiati.

GRADISCA DI SEDEGLIANO

Un ringraziamento — La S. Missione tenuta dal Rev. Padre Antoniolli del Stimatini è riuscita veramente consolante e fruttuosa. La popolazione ha voluto perciò dimostrare la sua gratitudine al buono e zelante missionario accompagnandolo trionfalmente fino a Codroipo e rimmora anche da queste colonne assieme al suo parroco l'espressione della sua viva riconoscenza.

CANALE DI GORTO

Un esempio — Abbiamo avuto una settimana di esercizi spirituali a donne e giovani della parrocchia. Partecipirono spontaneamente e fedelmente oltre una cinquantina. Tenne i quattro edificanti discorsi giornalieri un parroco della Forania. Per questa come per le antecedenti settimane di ritiro, furono ben disposti gli ambienti della Casa Scuola Professionale Asilo Ricreatorio. All'orario ordinario dalle 7.45 alle 15, con pranzo in comune, al riscaldamento delle stanze si aggiunse quest'anno la comodità della S. Messa nel bell'Oratorio davanti al S. Tabernacolo e delle relative funzioni eucaristiche.

S. GIORGIO DI MONTENARS

L'ingresso del nuovo Parroco — La scorsa domenica, favorita da un tempo quasi primaverile, ebbe luogo la riuscitissima festa in onore del novello parroco sac. Luigi Sant da Cassano. Tutto il paese era ornato di archi trionfali, di bandierine e striscie multicolori inneggianti al festeggiato. Alle ore 2 giunse in vettura da Udine Mons. Vicario Generale cav. Luigi Quargnassi accompagnato dal cav. dott. Castellani commissario prefettizio del comune di Artegna e dal sig. Comini Leonardo del Fascio di Artegna. Alle 10 si ordina il corteo e si dirige alla chiesa gremita di popolo. Giunti sul piazzale il dott. Castellani rivolse al novello Parroco nobilissime, appropriate parole di occasione; quindi dopo il canto festoso del «Sacerdos» ebbe luogo la funzione d'immissione in possesso del Parroco da parte di Mons. Vicario Generale, il quale poi l'avanzò alla balaustra per il discorso di circostanza. Dopo il bel discorso dell'illustre Monsignore ebbe principio la Messa solenne celebrata dal novello parroco che al Vangelo profondamente commosso ringraziò le autorità intervenute alla sua festa e tutto il popolo. Durante la Messa la «Schola cantorum» di Artegna, diretat dal Coop. Don Silvio Noacco eseguì con effetto la Messa Eucaristica del m.o Perosi e un brillante mottetto di occasione. Al novello Parroco giungano i più fervidi auguri di fecondo apostolato.

VICENZA

L'arrivo della salma del card. De Lai

Ieri mattina alle 6.34 è arrivata alla nostra stazione la salma del compianto Card. Gaetano De Lai, alla quale Malo, sua patria, rende oggi solenni onori funebri.

Il vagone piombato, n. 1-001-813, nel quale era stato collocato il feretro, costituito da un sarcofago di noce, era stato agganciato al treno diretto partito dalla stazione Termini di Roma alle ore 17.20 di giovedì.

A Padova la vettura era stata successivamente agganciata all'accelerato che arriva, quando non subisce qualche lieve ritardo, alle ore 6.28.

Il trasporto della salma è avvenuto in forma del tutto privata. Con lo stesso treno sono giunti S. E. Mons. Antonio Micozzi, Vescovo di Teramo, già ausiliare del Cardinale De Lai a Sabina, mons. Giuseppe Tondini, ex segretario del Defunto Porporato, il Rettore del Seminario di Mogliano-Sabina, mons. Papi, il comm. Scotti e il comm. Fasce.

Ad incontrare queste personalità si trovavano l'Arciprete di Malo mons. cav. Zecchin e il segretario politico del paese, signor Leali.

S. E. mons. Micozzi e gli altri sono stati accompagnati al Palazzo Vescovile, dove sono rimasti ospiti di S. E. monsignor Rodolfi. Alla stazione si trovava anche il Vice-Commissario di P. S. dott. Ferraiolo.

La vettura nella quale si trovava il feretro è stata staccata dal treno e trainata in capo al binario di Schio, cioè accanto al marciapiede per facilitare il trasporto dal vagone ferroviario all'automezzo.

La mesta cerimonia si è svolta in forma privatissima. Prestavano tuttavia servizio d'onore intorno al vagone, come avevano fatto durante tutta la giornata, due Militi Nazionali e due Carabinieri Reali.

La cerimonia del trasbordo

Poco prima delle ore 17 ha avuto luogo alla stazione il trasbordo del feretro del Card. De Lai dalla vettura ferroviaria all'automobile funebre, che attendeva appena fuori dal recinto al lato sinistro di chi netra.

Numerosi viaggiatori e molti cittadini si erano raccolti intorno in attesa che si svolgesse la mesta bisogna. Non sono mancate le autorità, per quanto la cerimonia semplicissima avesse carattere del tutto privato. Tanto più significativo è stato quindi l'omaggio reso così dadlla presenza del Prefetto S. E. Reale, che era accompagnato dal capo di gabinetto della questura dott. Frontino.

Erano presenti poi la vedova del Medaglia d'oro Chinotto signora Clara l'Arciprete di Malo Mons. cav. Zecchin e il Podestà cav. Corielli, il Gerolamo De Lai, cugino del Cardinale con la nipote signora Elisa.

Fatti segni a manifestazioni di rispetto da parte degli astanti sono giunti il Vescovo di Vicenza S. E. Mons. Rodolfi, e il Vescovo di Termo Mons. Micozzi, con l'ex segretario del cardinale Mons. Tondini e i comm. Scotti e Fasce, legati all'illustre estinto da una devota amicizia.

Intorno al carro prestano servizio d'onore i Carabinieri Reali al comando del maresciallo Zaccarini e i Militi ferroviari con a capo il centurione Petroni.

Il Capo Stazione principale cav. Gallo Nicolosi dà ordine di aprire lo sportello del vagone piombato. Appare nell'interno disadorno il sarcofago di noce che raccoglie le spoglie mortali del Cardinale. Sul feretro spicca il grande rosso Cappello Cardinalizio, insegna della dignità di Principe della Chiesa che Gaetano De Lai portò per oltre venti anni.

Il Vescovo Mons. Rodolfi recita un *De Profundis*, seguito dai presenti a voce bassa, nella quale trema la commozione.

Quindi alcuni ferrovieri un po' curvi sotto il peso della bara la trasportano fino all'auto funebre che tosto si mette in movimento, imboccando il viale della stazione e prendendo la strada di S. Croce e quindi quella provinciale di Schio.

L'omaggio delle popolazioni

Si compone un breve corteo automobilistico. Sull'auto-vettura sono con le autorità di Malo il Vescovo di Vicenza e quelle di Teramo. Sono le 17.20. Il corteo procede lentamente nel polverone e impiega una mezz'ora per giungere fino a Malo.

Lungo la strada gruppi di persone sostano reverenti e si inchinano. Nelle borgate dove la voce del passaggio del Cardinale defunto si era diffusa, i crocchi divengono piccola folla.

Ad Isola Vicentina la popolazione è schierata ai lati nella piazza centrale. Le campane squillano dall'alto della torre e anticipano così alla cittadinanza di Malo l'annunzio dell'arrivo della Salma.

I concittadini del compianto Principe della Chiesa che lo avevano visto una sola volta nella maestà della porpora, sono in attesa alle porte del paese, a pochi passi di distanza dall'umile casa dove Gaetano De Lai nacque nel 1853, come ricorda una lapide murata dopo la sua elevazione.

L'arrivo alla terra natale

Le Associazioni Cattoliche, le Associazioni Fasciste, Confraternite e scuole elementari e tutta la popolazione di Malo sono venuti a incontrare la Salma del venerato alto Dignitario della Chiesa.

La cittadina rinnova il lutto di cinque mesi fa. Tutti i negozi sono chiusi: a tutte le finestre è esposto il tricolore abbrunato. Molte sono le bandiere bianco-gialle papali pure abbrunate.

Si forma un grande corteo che per via Piazzola, via Lovara, via Chiesa conduce il feretro alla maestosa chiesa Arcipretale, mentre la banda comunale eseguisce qualche marcia funebre. E' l'accompagnamento di un morto, ma, se non fosse la composta mestizia espressa da tutti i volti, potrebbe avere l'apparenza di un trionfo che Malo tributa alle Spoglie lacrimate di questo suo Figlio che tanto la onorò con la vita e le opere.

Carabinieri in alta uniforme e Militi Nazionali fanno scorta al feretro, preceduto dall'Arciprete che ha indossato i paramenti sacri e seguito dai Prelati, dalle autorità e da numerosi sacerdoti e da tutta la fiumaa del popolo.

La folla gremisce la vasta chiesa austera nell'apparato funebre. Al centro, tra quattro grandi piante verdi, è il catafalco sul quale viene deposta la bara.

I cori frattanto intonano i canti dell'Ufficio dei Defunti. Il popolo si unisce nel canto che esprime tutta la tristezza dell'ora che passa. Quando i canti cessano fuori la piazza si popola delle ombre della sera e nella chiesa illuminata da ceri e da lampade incomincia la veglia funebre che durerà tutta la notte.

Di due ore in due ore si alternerà uno in preghiera gli uomini e i giovani cattolici e per tutto di un'ora i Militi Nazionali di Malo faranno guardia d'onore fino a domani alle prime luci del giorno, quando la Salma del grande Porporato troverà riposo d'amore nella quiete religiosa del Santuario di S. Libera.

I funerali di domani si prevedono imponenti.

La *Schola cantorum* locale eseguirà durante il Pontificale di S. E. mons. Rodolfi la Messa funebre del Perosi.

DALLA CITTA' DI S. MARCO

Ufficio di Corrispondenza: Venezia, Palazzo Morosini, tel. 35-90

La festa di San Giuseppe

Riceviamo: Da domenica prossima nella chiesa di S. Giuseppe di Castello verrà celebrato un triduo in preparazione alla festa del Titolare. Ogni giorno, a ore 9, Messa e preci. Ore 18 Rosario, discorso, benedizione ed inno.

Martedì 19, solennità del Titolare: dalle 6 alle 12 messe continue. Alle 7 messa prelatizia e comunione generale, alle 10 messa solenne in musica. Alle 18 rosario, panegirico, benedizione solenne ed inno all'altare del Santo.

Scuola superiore di religione dell'Unione femminile cattolica

Fin dal 2 marzo è stata inaugurata nella sede dell'Unione femminile cattolica (Rio terra degli Assassini 3698) la Scuola Superiore di Religione della quale si sentiva la mancanza nella nostra città, specialmente in seno alle organizzazioni femminili cattoliche.

Ideata da tempo e organizzata con pratici criteri dall'Ufficio Diocesano di presidenza, i dirigenti del quale compresero il bisogno di dare e approfondire una buona cultura religiosa e morale, particolarmente alle dirigenti dell'Azione cattolica e a quante signore e signorine desiderano colmare lacune, dissipare dubbi, combattere errori, purtroppo tanto diffusi.

La nuova Scuola Superiore comprende tre corsi ognuno con programma proprio e su argomenti importanti e necessari ad una buona formazione spirituale e morale, e sopratutto per una vera e proficua attività di apostolato cristiano sociale.

Verranno tenuti, alternativamente, in tutti i sabati alle 16,15: il primo ocrso, dogmatico-biblico, sarà svolto dal rev.do dott. Fortunato Zenato, professore di Sacra Scrittura nel Seminario Patriarcale: il 2.o corso, di morale, dal rev.do dottor Giovanni Urbani professore di teologia morale nel Seminario; il 3.o corso pratico di apologetica, dal rev.mo mons. Giuseppe Scarpa.

La nota profonda cultura dei valenti insegnanti che renderanno interessanti e pratiche le loro Sezioni in materie così vaste e importanti darà certamente sviluppo alla Scuola Superiore di Religione che specie ora, nelle prime lezioni, dovrà aumentare il numero delle iscritte e delle buone volonterose, che frequenteranno assiduamente, magari a costo di qualche sacrificio.

Il Re al Circolo "Toniolo,,

S. M. il Re per tramite di S. Ecc. il Prefetto si è degnato di inviare al presidente del Circolo « Toniolo » per la mostra del cuscino e la pesca, una lettera di adesione accompagnata da prezioso dono in argento.

In questi giorni sono pervenuti al Comitato altri bellissimi cuscini da parte di distinte famiglie di Venezia. Una commissione di signore destinerà ad ogni cuscino il prezzo per la vendita che, come abbiamo annunciato, avrà inizio domenica 31 corr. in un locale sulla Riva degli Schiavoni di fronte al monumento Vittorio Emanuele.

Il Patriarca al poeta G. Orsini

S. E. il Cardinale Lafontaine, Patriarca di Venezia, ha scritto una commossa lettera a Giovanni Orsini per il suo *Poema di Lepanto* edito dell'«Eroica».

L'illustre Presule definisce il poema « opera bene ispirata e ben colorata ».

Esumazione alla Compagnia della Misericordia

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo e Compagnia della Misericordia ci comunica: La presidenza avverte che dovendosi entro il corr. marzo provvedere alla esumazione delle salme degli ascritti che trovansi sepolte da un decennio nel Recinto VIII del Cimitero comunale appartenente al Sodalizio, le famiglie rispettive dovranno entro dieci giorni versare alla tesoreria d'ufficio l'importo fissato per il collocamento nell'ossario individuale dei resti mortali. In caso contrario tali resti saranno collocati nell'ossario comune. Le lapidi eventualmente che si trovassero sulle rispettive sepolture decennali dovranno, entro il termine predetto di dieci giorni, essere ritirate dagli aventi diritto. Passato il termine resteranno in possesso dell'Arciconfraternita.

Il discorso di S. E. il Prefetto al Teatro Malibran

L'importante discorso elettorale di S. E. il Prefetto che sarà tenuto oggi alle 16 al teatro Malibran, dinanzi alle autorità politiche, civili e militari, le organizzazioni fasciste e sindacali, è pubblico sicchè ognuno potrà accedere al teatro senza nessun biglietto.

Il Comitato provinciale della Croce Rossa

Cessato, dopo oltre un anno, il regime provvisorio del commissario, S. E. il Presidente generale della Croce Rossa Italiana, senatore Filippo Cremonesi, d'accordo con S. E. il Prefetto, ha costituito il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Venezia nel modo seguente:

Presidente bar. comm. dott. Emilio de Chantal; consiglieri: Alverà dottor Mario, Garioni comm. dott. Antonio, Manetti comm. dott. Gio. Batta, Orsi avv. co. Pier Sandro, Valier co comm. Alberto. Il sesto

Anno XXXIV - N. 65

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 16 Marzo 1929

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA SUPERBANCA DELLE RIPARAZIONI

Ostacoli politici superati

BERLINO, 15 sera

Si attende per oggi, al più tardi, per domani la pubblicazione del rapporto preparato dal sottocomitato degli esperti per la organizzazione della Banca di pagamento internazionale. Qui si giudica che un gigantesco passo avanti sulla via della soluzione integrale del problema delle riparazioni sia stato fatto con la proposta costituzione della Banca internazionale. Che questo progetto, geniale nella concezione gigantesca, sia in linea di massima stato adottato lo si deduce dal fatto che l'importanza sua decisiva è stata confermata nella comunicazione ufficiale diramata sabato scorso dalla stampa. E' evidente che esso si trova ancora in uno stato di elaborazione, ma nella sostanza la costituzione della Banca internazionale delle riparazioni sarà la chiave di volta di tutto il problema delle riparazioni che è stato portato definitivamente fuori del campo politico e posto in quello esclusivamente economico.

Un successo americano

Dopo la fissazione della somma totale dovuta dalla Germania e della sua ripartizione in annualità, il compito dei politici sarà finito. Gli esperti saranno quindi chiamati a creare gli organi tecnici adatti a trasformare in privato il grande debito politico che ne risulterà per la Germania. Nascerà così una vera e propria Lega economica delle nazioni, alla quale l'America non mancherà di dedicare quella collaborazione che ha negato a quella politica. La costituzione della Banca internazionale delle riparazioni, sarà anche tatticamente, un successo per l'America inquantochè eliminerà il pericolo che il problema delle riparazioni diventi in ultima analisi a commercializzazione avvenuta, un problema tedesco-americano. Alla costituzione della Banca oltre al capitale, parteciperanno i capi delle Banche di emissione, quelli delle Camere di commercio di tutti i Paesi interessati alle riparazioni. La sede della Banca sarà in Europa, sembra in Olanda ad Amsterdam o in Svizzera nel Cantone di Basilea. Ciò contribuirà pure a far rimanere il problema delle Riparazioni, quello che gli americani vogliono che sia, un problema esclusivamente europeo!

I compiti della Banca

I compiti della Banca internazionale delle riparazioni saranno essenzialmente, secondo quanto è stato detto finora:

1). Incassare i versamenti che finora vengono fatti dalla Germania all'Agente delle riparazioni.

2). Procedere alla conversione in divise estere dei versamenti stessi, in diretta collaborazione coi rappresentanti delle Banche di emissione dei varii Stati interessati, compensando le operazioni di compera e di vendita delle divise, e ritardando, all'occorrenza ripartendole, le conversioni in divisa estera dei marchi a sua disposizione.

3). Amministrare fiduciariamente le obbligazioni ferroviarie ed industriali tedesche, provvedendo a scegliere il momento opportuno per la successiva commercializzazione secondo le condizioni dei mercati internazionali.

4). Servirsi delle somme e dei titoli che costantemente avrà a sua disposizione, per concedere crediti, per l'acquisto di merci tedesche, anche a Stati non creditori della Germania.

Questo ultimo punto dovrebbe — almeno secondo gli ottimisti — portare alla soluzione del problema, producendo quell'aumento di esportazione da cui dipende la possibilità « monetaria » di effettuare all'estero i versamenti che la Germania farà in marchi. Se alla Germania fosse permesso pagare in natura tutti i due miliardi e mezzo che presumibilmente saranno annualmente pretesi da essa, è chiaro che cesserebbe di esistere un problema dei « trasferimenti ». La Germania non avrebbe che da pagare all'interno le merci che consegna ai creditori, cessando la necessità di acquistare divise per effettuare i pagamenti all'estero.

Ad una più forte percentuale di consegne in natura a conto riparazioni, si oppongono però sia la Francia che l'Inghilterra, le quali vorrebbero anzi ridurle, dichiarando che in ogni modo fra pochi anni cesserà la possibilità di assorbire nei loro Paesi merci tedesche in pagamento. Chiamando altri Paesi a comprare merci tedesche attraverso i crediti forniti dalla Banca delle riparazioni, si migliorerà la bilancia commerciale tedesca e si procureranno agli Stati creditori pagamenti in divisa estera in luogo di pagamenti in merci. Ma vorranno i creditori propagare l'espansione economica all'estero della Germania loro debitrice la quale è anche loro forte concorrente su ogni mercato?

La Germania scontenta

Oltre a tutti i vantaggi suaccennati, sia nel campo delle riparazioni che in quello della politica monetaria internazionale, coll'eliminazione di attriti e disarmonie fra le varie banche di emissione, così spesso causa di nervosismo sui mercati dei capitali, la Banca avrà anche funzione eminentemente economico-privata. Come ogni istituto privato così la Banca realizzerà degli utili i quali non soltanto andranno a beneficio dell'economia dei varii Paesi, ma contribuiranno, per quella parte che andrà alla Germania, ad alleviarle il peso dei pagamenti.

L'aumento di credito che ne deriverà alla Germania è evidente se si pensa alla solidarietà economica internazionale che il progetto include in sè, ed alla certezza che la stabilità del marco sarà in ogni modo, garantita.

Tuttavia la stampa tedesca non è soddisfatta. Gli stessi giornali i quali, con copia di agomenti, affermavano che la soluzione del problema delle Riparazioni doveva essere trovata nel campo strettamente economico, ora che la soluzione economica è in marcia, si affannano a protestare contro l'asservimento della Germania al capitale internazionale e dichiarano impossibile per essa accettare una soluzione irrevocabile come quella costituita da un debito privato, mentre un debito politico lascia pur sempre la via aperta ad una revisione. Ma non si vede ormai possibilità alcuna di una soluzione diversa. E alla fine il Reich finirà coll'accettare un impegno che non è paralizzante.

FRA INGHILTERRA ED AMERICA

non v'è gara d'armamenti

LONDRA, 15 sera

Il bilancio della Marina è stato presentato iersera ai Comuni dal Primo Lord dell'Ammiragliato. Dopo la relazione illustrativa, BridZgemann ha dovuto intrattenersi sul disarmo, di fronte ad una mozione di censura dei laburisti.

L'oratore ha detto in sostanza che il Governo è sempre stato pronto a prendere in considerazione ogni proposta di limitazione degli armamenti e, dato che la Gran Bretagna è la sola nazione che dipenda interamente per la sua esistenza dalle materie prime e dai viveri che importa d'oltremare, si può dire con sicurezza che essa ha sempre fatto del suo meglio in questa questione. Bridgeman ha deplorato che si discorra troppo, senza prudenza e poco giudiziosamente, di gare navali con gli Stati Uniti. Questi discorsi non trovano alcuna conferma in quello che il Governo ha fatto. Entrambe le Potenze in questione amano la pace e hanno entrambe rinunziato alla guerra come strumento della politica nazionale.

E' irragionevole pertanto supporre che l'una o l'altra di esse si impegni in guerre aggressive con terzi, è ancora più irragionevole supporre che esse possano guerreggiare fra loro. Così nell'un Paese come nell'altro le costruzioni navali si fanno soltanto a scopo di difesa e di assicurazione contro ogni rischio. La pace del mondo non può certamente essere messa in pericolo dal fatto che una o due o più nazioni pacifiche hanno forti marine. Nessun pericolo esiste se queste Potenze non sono animate da ambizioni territoriali, e nessuno può dire che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti abbiano ambizioni territoriali.

Il ministro, fatto il discorso, si è allontanato dalla Camera e i laburisti, ai quali veniva a mancare il bersaglio vivente, hanno protestato rumorosamente. Infine la mozione laburista è stata respinta con 145 voti contro 69.

LA MOSSA DEI SOCIALISTI AUSTRIACI

per il plebiscito sugli affitti

VIENNA, 15

Vi abbiamo già comunicato il voto del gruppo parlamentare social-democratico per un *referendum* sul problema degli affitti.

In seguito i socialisti, in una riunione a cui hanno partecipato deputati, consiglieri federali e rappresentanti della direzione del partito sotto la presidenza del borgomastro Seitz, hanno confermata la decisione di ritirarsi dalla Commissione con cui si voleva tentare di raggiungere un accordo sulla questione e hanno invitato il Governo a rimettere la decisione in materia ad un plebiscito. Nello stesso tempo i socialisti aggiungono di voler intensificare la loro azione perchè si dia nuovo impulso all'attività edilizia, specie da parte dei Comuni e degli enti edili, creando a questo scopo una particolare legislazione. Cioè, i socialisti austriaci negano al capitale investito in stabili la possibilità di rendere un qualsiasi interesse, ed esigono nello stesso tempo che altro capitale sia investito in nuove costruzioni.

La stampa non esprime sorpresa per il gesto dei socialisti e afferma come non fosse ammissibile che essi si lasciassero togliere di mano l'arma degli affitti, che oggi a Vienna costituisce una delle più potenti molle elettorali. Tutti gli inquilini, naturalmente assai più numerosi dei padroni di casa, si schiereranno coi socialisti difensori del regime vincolistico, per restare nelle abitazioni pagando un affitto irrisorio. Rimettendosi a un plebiscito, i socialisti riporterebbero indubbiamente una vittoria. Essi esigono il plebiscito, non le elezioni sulla piattaforma del regime degli affitti, perchè sul terreno elettorale, accanto alla questione degli affitti ne sarebbero tirate in campo molte altre, onde qualche elettore, pur di non dare il voto ai socialisti, si arrischierebbe anche a ritornare in materia di affitti alla normalità.

I giornali borghesi ammoniscono i rossi a non giocare col fuoco e a non screditare maggiormente il parlamentarismo e la democrazia. Si noti che i partiti della maggioranza non sembrano per nulla disposti a consentire alla richiesta di un plebiscito che, oltre a tutto, dovrebbe essere indetto, — secondo l'*Arbeiter Zeitung*, — nel più breve lasso di tempo, al massimo di due mesi. La maggioranza si rifiuta di considerare indipendente la questione degli affitti da quella delle nuove costruzioni, e su questo punto conviene rilevare che anche il presidente della Banca Nazionale austriaca, dottor Reisch, nel discorso tenuto stamane all'assemblea degli azionisti, ha dichiarato nettamente che il capitale si terrà lontano da investimenti anche edilizi, fintantochè da tali investimenti non potrà attendersi un congruo utile.

Ma non è da escludere il caso che i socialisti abbiano fatto una sparata per premere sulla maggioranza e indurla a maggiori concessioni sulla questione degli affitti e a nuove costruzioni edilizie, per giungere a un compromesso soddisfacente.

La salute dei soldati del Reno

IL COMANDO NON RESPONSABILE

PARIGI, 15 sera

Il ministro Painlevé, dopo aver sentito il maresciallo Petain e gli altri membri della Commissione inviata in Renania a compiervi una inchiesta sulle condizioni sanitarie del Corpo di occupazione francese, ha comunicato iersera alla Commissione dell'Esercito della Camera i risultati dell'inchiesta stessa, che ha così precisati:

« Tra il 6 e il 10 febbraio le condizioni sanitarie delle truppe del Corpo d'occupazione del Reno erano divenute improvvisamente tragiche e avevano assunto un grave carattere epidemico. Il numero dei decessi, ch'era stato di 9 in ottobre, 8 in novembre, 18 in dicembre e 40 in gennaio, raggiungeva la cifra di 167 in febbraio, e per il mese in corso è finora di 56. Anche le popolazioni civili francese e tedesca sono state colpite dalla epidemia di grippe ».

Sanzioni disciplinari

Il ministro ha aggiunto che nessun soldato è morto di freddo in servizio di sentinella o in altra occasione: tutti i decessi avvennero all'ospedale, salvo due casi verificatisi nelle infermerie reggimentali. Per quanto concerne le responsabilità, Painlevé ha dichiarato che vi sono stati errori individuali, ma che nel loro insieme le misure predisposte per frenare l'epidemia sono state applicate in tempo.

Alla fine della giornata di ieri vari membri del Governo si sono intrattenuti alla Camera sulla discussione che avrà luogo oggi sull'interpellanza relativa allo stato sanitario dell'esercito del Reno. Il Ministro della Guerra e il Ministro delle Finanze hanno fissato in comune e con il consenso del Presidente del Consiglio in termini definitivi del progetto tendente ad aumentare la prima alimentazione delle truppe, progetto che sarà presentato nel pomeriggio. La Commissione di finanza sarà chiamata prossimamente a votare questo testo presentato sotto forma di quaderno di crediti supplementari. D'altra parte i membri del Governo si sono preoccupati della chiusura della discussione. I socialisti hanno già votato un ordine col quale essi reclameranno la precedenza. Il testo che è stato sostituito a quello che il sig. Barthe aveva proposto alla riunione del gruppo tenuto iermattina, comporta un biasimo per il Governo e per l'Alto Comando ed è quindi inaccettabile. Sembra dunque deciso che il Presidente del Consiglio o il Ministro della guerra domanderà alla Camera di respingerlo e porrà la questione di fiducia sul rigetto della domanda di precedenza.

Questa mattina il Ministro della Guerra Painlevé si è incontrato col Presidente del Consiglio e coi membri del Gabinetto non trattenuti alla Camera. Egli ha fatto conoscere a Poincaré i provvedimenti disciplinari che conta di prendere. Due generali, un comandante di divisione, un comandante di Corpo d'armata, un colonnello e forse più di uno, sarebbero colpiti. Le colpe commesse da questi ufficiali generali e superiori non toccherebbero affatto il loro onore militare; esse consisterebbero piuttosto in errori di apprezzamento di circostanze e di applicazione di regolamenti.

La interpellanza alla Camera

Alla fine della mattinata i membri del Governo si sono riuniti in Consiglio dei ministri per discutere sulle condizioni nelle quali terminerà il dibattito alla Camera a proposito della interpellanza sullo stato delle truppe in Renania. Essi hanno pur parlato delle sanzioni che saranno prese su proposta del maresciallo Pétain, in seguito ad inchiesta che è stata fatta dalla missione militare sull'armata del Reno. Alla fine di tale riunione non è stata però pubblicata alcuna comunicazione ufficiale.

Il deputato socialista sig. Barthe, questore della Camera, che è uno degli interroganti del suo partito, dopo essersi intrattenuto con alcuni membri del Governo, ha dichiarato nei corridoi di aver avuto l'impressione che tra gli ufficiali che saranno oggetto di misure disciplinari, vi saranno certamente il generale comandante la piazza di Treviri ed il colonnello comandante la piazza di Buren.

La rivolta nel Messico

PARIGI, 15 matt.

I giornali hanno da Messico:

Data l'esiguità delle comunicazioni ferroviarie, l'avanzata dei cinque eserciti federali verso Torreon non procede con la voluta celerità; non è escluso perciò che i ribelli possano sfuggire alla stretta del generale Calles, abbandonando Torreon prima che questa sia circondata completamente visto che non potrebbero opporre una valida difesa. Il generale Calles si è messo alla testa di una colonna, marciando in direzione di Durango, allo scopo di salvaguardare il fianco al nucleo centrale del suo esercito da possibilissime sorprese. Si annuncia che truppe ribelli marciano su Naco, per toglierla al generale Olachea, che occupò la città in nome dei federali, dopo aver fatto credere di essere partigiano dei ribolsoi.

Il generale Lalio Gutierrez, che fu Presidente del Messico dal novembre 1914 al febbraio 1915, e che si trovava alla testa di un gruppo di ribelli che operava nella regione di Conception, è stato arrestato. Dopo un sommario processo l'ex-Presidente è stato condannato a morte e passato per le armi.

La Corte marziale ha condannato a morte anche quattro ufficiali delle forze ribelli comandate dal generale Jesu Aguirre, e 81 li ha condannati a pene varianti. I quattro ufficiali sono stati subito fucilati. Dalle notizie che qui si hanno il generale Aguirre avrebbe cercato rifugio nelle montagne di Tehuan Tepec nella speranza di potere cogliere una occasione propizia per abbandonare il paese.

Il quartiere generale dei ribelli annunzia che le truppe federali avrebbero subito una disfatta presso Higueras. Gli insorti avrebbero catturato 280 soldati federali e si sarebbero impossessati di grandi quantità di armi e munizioni. (Radio Stef.)

LO STATUTO DELLA CORTE DELL'AJA

davanti ai giuristi ginevrini

GINEVRA, 15 sera

Il Comitato di giuristi, che sta studiando i possibili emendamenti allo statuto della Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aia, ha discusso in questi giorni la questione della nomina e della elezione dei giudici ordinari e supplenti della corte. Anche una proposta per la sistemazione e regolarizzazione del lavoro della Corte, nel senso di portare a due per ogni anno le sessioni regolari, con diminuzione del numero delle sessioni straordinarie, è stato oggetto di esame. Una particolare ampiezza ha preso poi l'analisi dei diversi sistemi di pubblicità e di segretezza per le decisioni della Corte. Secondo il sistema vigente, i giudici che rimangono in minoranza possono pubblicare la loro opinione dissidente; e in favore del mantenimento di questo sistema peculiare all'amministrazione della giustizia dei paesi anglosassoni il Comitato si è pronunciato.

Il Segretario della Società delle Nazioni ha ricevuto dal Governo belga, per la pubblicazione e la registrazione, il trattato preliminare di amicizia e di commercio concluso a Nankino il 12 novembre 1928 tra la Repubblica Cinese, e l'unione economica belga-lussemburghese. Anche lo strumento di ratifica da parte della Grecia della convenzione del 9 dicembre 1923 relativa alla sistemazione delle forze idrauliche è pervenuto a Ginevra.

Da Budapest si preannuncia la presentazione entro il 15 aprile per parte del Governo ungherese, di un memoriale sulla questione delle minoranze al Comitato dei tre presso la Società delle Nazioni.

IL PATTO KELLOG

ratificato da Nankino

WASHINGTON, 15 sera

Il Governo nazionalista di Nankino ha ratificato il patto multilaterale contro la guerra. Nei circoli politici si tottolinea il fatto che dei 15 firmatari primitivi del patto Kellogg, l'unico che non ha ancora proceduto alla ratifica è il Giappone. Charles Evans Hughes ha avuto una lunga conferenza con il presidente Hoover, al riguardo della adesione degli Stati Uniti alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

La formula, proposta dal senatore Root, è presa nella più seria delle considerazioni dal Governo e forse costituirà la base sulla quale verrà impostata l'adesione americana all'Aja. (*Radio Stef.*).

LA RATIFICA POLACCA

del protocollo Litfinof

VARSAVIA, 15 sera

Il protocollo firmato recentemente a Mosca tra la Polonia e la U. R. S. S. è stato ratificato dalla Dieta polacca, sicchè esso entra immediatamente in vigore. (*Radio Stef.*).

Smentita ufficiale all'imminenza della guerra civile in Cina

ROMA, 15 sera

La Legazione di Cina comunica che le notizie, secondo le quali la guerra civile in Cina sarebbe imminente, sono completamente destituite di fondamento.

Disastrose inondazioni nello Stato di Alabama

WASHINGTON, 15 sera

Nella maggior parte degli Stati meridionali ed occidentali della Confederazione imperversano piogge dirotte, causando danni ragguardevoli e le innondazioni hanno fatto spostare il traffico consueto sopra una vastissima zona. Nell'Alabama e nella Georgia le acque hanno fatto deviare due treni e sommerso quattro villaggi. Il Mississipi e molti dei suoi affluenti hanno raggiunto livelli spaventosi a causa dei ghiacci della neve e delle pioggie allagando migliaia di acri di terreno. Si deplorano molte vittime. Sono già stati ripescati cinque cadaveri.

Mandano da Montegomsry nello Stato di Alabama che la situazione in quelle regioni meridionali, in seguito alle pioggie torrenziali dei giorni scorsi e delle inondazioni che sono seguite, è diventata oltremodo critica. Il Governatore ha lanciato radiotelegrammi invocanti insistentemente soccorsi immediati per la città di Elba, i cui quattromila abitanti sono in imminente pericolo di rimanere annegati nell'acqua del fiume Bea. A quanto si radiotelegrafa, essa ha raggiunto in certi punti l'altezza di cinque metri. (*Radio Stef.*).

Le comunicazioni ferroviarie ostacolate dalla neve nel Caucaso

MOSCA, 15 sera

A causa di violenti tempeste di neve, nella Russia centrale sono nuovamente interrotte le comunicazioni ferroviarie. Da Rostow al Caucaso la tempesta ha cagionato gravi danni alle condutture elettriche, per modo che parecchie officine, specialmente a Rostow, sono rimaste inattive. (*Radio Stef.*).

ELEZIONI INGLESI

Un messaggio di Baldwin contro le innovazioni sociali

LONDRA, 15 sera

In un messaggio a Lord Scone, candidato conservatore in una elezione suppletiva in Iscozia, il primo ministro Baldwin riafferma il principio dell'iniziativa privata in confronto a quella statale:

« La questione da decidere — egli dice — è quella se noi dobbiamo costruire la prosperità nazionale sulle basi di quel sistema di iniziativa privata che ha fatto del nostro Paese la più grande nazione commerciale del mondo, o se dobbiamo cancellare il sistema e giocare d'azzardo sulla base delle promesse socialiste. I socialisti vogliono mettere sotto il controllo e sotto la direzione dello Stato, quanto più presto sia possibile, i mezzi di produzione e di distribuzione e vogliono abolire la proprietà privata. Ma essi dimenticano di dimostrare come una tale politica possa essere di beneficio o ai produttori o ai lavoratori, e dimenticano di dire che esperimenti in questo senso sono stati tentati negli Stati Uniti, in Germania, in Australia e in altri Paesi con risultati disastrosi. Dato che vi siano pace e sicurezza, io ho fiducia che il nostro Paese sia in vista di un periodo di prosperità reale ».

Baldwin ricorda qui il miglioramento della bilancia commerciale e accenna a un risveglio d'attività nei cantieri navali; gli alti forni si vengono riaccendendo e quest'anno si sono riaperte 78 miniere di carbone. Insomma il paese viene riavendosi dal disastroso arresto cagionato dallo sciopero generale del 1926, grazie in gran parte allo spirito migliore che domina nell'industria e alla sempre maggiore cooperazione fra datori di lavoro e lavoratori. Queste sono le sue speranze. Ma egli è altrettanto sicuro che, se il paese si imbarca in « azzardosi esperimenti » socialisti, seguirà il disastro, disastro che non è mai mancato dove gli esperimenti sono fatti, perchè il socialismo schiaccerebbe l'industria sotto le tasse.

Si annuncia che Lady Trustram Eve si è dimessa ieri da presidente dell'associazione conservatrice femminile del collegio di South Kensington (Londra), per protestare contro la ripresentazione della candidatura di Sir Williams Davison, l'attuale deputato a carico del quale è stata pronunziata sentenza di divorzio per adulterio. L'esecutivo misto delle associazioni conservatrici del collegio, così maschili come femminili, aveva approvato tempo addietro una mozione di fiducia nel deputato. Ma l'associazione femminile non ha voluto saperne, dichiarando che non si può dare il voto a un uomo contro il quale è stato pronunziato il divorzio. E non solo Lady Trustram Eve, ma altri conservatori eminenti del collegio, uomini e donne, si sono dimessi dalle cariche che occupavano. South Kensington, quartiere ricco, è conservatore. Ma vi sono 40.000 elettrici contro 20.000 elettori, e sono le donne che più accanitamente combattono Sir Williams Davison. Non sarebeb a meravigliarsi se la sua candidatura andasse a rotoli. Qualche cosa di simile, ma in misura assai più grave e tragica toccò nel 1819 a Parnell, il *leader* degli autonomisti irlandesi. Egli aveva sposato la signora O' Shea divorziata dal marito. Fu assalito in Parlamento e costretto a dimettersi. Morì poco dopo.

SCIAGURA AVIATORIA in Pensilvania

NEW YORK, 15 sera

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta a Belair in Pensilvania. Un apparecchio si è fracassato al suolo, cagionando la morte del pilota luogotenente Albright, mentre un altro ufficiale è rimasto piuttosto seriamente ferito. La sciagura è dovuta particolarmente al fatto della nebbia che aveva addirittura annullata la visibilità. L'apparecchio, in seguito ad un improvviso arresto del motore, stava operando un atterraggio forzato ed appunto, a causa della nebbia, il pilota non ha potuto riconoscere il terreno. (*Radio Stef.*).

GRANDIOSA FABBRICA inglese in fiamme

LONDRA, 15 sera

Uno dei più grandi incendi di questi ultimi anni è scoppiato nelle prime ore di ieri a Deptord, nella regione sud-orientale di Londra, sul Tamigi in una fabbrica di scarpe e barattoli di latta e dove lavorano 700 operai. Barili di vernice e di colori si infiammarono ed esplosero dando un terribile alimento all'incendio. Il fuoco si propagò a un edificio attiguo alla sede di una grande impresa di trasporti fluviali e materie infiammabili, 4000 tonnellate di rotoli di carta per giornale. Accorsero decine di autopompe terrestri e fluviali con 200 pompieri. Passarono parecchie ore prima che si potesse domare l'incendio, il quale distrusse quasi interamente i due edifici e quello che contenevano: macchinario, materie prime e prodotti confezionati da una parte, e merci di ogni sorta dall'altra. A volte le fiamme raggiunsero l'altezza di 10 o 15 metri; furono visibili per molti chilometri intorno.

Gli abitanti delle case vicine furono fatti sgombrare, e tanta fu l'acqua lanciata dalle autopompe negli edifici e rigurgitata nella strada, che i locali a pianterreno di certe casette più basse del livello della strada furono allagati e i mobili si misero a galleggiare.

Violentissimo pugilato alla Camera giapponese

TOKIO, 15 sera

Alla Camera giapponese si sono verificati tumulti violentissimi, in seguito ai quali il Presidente si è dimesso dalla carica. Era in discussione la riforma elettorale, contrastata dall'opposizione. Ad un certo punto gli animi si sono accesi a tale punto, che la discussione ha degenerato in pugilato, tanto che fu necessario ricorrere alle guardie armate. Queste poterono a stento sedare il tumulto. (*Radio Stef.*).

PROPRIETARIO DI BISCA sequestrato a Chicago

CHICAGO, 15 sera

Una scena brigantesca e di una audacia senza pari è avvenuta alla presenza di parecchie persone. Tre banditi, armati fino ai denti, si sono impossessati di un ricco proprietario di una casa da giuoco, tale Giuseppe Drell e lo hanno portato non si sa dove. Alla famiglia è pervenuta una lettera che impone di consegnare una grossa somma per il riscatto di Drell, pena la sua morte. La polizia si affanna per identificare i rapinatori e per scoprire il luogo, dove tengono sequestrata la loro vittima. (*Radio St.*).

Due morti e un moribondo durante i tiri d'una torpediniera francese

LORIENT, 15 sera

La seconda flottiglia delle torpediniere dell'Atlantico sta ultimando attualmente nella baia di Quiberon alcune esercitazioni di tiro. Stamane è avvenuto un grave accidente a bordo della torpediniera *Somalia*, nel momento in cui si stava tirando sull'isola di Zendu nella Baia di Quiberon con un pezzo da 120 posto a prua. Il pezzo stesso è scoppiato, uccidendo due cannonieri e ferendo gravemente il quartiermastro.

Le ragioni dello sconfino delle forze brasiliane nel Paraguay

BUENOS AYRES, 15 sera

I brasiliani rivendicano il possesso dell'isola Margarita sul fiume Paraguay di fronte alla città di Porto Murtinho, sostenendo che i paraguaiani avevano occupato illegalmente l'isola stessa. E' questa la ragione per cui le forze brasiliane hanno cacciato i paraguaiani dall'isola, ed il Governo del Paraguay ha vivamente protestato. (*Radio Stef.*).

IL CAPOTRENO è stato ucciso a scopo di furto da uno studente

PARIGI, 15 sera

Il mistero che circondava l'assassinio del capotreno Giulio Perrin (trovato ucciso con quattro colpi di rivoltella nella notte di lunedì, nel vagone postale del treno Parigi-Nancy) è ora chiarito da un'aperta confessione di colpabilità, fatta dallo studente Adolfo Steffen, arrestato ieri mattina. Lo Steffen, al momento dell'arresto, protestò la sua innocenza e solo iersera i funzionari di polizia, in possesso di gravi elementi a suo carico, sono riusciti a fargli confessare il suo delitto.

Durante la perquisizione subita dall'arrestato, gli agenti trovarono una ricevuta, rilasciata dagli uffici della stazione dell'Est di Parigi, relativa al deposito di due valige, che ieri venivano ritirate e aperte alla presenza dello Steffen. Una di esse conteneva una scatola nuovissima, piena di proiettili di rivoltella dello stesso calibro di quella che uccise il Perrin. Ne mancavano precisamente sei, che servirono a caricare l'arma omicida. La prova era schiacciante, ma lo studente continuò a protestare la sua innocenza. L'interrogatorio veniva allora sospeso e ripreso nel pomeriggio. E lo Steffen, dopo avere di nuovo tentato di difendersi, finiva col confessare.

« Ebbene: dirò tutta la verità. Sì, sono stato io a uccidere il capotreno ». E dopo una lunga pausa, lo studente ha proseguito: « Lunedì scorso mi trovavo a Parigi. Non avevo in tasca che poco denaro ed ero avvilito perchè non riuscivo a trovare una occupazione qualunque. Mi venne allora la idea di procurarmi denaro con qualsiasi mezzo. Acquistai una rivoltella e una scatola di cartucce in un negozio non lontano dalla stazione dell'Est. Poi mi recai a ritirare le due valigie che avevo lasciato alla stazione e presi una camera in un albergo nei pressi della stazione, mi cambiai di vistito e mi armai della rivoltella. Quindi uscii per la città. Il caso volle che acquistassi un giornale illustrato nel quale lessi il racconto dello svaligiamento in America di un furgone postale. Decisi subito di commettere un attentato simile. Mi recai di nuovo alla stazione dell'Est, acquistai un biglietto di entrata per studiare l'« affare »; passeggiai per oltre un'ora sui marciapiedi della stazione; uscii di nuovo e acquistai un biglietto per la prima stazione, cioè per Epernay.

« Presi così posto in un vagone. Il treno viaggiava da venticinque minuti quando passò il controllore. Egli mi avvertì che alla prossima stazione avrei dovuto pagare un supplemento perchè viaggiavo con un biglietto di terza classe in un vagone di seconda. Poco dopo il passaggio del controllore misi il progetto in esecuzione. Attraversai i corridoi di due vagoni e mi trovai davanti alla porta del furgone. La porta non era chiusa a chiave e mi fu facile aprirla. Penetrai nello scompartimento e in fondo ad esso vidi seduto, con le spalle rivolte verso di me, il capotreno. Egli si volse improvvisamente verso di me, si alzò e mi venne incontro, probabilmente nell'intenzione di domandarmi ciò che volevo. Tenevo la destra nella tasca ove celavo l'arma. Fu un lampo. Trassi la rivoltella e sparai sul capotreno sei colpi. Il disgraziato fece qualche passo e quindi cadde esanime. Mi impossessai del portafogli e ritornai nello scompartimento.

« Uscito dal furgone entrai nel gabinetto di *toilette* del primo vagone viaggiatori. Guardai il portafogli: vi erano carte e documenti vari, ma neppure un biglietto di banca. Il mio colpo era andato a vuoto. Gettai allora dal finestrino il portafogli e successivamente la rivoltella; quindi attraversai il corridoio e tornai al mio posto. Nessuno aveva notato i miei movimenti. Potei discendere alla stazione di Eperney senza avere alcuna noia ».

Questo è il racconto fatto dall'assassino, che ha soli 22 anni, essendo nato a Haguenau nel Belgio il 10 ottobre 1907.

Perchè fu proibita a Basilea la manifestazione antifascista

BERNA, 15 sera

Al Consiglio nazionale è stata svolta un interpellanza relativa alla proibizione della manifestazione internazionale antifascista che era stata indetta a Basilea. L'interpellante ha sostenuto che la costituzione non contiene alcuna disposizione che permetta di vietare il diritto di riunione. Il Governo ha risposto che la costituzione non ammette la libertà di riunione per dimostrazioni che possono mettere in pericolo la pace interna ed esterna della Svizzera e che il Governo federale non ammette che sul suolo svizzero si organizzi una lotta contro un Governo straniero. (*Stef.*).

Movimento giornalistico

ROMA, 15 sera

L'agenzia l'*Italia d'oggi* è informata di alcuni movimenti di giornalisti di prossima attuazione. Il dott. *Intertandi* lascia la direzione del *Tevere* per assumere la direzione dell'*Ora* di Palermo. L'on. *Andrea Torre*, già direttore della *Stampa* di Torino passa al *Corriere della Sera* per le note di politica estera.

Qualche giornale della capitale cesserebbe poi le pubblicazioni.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 15 sera

Generali di divisione — Graziani è nominato comandante del Regio Corpo truppe coloniali Tripolitania.

Corpo di stato maggiore — Tenenti colonnelli: Rosmini del 4.o montagna è trasferito al Corpo di stato maggiore e destinato alla Scuola di guerra, quale insegnante di tolare di logistica. Gonzaga del 13 Cavalgna è trasferito al Corpo di stato maggiore e destinato al Comando divisione militare di Genova.

Arma Reali Carabinieri — Colonnelli: Serra a disposizione del Ministero dell'interno è collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: Rubino, a disposizione della legione allievi di Torino, è collocato in ausiliaria.

Arma di Fanteria — Colonnelli: Romano, comandante del 92 fanteria, è nominato comandante del Distretto di Torino. Tenenti colonnelli: Ferrari, mantenuto in servizio quale invalido di guerra nel terzo grado, sposto che la costituzione non ammette la libertà di riunione per dimostrazioni che possono mettere in pericolo la pace interna ed esterna della Svizzera e che il Governo federale non ammette che sul suolo svizzero si organizzi una lotta contro un Governo straniero. (*Stef.*).

tieri, è collocato a riposo. Monni del fanteria, assegnato al Ministero della guerra, è trasferito 157 fanteria, cessando dalla precedente assegnazione; Bologna della fanteria, è trasferito al 45 fanteria ed è nominato ajutante di campo della terza brigata di fanteria.

Arma di Cavalleria — Tenenti colonnelli: Arona dell'ufficio precettazione del quartiere di Corpo d'armata di Torino, è collocato in aspettativa per riduzione quadri. Vaccari, del reggimento Cavalleria «Re Vittorio Emanuele II» è trasferito al reggimento «Cavalleggeri Firenze».

Arma del Genio — Tenenti colonnelli: I seguenti sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri: Ursino, comandante del Genio del Corpo d'armata di Alessandria della divisione militare di Torino. Ciampini, dell'Ufficio fortificazioni del Corpo d'armata di Firenze Crespi, dell'Ufficio fortificazioni in Sardegna alla divisione militare di Cagliari Mammoli dell'8.o Genio è assegnato al Ministero della Guerra.

Ufficiali in aspettativa per riduzione quadri — De Bono, generale di corpo d'armata in aspettativa per riduzione di quadri, lascia dalla carica di comandante del Corpo truppe coloniali in Tripolitania. Tredetta, tenente generale medico in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato a riposo, per avere raggiunto i prescritti limiti di età ed è inscritto nella riserva; Negri, generale di lentini, tenente generale di artiglieria, in aspettativa per riduzione di quadri, è inscritto nella riserva; Negri, generale di brigata del genio, in aspettativa per riduzione quadri, è inscritto nella riserva.

NOTIZIE SOMMARIE

La Capitale della Cina è tutta decorata festosamente, oggi giornata di apertura del III Congresso Nazionale del Kuomintang, ovverossia del partito nazionalista. La seduta di apertura avrà avuto luogo con grande solennità alla presenza di 211 delegati sopra 240 eletti in tutta la Cina, e delle minorità cinesi delle varie parti del mondo.

La festa nazionale ungherese viene oggi celebrata con grande solennità in tutto il Paese. A Budapest verrà organizzato un corteo che, attraverso le strade principali, si recherà dinanzi al monumento del poeta Petöfi, ove verranno deposte delle corone. Le scuole, la Borsa e gli istituti bancari faranno festa.

Il pittore De Nittis sarà commemorato lunedì prossimo a Barletta. Francesco Saporì, per la inaugurazione della nuova sede del Museo e della Galleria d'Arte alla quale la sede dell'artista barlettano ha lasciato tono, morendo, 190 dipinti dello scomparso.

Come benemeriti dell'O. N. B. sono stati insigniti della medaglia d'oro il Comune di Novara, la Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, il cavalier Giuseppe Dellacha, la marchesa Matilde Negrotto nata principessa Giustiniani, il gen. ing. Eugenio Piacardi podestà di Genova e il marchese Federico Negrotto di Cambiaso, segretario federale del P. N. F. per la provincia di Genova.

Gli esponenti delle attività di massa tassametri in un convegno indetto a Roma dalla Confederazione dei lavoratori degli sports terrestri hanno discusso ampiamente intorno al regime delle concessioni ai capitolati e alle tariffe, ai tributari, al problema del credito, alla disciplina della circolazione ai contratti di assicurazione e agli apprezzamenti.

AI NOSTRI ABBONATI

Il grande successo ottenuto dagli ultimi numeri de "La Festa", la nostra grande rivista illustrata, l'unica del genere nel campo cattolico, la tiratura dei quali è stata rapidamente esaurita e le richieste che da ogni parte ci giungono di numeri di saggio, anche arretrati, ci hanno indotto:

a) ad inviare in saggio un numero di "La Festa" a tutti gli abbonati dell'Avvenire che giungerà indubbiamente anche a chi non avesse gradito anche a chi non avesse intenzione di abbonarsi;

b) a concedere un abbonamento straordinarissimo a "La Festa" da oggi al 31 dicembre 1929 senza però diritto agli arretrati, per sole L. 60.